

Auto. Altri 400 milioni per il dieselgate e il tesoretto anti-scandalo sale a 18,2 miliardi

Volkswagen accantona ma alza le stime

Fatturato in crescita dell'1% a 52 miliardi - Consegne a +4,4%

» Continua da pagina 29

Immediata la reazione alla Borsa di Francoforte dove durante la seduta i titoli del gruppo hanno guadagnato terreno per toccare un picco di 128,75 euro, per poi invertire direzione e chiudere con un -0,28% a quota 125,65 euro. Il gruppo ha precisato che sulla redditività del terzo trimestre hanno pesato ulteriori accantonamenti per il dieselgate per 400 milioni di euro. Il "tesoretto" per affrontare le conseguenze dello scandalo è così salito a 18,2 miliardi di euro. Da ricordare che solo due giorni fa Vw ha siglato negli Usa un maxi-accordo di risarcimento da 15 miliardi di dollari.

Il marchio Volkswagen (le vendite del periodo sono scese da 3,3 a 3,2 milioni di unità), pesantemente colpito proprio dal dieselgate, ha contribuito per soli 300 milioni di euro all'utile operativo, rispetto a 801 milioni un anno prima. Lo

scandalo sulle emissioni manipolate ha pesato anche sulla divisione Audi - le cui vendite sono salite dello 0,7% a 1,2 milioni di unità - che ha registrato nel periodo oneri finanziari per 620 milioni, legati in parte anche agli airbag di-

LO SCENARIO

Il presidente del consiglio di gestione, Matthias Mueller: «I dati dei 9 mesi dimostrano la nostra forza». Vw diventerà un fornitore di mobilità sostenibile

fettosi del fornitore giapponese Takata. Bene invece sono andate le performance dei marchi Porsche (le vendite sono salite del 5% a 177 mila unità, con un utile operativo in progresso del 12,2% a 2 miliardi di euro), Skoda e Seat. Le vendite complessive del gruppo

sono salite del 4,4% a 2,45 milioni di unità, il fatturato ha messo a segno un -1% per sfiorare la soglia dei 52 miliardi e l'utile prima delle imposte è salito a 3,35 miliardi, da un rosso di 2,52 miliardi un anno prima. Per la divisione Automotiv il cash flow netto è pari a 2,37 miliardi, da 7,12 miliardi.

Nei primi nove mesi le vendite del gruppo sono salite del 2,9% a 7,65 milioni di unità, il fatturato era quasi stabile (-0,2%) a 159,93 miliardi, l'utile netto è balzato del 48,2% a oltre 5,91 miliardi e l'utile operativo prima di fattori straordinari è salito del 10,5% a 11,3 miliardi. Per la divisione Automotive la liquidità netta a fine settembre è cresciuta a oltre 3,1 miliardi (+12,1% su base annuale).

Il presidente del consiglio di gestione, Matthias Mueller, ha rilevato che l'andamento dei 9 mesi dimostra «la forza operativa dell'alleanza dei brand del gruppo, una base robusta su cui inten-

diamo portare avanti la nostra trasformazione da costruttore di auto a fornitore di mobilità sostenibile. Il nostro piano "Together Strategy 2025" indica chiaramente come avverrà questo passaggio. Il gruppo Volkswagen resta assolutamente operativo malgrado le pressioni attuali». Il direttore finanziario Frank Witter ha aggiunto: «Malgrado le grandi sfide e l'impatto negativo della questione diesel il gruppo resta su una solida base finanziaria. La nostra liquidità netta ci consente la stabilità finanziaria per essere attivi nella creazione del futuro della mobilità facendo fronte al contempo alle ripercussioni finanziarie della questione diesel e agli investimenti richiesti per rispettare le norme sulle emissioni CO2 e lo sviluppo di nuove tecnologie».

B.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. A termine del piano di rilancio la controllata potrebbe essere valorizzata secondo il modello già utilizzato per Ferrari

Fca vola sulla scia del possibile piano Marelli

In una sola seduta Fca è balzata del 5,39% chiudendo a 6,54 euro. Dal giorno in cui ha presentato i conti del terzo trimestre, martedì 5 ottobre, chiusi con profitti netti per 606 milioni, il gruppo automobilistico ha incamerato un guadagno del 10%. Segnale, probabilmente, del generale apprezzamento mostrato dal mercato per la nuova revisione al rialzo dei target di fine anno, 5,8 miliardi di ebit adjusted nel 2016. Anche se, fa notare qualcuno, al balzo potrebbe aver contribuito le ipotesi riguardo una futura valorizzazione di Magneti Marelli.

Come riferito da *Il Sole 24 Ore* nei giorni scorsi, lo stop ai contatti con Samsung per un'alleanza a tutto campo con il gruppo corea-

no, avrebbe evidentemente innescato nuove riflessioni sul destino dell'asset. Il ceo Sergio Marchionne, in una conference call con gli analisti a commento dei dati trimestrali, ha escluso al 100% la vendita della controllata. Tuttavia, le cose potrebbero cambiare, almeno in parte, una volta finalizzato il piano industriale di Magneti Marelli al 2018. A risultati raggiunti, il pensiero di molti operatori, la società sarà un'entità del tutto autonoma e indipendente. E per questo è assai probabile che possa trovare vita anche fuori dal perimetro di Fca. Da qui l'idea che per la controllata si possa profilare un piano di valorizzazione simile all'operazione Ferrari.

L'intuizione di Marchionne,

nel caso di Maranello, si è rivelata particolarmente azzeccata. Il titolo, dopo un debutto difficile, è tornato ai livelli dell'Ipo e sul fronte operativo la società macina profitti al punto che, sistima, possa arrivare a produrre già nel 2017 fino a un miliardo di cassa.

Dunque per Magneti Marelli, altra eccellenza dell'industria italiana, potrebbe essere utilizzato lo stesso piano Ferrari: ossia ipo e spin-off. Il che trasferirebbe il controllo della società di componentistica sotto Exor. Tecnicamente il piano è fattibile e per Fca potrebbe poi rappresentare una rilevante fonte di liquidità. Le prime stime che circolano sul mercato attribuiscono all'asset un valore compreso tra i 3,5 e i 5 miliardi di

euro. La forchetta è piuttosto ampia ma anche ipotizzando che la valutazione si collochi nella parte bassa del range per Fca vorrebbe diracchiarare risorse importanti utili a ridimensionare ulteriormente il debito industriale netto e a sostenere gli investimenti. Dando nuovo spinta alla realizzazione del piano industriale della casa madre, al termine del quale, se si applicano i multipli cui è prezzata oggi Fca, il titolo del gruppo automobilistico potrebbe valere in borsa tre volte tanto. Il che renderebbe anche più semplice per la compagnia sedersi al tavolo delle trattative per siglare una maxi alleanza con un altro big dell'auto.

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla finanza

EDISON

Consob, ok a Opa su Alerion da lunedì

Consob ha approvato il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Eolo Energia (Edison con F2i) sulle azioni ordinarie di Alerion Clean Power. Il periodo di adesione all'Offerta concordato con Borsa Italiana avrà inizio il giorno 31 ottobre 2016 e terminerà il giorno 2 dicembre 2016. Il corrispettivo sarà pagato agli aderenti all'Offerta il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del periodo di adesione e, pertanto, il 9 dicembre 2016 (salvo proroghe, in conformità alle disposizioni vigenti).

VINO & BORSA

Masi lancia l'Investor Club

Masi riserverà agli investitori in possesso di almeno mille azioni una serie di iniziative per vivere l'investimento non solo da un punto di vista finanziario ma anche esperienziale. Questo in concreto si tradurrà in una serie di eventi legati alla cultura enologica che consentiranno all'investitore di conoscere da vicino e toccare con mano il mondo di Masi Agricola, la sua terra, la sua cantina e il suo universo.

BANCA GENERALI

Premio Best Private Bank in Italy

Banca Generali ha ricevuto il riconoscimento di "Best Private Bank in Italy" dai magazine internazionali The Banker e Pwm (Private Wealth Management), del gruppo editoriale del Financial Times.



Deutsche Bank in attesa della sanzione Usa. Il pericolo di una multa da 14 miliardi di dollari

Credito. Deflusso di depositi di 9 miliardi in attesa della multa Usa

Deutsche Bank a sorpresa torna in utile per 248 milioni

Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Asorpesa, Deutsche Bank è tornata al profitto nel terzo trimestre di quest'anno. La più grande banca tedesca ha realizzato un utile netto di 278 milioni di euro, contro una perdita, nello stesso periodo del 2015, di 6 miliardi di euro, che fu dovuta a svalutazioni, costi di ristrutturazione e spese legali, e contro una perdita attesa dagli analisti del settore bancario.

È sul fronte legale che continuano ad addensarsi i problemi più gravi per Deutsche Bank. La richiesta da parte del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti di una multa di 14 miliardi di dollari per scorrettezze nel collocamento di titoli legati ai mutui subprime ha fatto crollare il titolo il mese scorso ai minimi storici, sotto i 10 euro. La multa è ancora oggetto di negoziato fra la banca, che ha dichiarato che non intende pagare l'intera somma richiesta, e le autorità americane. L'amministratore delegato John Cryan ha dichiarato, nel commentare i risultati trimestrali, che è allavoro per risolvere la vicenda «il più presto possibile», ma ha ammesso che la controversia ha oscurato i

«buoni progressi» compiuti e che la situazione resterà difficile per qualche tempo ancora e si è impegnato a intensificare la ristrutturazione. La banca ha effettuato altri accantonamenti contro possibili esborsi sul fronte legale, portando il totale da 5,5 a 5,9 miliardi di euro.

L'incertezza sulla multa Usa e su altre cause è inchiesta in cui Deutsche Bank è coinvolta in diversi Paesi ha causato un deflusso di depositi di 9 miliardi di euro, che ora si è stabilizzato, mentre la liquidità è calata a 200 miliardi di euro da 215 a fine settembre.

Le azioni Deutsche Bank, dopo un rimbalzo iniziale grazie ai risultati, quotavano a fine seduta 13,37 euro, in modesto rialzo, dopo la risalita delle ultime settimane seguita al crollo di settembre. Il titolo resta comunque un 40% circa sotto le quotazioni di inizio anno.

L'andamento positivo del trimestre è stato favorito dagli ottimi risultati della divisione di trading, grazie alle condizioni di mercato nei tre mesi al 30 settembre, anche se in misura minore rispetto ai concorrenti: i ricavi del gruppo sono aumentati del 2% a 7,5 miliardi di euro, con

un incremento del 10% nella divisione mercati, che peraltro è in fase di ridimensionamento.

Deutsche Bank ha anche dichiarato che il suo capitale primario (Ceti), considerato dagli investitori e dalle autorità di vigilanza, secondo gli stress test di quest'estate, uno dei suoi punti deboli, è salito da 10,8 a 11,1, soprattutto per effetto della riduzione dell'attivo ponderato per il rischio. Per ora, non è arrivata a conclusione la dismissione della banca cinese Hua Xia, dalla quale Deutsche Bank conta di ricavare altri 40-50 punti base di Ceti, ma che è ferma all'approvazione delle autorità di Pechino. L'operazione è stata oggetto di controversie nelle scorse settimane, in quanto la vigilanza europea ha consentito a Deutsche Bank di conteggiare gli effetti sul capitale ai fini degli stress test, anche se non era stata completata al 31 dicembre dello scorso anno, data limite per i calcoli. Il presidente del consiglio di vigilanza della Banca centrale europea, Daniele Nouy, ha dichiarato lunedì scorso a Milano che l'eccezione è stata concessa nel rispetto delle regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EurizonCapital s.a.

8, avenue de la Liberté
L-1930 Luxembourg

Avviso ai partecipanti ai Fondi Comuni di Investimento di diritto lussemburghese a comparti multipli INVESTMENT SOLUTIONS BY EPSILON e SOLUZIONI EURIZON ("I Fondi")

Si informano i titolari delle quote che il Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital S.A., Società di Gestione dei Fondi, ha deliberato di pagare i seguenti dividendi:

Fondo	Comparto	Classificazione di Quote - ISIN di Code	Valuta	Dividendo lordo per Quota	Data Ex-Dividendo	Data Pagamento
Investment Solutions by Epsilon	Cedola x 4 Indexed - 09/2012	RD - LU0778481183	EUR	1,75	26/10/2016	10/11/2016
Investment Solutions by Epsilon	Valore Cedola x 5 - 07/2013	RD - LU0916875007	EUR	2,30	31/10/2016	15/11/2016
Investment Solutions by Epsilon	Global Coupon 10/2013	RD - LU0969531515	EUR	4,00	17/11/2016	30/11/2016
Investment Solutions by Epsilon	Global Income Multitrend-09/2015	RD - LU1209154282	EUR	3,00	03/11/2016	17/11/2016
Investment Solutions by Epsilon	Global Income Multitrend-09/2015	RD1 - LU1278927766	EUR	3,00	03/11/2016	17/11/2016
Soluzioni Eurizon	Cedola Doc - 09/2017	RD - LU0754862604	EUR	1,65	26/10/2016	10/11/2016

A partire dalla data Ex-Dividendo, il Valore Unitario delle suddette Classi di Quote terrà conto della distribuzione dei dividendi. Gli importi saranno corrisposti al netto della ritenuta fiscale applicata dal Soggetto Incaricato dei pagamenti. Il Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital S.A., ha deliberato di non pagare dividendi per i seguenti comparti: Investment Solutions by Epsilon - Forex Coupon 2016 (RD-LU0630104726) e Investment Solutions by Epsilon - Forex Coupon 2017-6 (RD-LU0827664995).

TRIBUNALE DI VERBANIA
C.P. Cantieri Nautici Solcio Srl
in liquidazione n. 1/2015
INVITO AD OFFERIRE

Il Liquidatore Giudiziale, preso atto delle due distinte offerte pervenute per l'acquisto del compendio immobiliare e dell'azienda della debitrice

INVITA

eventuali interessati a formulare proposte irrevocabili d'acquisto, anche autonome, conformi a quelle già a mani della procedura ma di importo superiore ad:

a) euro 2.000.000,00 per il compendio immobiliare sito in Lesa (NO) Via al Campione 10, composto da Capannone a Lago, Area perineale ed Area Esposizione già locato all'affittuario dell'azienda;

b) euro 300.000,00 per il compendio aziendale ivi esercitato da terzi in regime di affitto d'azienda, facendolo pervenire al Liquidatore Giudiziale, Dott. Stefano D'Amora, entro e non oltre le ore 12:00 del 30 novembre 2016 a mezzo PEC all'indirizzo stefano.damora@odccemilano.it

Solo con comunicazione PEC al medesimo indirizzo entro le ore 12:00 del giorno 23 novembre 2016 si potrà richiedere la documentazione ritenuta di interesse per la valutazione dei beni ai fini della proposta offerta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla consegna entro il medesimo termine di una cauzione del 10% del prezzo offerto tramite assegno circolare intestato alla Procedura.

La Procedura si riserva di valutare liberamente le offerte pervenute e di avviare una gara fra gli offerenti che eventualmente sarà tenuta non oltre il 15 dicembre 2016 con modalità che saranno comunicate agli offerenti.

Il presente è un invito a formulare proposte irrevocabili di acquisto, non costituisce offerta al pubblico né una sollecitazione all'investimento ai sensi dell'art. 94 e sgg. D.Lgs. 58/98, né un'offerta di vendita e non comporta alcun vincolo/obbligo per la Procedura, né alcun diritto a qualsiasi titolo (mediazione o consulenza) in favore di terzi.

IL LIQUIDATORE GIUDIZIALE
Dott. Stefano D'Amora

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

1) **Ente aggiudicatore:** Cassa depositi e prestiti S.p.A. - Area Acquisti - via Goito, n. 4 - 00185 Roma - Tel: +39 06-4274528 - Pec: servizi.acquisti@cep.cdip.it

2) **Tipologia di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. - Offerta economicamente più vantaggiosa - Offerta Tecnica: 70 punti, Offerta Economica: 30 punti.

3) **Tipologia di appalto:** Servizi - Categoria di servizi n. 7: servizi informatici e affini Codice NUTS ITA3.

4) **Oggetto dell'appalto:** Affidamento di servizi professionali per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva, il presidio applicativo, il supporto specialistico applicativo, l'assistenza operativa e la consulenza e assistenza sistemistica dei sistemi informatici di Cassa depositi e prestiti - Lotto 1: Data Hub e Analytics - CG 661929187.

5) **Durata dell'appalto:** 36 mesi.

6) **Numero offerte pervenute:** 4.

7) **Importo dell'appalto:** € 9.660.200,00, oltre IVA, oltre € 932.040,00 per l'opzione di cui all'art. 11 R.D. 2440/1923.

8) **Aggiudicatario:** R.T.I. Be Consulting, Think, Project & Plan S.p.A. (mandataria), Be Solutions Solve, Realize & Control S.p.A. (mandante), Accenture S.p.A., Accenture Technology Solutions S.r.l. (mandante).

9) **Data di aggiudicazione dell'appalto:** 03/10/2016.

10) **Importo di aggiudicazione:** € 7.419.033,00 (oltre IVA), di cui € 1.236.505,00 quale importo massimo relativo all'opzione di cui all'art. 11 R.D. 2440/1923.

11) **Estremi pubblicazione aggiudicazione definitiva in GUUE e GURI:** GUUE 2016/5 196-354423 dell'11/10/2016; GURI 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 123 del 24/10/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI AFFIDAMENTO
Avv. Micaela M. Ortolani

SOGESID S.p.A.
PROCEDURA DI GARA: Procedura di gara aperta per l'esecuzione dell'attività di rimozione dei materiali di natura antropica presenti sul fondale del Mar Piccolo - seno I.

CIG: 679573993A
CUP: J65H1900460001

STAZIONE APPALTANTE: Sogesid S.p.A.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'AFFIDAMENTO: L'importo per l'affidamento dei servizi oggetto della presente procedura è complessivamente pari a € 764.639,69 (euro settecentosessantatquattromilaseicentotrentadue/99) oltre IVA e oneri di legge se dovuti, di cui € 708.282,14 (euro settecentoottomiladuecentottantadue/94) soggetti a ribasso d'asta ed € 56.350,55 (euro cinquantaseimilatrecentocinquanta/55) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

TERMINI ULTIMI PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: 30 novembre 2016 ore 13:00. Per maggiori informazioni: www.sogesid.it. Punti di contatto: Responsabile del Procedimento Ing. Giuseppe Alfano - posta elettronica: sogesid@pec.sogesid.it

POSTE ITALIANE S.p.A.
Avviso di Aggregazione

Si rende noto che in data 21/10/2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale n. 122 l'avviso di aggiudicazione dell'Appalto basato sul Sistema Dinamico di Acquisizione per la fornitura in noleggio a lungo termine di 460 autoveicoli di varie tipologie nuovi di fabbrica e di prima immatricolazione da assegnare al personale di Poste Italiane e delle Società del Gruppo Poste Italiane. L'Appalto è stato aggiudicato alla Società LeasePlan Italia S.p.A. per un importo complessivo, per 48 mesi, di € 6.908.663,120. Il testo integrale dell'avviso di aggiudicazione è disponibile sul sito internet www.poste.it/azienda/bandi_index.shtml.

IL RESPONSABILE ACQUISTI DI LOGISTICA - GIUSEPPE CASTELLO

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario
"MEDIOBANCA (MB25) Tasso Misto con Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) 2013/2023"
(Codice Isin IT0004958051)

Gli interessi relativi al periodo 29 luglio 2016 - 31 ottobre 2016, già determinati al tasso annuale lordo del 3,00%, saranno esigibili dal 31 ottobre 2016. Per il periodo 31 ottobre 2016 - 30 gennaio 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 3,00%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,75833%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE VERSATO € 435.510.047 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario
"MEDIOBANCA TASSO MISTO 2013/2018"
(codice ISIN IT0004874654)

Gli interessi relativi al periodo 31 ottobre 2016 - 31 gennaio 2017 è stato determinato il tasso annuo lordo nella misura dello 0%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE VERSATO € 435.510.047 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

INPS
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA
AVVISO PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA

Si avvisa che è stato pubblicato il bando di gara per la concessione in locazione ad uso commerciale dell'immobile di proprietà INPS, sito in Lecco alla Via Aspromonte n. 56. Il fabbricato cielo terra è così costituito: da piano terra a piano terzo destinazione uffici privati, piano quarto locali tecnici e deposito, n. 9 posti auto coperti e n. 5 negozi al piano terra. Il testo integrale del bando è consultabile sul sito www.inps.it nella Sezione "Concorsi e Gare" - "Gare".

Ministero della Giustizia
Dipartimento amministrazione penitenziaria
Direzione generale del personale e delle risorse
AVVISO DI GARA

PROCEDURA APERTA con aggiudicazione al minor prezzo, per l'affidamento della fornitura di n. 2.200.000 cartucce da esercitazione calibro 9x19 mm per le esigenze del Corpo di polizia penitenziaria - CG 683913693.

Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 15 ottobre 2016 n. 2016/5 200-360474. Bando e documentazione complementare sono reperibili sul sito internet: <https://www.giustizia.it/giustizia/> alla sezione Bandi di gara e contratti.

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Buffa

SYSTEM 24

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
DIREZIONE GENERALE

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022 3003 - Fax. 02 3022 3214
email: segreteria.direzionesytem@ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

MINISTERO DELLA DIFESA
Segretario Generale della Difesa
Direzione Nazionale degli Armamenti
Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità
5° REPARTO - 7° DIVISIONE

AVVISO DI GARA

Questa Direzione ha in programma, a seguito di procedura ristretta accelerata ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo del novembre 2011, n. 208, l'acquisizione della seguente fornitura:

- n. minimo di 10 sistemi Casco Modulare Balistico avente doppia calotta (leggera e balistica) e maschera manico-facciale per equipaggi di volo;
- n. 1 corso per la manutenzione;
- n. 5 Manuali tecnici.

Il valore del lotto è di € 300.000,00, oltre eventuale incremento opzionale per l'acquisizione di ulteriori caschi per un importo pari a € 300.000,00. C.I.G.: 269180534. Le caratteristiche peculiari oggetto della fornitura sono descritte in apposito Capitolato Tecnico. L'aggiudicazione avverrà utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, in base ai criteri di seguito indicati: PUNTEGGIO MASSIMO PARI A 100

- 40 PUNTI PER L'OFFERTA ECONOMICA DI NATURA QUALITATIVA;
- 60 PUNTI PER L'OFFERTA TECNICA DI NATURA QUALITATIVA.

Informazioni possono essere richieste a: ARMAERO - 3° Reparto - 7° Divisione Aeroporto "F. Baracca" - Via di Centocelle n. 39 - Cap. 00175 ROMA - Tel. 06/4693295 (dalle ore 09:00 alle ore 12:00). Al suddetto Ente dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 16:00 del 07 novembre 2016, le eventuali richieste di partecipazione. Il Bando di Gara è stato pubblicato sul sito Internet: www.armaero.offesa.it - Sezione Bandi di Gara, e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 28 ottobre 2016 dell'Unione Europea, cui è stato inviato il 21 ottobre 2016.

IL VICE DIRETTORE AMMINISTRATIVO (DIR. PREZIOSO Dott.ssa Felicia)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BERGAMO

SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO TESSIVAL SPA IN LIQUIDAZIONE R.F. 106/2015
SULL'ELETTAZIONE DI MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER CESSIONE DI UTILE IMMOBILIARI FALLIMENTARI

I curatori fallimentari dott. Luigi Galluzzi, dott. Angelo Galluzzi, e avv. Valter Gentili c/o studio dott. Angelo Galluzzi in Bergamo (BG), via A. Maj 14/D (telefono 035/232325, fax 035/243002, PEC f106.2015@bergamo.pecfallimenti.it; email: segreteria@studiogalluzzi.it), stante la necessità di procedere alla cessione dei compendi fallimentari

INTENDONO PROCEDERE

alla raccolta di manifestazioni di interesse, da formalizzare entro e non oltre venerdì 30 dicembre 2016, volte all'acquisto, anche disgiunto, di n. 12 (dodici) unità immobiliari e di n. 1 (uno) terreno:

IMMOBILI SITI NEL COMUNE DI GHEDI (BS)
Insediamento produttivo industriale (con palazzina uffici, spogliatoi, mensa e infermeria) e abitazione singola (con box) ubicati in via Sabotini ai civici 12 e 6 in zona semicentrale, dotata di parcheggio ed aree adibite a verde di tipo misto industriale-residenziale, con una superficie catastale di 33.980 mq. e un valore complessivo di perizia è pari a euro 5.800.000= (cinquemilioniottocentomila/00).

IMMOBILI SITI NEL COMUNE DI CALCIATO (BS)
Insediamento produttivo industriale costituito da un originario lotto dove veniva esercitata l'attività di cotonificio con annessa palazzina uffici e soprastante abitazione del cescuito e ulteriori capannoni di edificazione recente, ubicati in località Ponte S. Marco, all'interno di un più ampio contesto a destinazione artigianale/industriale. Il compendio industriale originario occupa una superficie pari a circa 22.000 mq., il compendio di più recente edificazione pari a circa 16.000 mq. La perizia considera due diversi lotti:

- **Lotto 1** (immobile utilizzato come cotonificio e sue pertinenze) con un valore pari a euro 5.625.000= (cinquemilioniottocentocinquanta/00)
- **Lotto 2** (porzioni di capannone autonome funzionalmente e vendibili separatamente), gravato da diritto di superficie in favore di Uniterred Leasing SpA (come da atto del Notaro Fausti rep n. 44487 raccolto n. 8255, registrato in data 30/12/2004) a tempo determinato fissato in 30 anni; scaduti i quali il diritto di superficie si estinguerà e la costruzione diverrà di proprietà del proprietario del suolo. Il valore di tale lotto è stato stimato pari a euro 818.200= (ottocentodiciottomiladuecento/00).

IMMOBILI SITI NEL COMUNE DI BERGAMO - denominato CENTRO GALASSIA
Trattasi di centro commerciale all'ingrosso denominato "Centro Galassia" costituito da porzioni di capannoni prefabbricati:

- **Lotto 1** - capannone M4 con una superficie di 579,45 mq. e un valore di perizia di euro 405.615= (quattrocentocinquantesettecentocinquanta/00);
- **Lotto 3** - capannone N4 con una superficie di 552,36 mq. e un valore di perizia di euro 386.652= (trecentottantaseimilaseicentocinquanta/00);
- **Lotto 4** - capannone O1 con una superficie di 597,53 mq. e un valore di perizia di euro 405.615= (quattrocentocinquantesettecentocinquanta/00);
- **Lotto 5** - capannone O5 con una superficie di 555,45 mq. e un valore di perizia di euro 388.815= (trecentottantaseimilaseicentocinquanta/00);
- **Lotto 6** - capannone O6 con una superficie di 555,45 mq. e un valore di perizia di euro 388.815= (trecentottantaseimilaseicentocinquanta/00);
- **Lotto 7** - capannone N3 con una superficie di 569,02 mq. e un valore di perizia di euro 426.765= (quattrocentocinquantesettecentocinquanta/00)
- **Lotto 8** - capannone D3 con una superficie di 1.022,20 mq. e un valore di perizia di euro 664.430= (seicentossessantatquattromilaseicentocinquanta/00);
- **Lotto 9** - capannone D4 con una superficie di 1.022,20 mq. e un valore di perizia di euro 664.430= (seicentossessantatquattromilaseicentocinquanta/00);
- **Lotto 10** - capannone D5 con una superficie di 1.122,10 mq. e un valore di perizia di euro 785.470= (settecentottantacinquemilaseicentocinquanta/00);

TERRENI SITI NEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO (BG)
Terreni siti in posizione strategica vista la vicinanza con l'aeroporto di Orio al Serio (circa 3 km) e con il casello autostradale di Bergamo (circa 10 km), inseriti in un contesto caratterizzato dalla presenza di attività sia produttive che agricole. I terreni occupano una superficie totale di 16,110 mq per un valore complessivo da perizia pari a euro 644.000= (seicentotrentaquattromila/00).

Le manifestazioni d'interesse (che potranno pervenire anche per prezzi inferiori alle stime indicate, salvo poi l'obbligo di pubblicazione dell'offerta al fine di dar corso alla procedura competitiva di aggiudicazione) dovranno essere rivolte ai Curatori Fallimentari, tramite PEC, ai riferimenti sopra indicati.

Delle manifestazioni di interesse sarà fatto uso assolutamente riservato.

Il presente annuncio non costituisce né offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né sollecitazione di pubblico risparmio.

Le manifestazioni di interesse inviate non comportano alcun obbligo e impegno di alienazione nei confronti degli eventuali interessati.

PIONEER Investments
Pioneer Investment Management SGR Spa
Piazza Gae Aulenti 1 - Tower B, 20154 Milano

AVVISO AI PARTECIPANTI AL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO ARMONIZZATO UNICREDIT EVOLUZIONE REDDITO A DISTRIBUZIONE

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi il 27 Ottobre 2016 ha approvato la Relazione di Gestione dei fondi sottotenuti e ha deliberato di distribuire, per ognuna delle quote in circolazione alla data della delibera, i seguenti importi quali proventi relativi al periodo 1 Aprile 2016 - 30 Settembre 2016.

Fondo	Provento (€)	N. Cedola
UniCredit Evoluzione Reddito a distribuzione Classe A	0,061	7
UniCredit Evoluzione Reddito a distribuzione Classe B	0,060	7

Tutti gli importi sopra evidenziati sono posti in pagamento a decorrere dal 7 Novembre 2016 contro lo stacco della rispettiva cedola. Il valore della quota dei suddetti Fondi dal 27 Ottobre 2016 tiene conto dello stacco della cedola. I possessori di certificati fisici potranno ottenere il pagamento del provento presentando il certificato unitamente alla cedola alla banca presso la quale hanno effettuato la sottoscrizione. Ai possessori di quote immesse nel certificato cumulativo, il provento sarà corrisposto a cura della Banca Depositaria.

PARTERRE

Banche svizzere in cerca d'accordo sull'accesso al mercato italiano

Un accordo bilaterale tra Roma e Berna sul pieno accesso per le banche elvetiche al mercato italiano dei servizi finanziari. Senza aspettare incerti negoziati tra Svizzera e Unione europea. È la posizione di molti istituti rossocrociati, emersa ieri a Milano nel convegno su banche svizzere e mercato italiano, organizzato dalla Camera di commercio svizzera in Italia. Sia Fulvio Pelli, presidente della cinese Banca Stato, sia Marco Mazzucchelli, managing director di Julius Bär, hanno sottolineato l'importanza di una maggiore apertura del mercato italiano, per le banche elvetiche ma anche per il sistema Italia. Operare senza eccessivi vincoli dalla Svizzera sull'Italia è un obiettivo in particolare di molte piccole e medie banche rossocrociate che non hanno strutture nella penisola. Un esempio di bilaterale esiste: quello tra Svizzera e Germania. Bisognerà vedere se il Governo svizzero spingerà ancora in questa direzione e se quello italiano accetterà di concludere l'accordo, senza attendere una Ue già molto impegnata su Brexit. (L. Te.)

Messina, il gigante dei mari avvia il riassetto del debito

Il gigante genovese dei container Ignazio Messina & C. avvia il riassetto del suo debito. Secondo indiscrezioni, la società di proprietà dell'omonima famiglia, uno dei colossi italiani del settore, avrebbe affidato in queste ultime settimane un incarico di consulenza e per la ristrutturazione del suo debito alla boutique finanziaria Long Term Partners.

Tutti i riflettori sono puntati sulle mosse del gruppo Carige. Infatti la banca genovese è l'istituto più esposto sul gruppo Messina, per la cifra di circa 420 milioni di euro: un'esposizione rilevante (garantita dal valore delle navi di proprietà), se si pensa che il colosso dei container è il maggiore debitore tra i clienti della banca. Questi capitali, in gran parte, erano stati prestati durante la gestione di Carige di Giovanni Berneschi. Oggi il gruppo Messina possiede 8 navi (le Jolly) adibite sia a container, sia a trasporti di merci, rotabili e autovetture, che nel bilancio 2015 sono valorizzate per 484,5 milioni di euro. Il gruppo genovese ha un giro d'affari di circa 300 milioni di euro e genera una trentina di milioni di margine operativo lordo. (C.Fe.)

Catella lancia un fondo di sviluppo da 500 milioni

È in partenza, sotto il cappello del gruppo Coima, un fondo di sviluppo immobiliare interamente dedicato al mercato italiano. Stratta di Coima Opportunity fund II che, con una potenza di fuoco di 500 milioni di euro che arriveranno a un miliardo con la leva, investirà in operazioni di sviluppo, inizialmente a Milano e poi in tutta Italia, nei segmenti terziario, commerciale, logistica e residenziale. Destinato a un numero limitato di soci (3-5), ha già ricevuto la prima sottoscrizione, arrivata da un fondo sovrano - forse uno di quelli che hanno già all'attivo un rapporto di business con Manfredi Catella, ad della quotata Coima Res (i fondi sovrani di Qatar e Abu Dhabi oppure Sofaz, il fondo azero, per citarne alcuni) -, pari a 150 milioni di euro. Ma la capacità di investimento del nuovo prodotto si potrà ampliare perché in alcuni progetti i sottoscrittori del fondo potranno scegliere anche di apportare capitali in maniera diretta come partner dell'iniziativa. Il fondo ha durata di dieci anni e un Irr (tasso interno di rendimento) del 10-12%. (P.De.)

India. Possibili svalutazioni per 18 mld Tata nella bufera dopo la cacciata di Mistry

Marco Masciagà

Lo scontro tra il Gruppo Tata e il suo ex presidente Cyrus Mistry, esploso lo scorso lunedì con l'improvvisa cacciata del top manager, è proseguito anche ieri con accuse reciproche tra i contendenti, l'avvio di un'indagine da parte delle autorità di vigilanza indiane e l'inizio della ricerca, da parte della holding Tata Sons, di un fondo estero interessato a rilevare la quota del 18% del gruppo in mano alla famiglia di Mistry.

Il tutto mentre in soli quattro giorni le imprese della con-

l'altro controlla i marchi Jaguar e Land Rover, rispetto a lunedì mattina capitalizza il 4% in meno.

Dopo essere stato improvvisamente allontanato lunedì, il 48enne Mistry ha reso pubblica una lettera di dimissioni nella quale accusa la società di gravi inadempienze sul fronte della governance che nel corso degli anni avrebbero bruciato miliardi di dollari di valore per gli azionisti dellesocietà del gruppo. Secondo Mistry cinque società, tra cui Tata Steel e Tata Motors, dovranno fare svalutazioni per 18 miliardi di dollari.

Tra i principali accusati c'è Ratan Tata, 78 anni, l'uomo che ha guidato il gruppo durante un ventennio di forte sviluppo anche internazionale, colui che nel 2012 ha scelto come proprio successore lo stesso Mistry, nonché il membro della dinastia parsi chiamato lunedì scorso ad assumere temporaneamente la guida del gruppo, in attesa che venga individuato un successore.

Tata Sons, la holding che controlla il gruppo da 103 miliardi di dollari, ha risposto alle accuse del proprio ex presidente definendole «calunniose e prive di fondamento». Il livello e la violenza dello scontro è stato tale da spingere alcuni uomini vicini al primo ministro indiano Narendra Modi a chiedere a entrambe le parti di abbassare i toni di una disputa che rischia di intaccare seriamente la credibilità di una delle più antiche e rispettate multinazionali indiane.

Tata Steel ha perso più del 7% rispetto alla scorsa settimana; Indian Hotels Co., la società che controlla la catena di hotel di lusso Taj, si avvia a registrare la sua peggiore settimana borsistica dall'agosto del 2013; Tata Motors, che tra

Verso la trasformazione. Domani l'assemblea dell'istituto valtellinese, attesi oltre 5mila soci - Attenzione ai fondi, focus sul nocciolo duro

«Creval più appetibile con la Spa»

Il presidente Fiordi: sì al dialogo con Pop. Sondrio e Bper, nel 2017 possibili novità

Luca Davi

Prima la trasformazione da banca popolare a Spa, da fare nella maniera più market-friendly possibile. Poi il consolidamento: con Popolare di Sondrio, se i dialoghi saranno proficui. Oppure con altri soggetti, il mercato dice Bper in primis, viste le potenzialità sinergiche realizzabili. Miro Fiordi, presidente del Credito Valtellinese, traccia la road map della banca. Lo fa alla vigilia dell'assemblea degli azionisti, che domani raccoglierà oltre 5mila soci a Morbegno, in provincia di Sondrio. Al Sole 24 Ore il presidente spiega qual è la strategia della banca in una fase complicata per il settore, tra le sfide degli Npl e della redditività.

Creval è alla svolta e si trasforma in Spa. Siete pronti per questo salto?
Siamo assolutamente preparati a questo cambiamento. Ci arriviamo dopo un periodo di studio ma anche con la consapevolezza di avere un rapporto consolidato con il mercato, visto che siamo quotati dal 1994. Certo, tra i soci c'è qualche interrogativo sul futuro, perché dopo 108 anni di vita cooperativa non potrebbe essere diversamente. Ma vogliamo che questa sia un'opportunità di crescita.

Nello statuto avete scelto di togliere il tetto del 5% al possesso azionario da subito. Perché?
Siamo partiti da una constatazione: Creval è una public company. Abbiamo 120 mila

azionisti con piccoli possessori azionari, mentre più di un terzo del capitale è detenuto da fondi di investimento. Di fronte a questo scenario, abbiamo voluto giocare in contropiede e far diventare questa condizione una potenziale debolezza a un'opportunità.

Ovvero?

L'idea di fondo è aprirci il più possibile al mercato e risultare appetibili agli occhi degli inve-

PUBLIC COMPANY

«Siamo una vera public company: senza il tetto del 5% all'esercizio del diritto di voto diamo un chiaro messaggio di apertura al mercato»

stitori. Da qui la scelta di togliere dalla proposta di statuto il tetto al 5% come limite all'esercizio al diritto di voto, che era concessa dalla legge ma solo fino a primavera. Togliere da subito questa clausola dà un messaggio chiaro di apertura al mercato.

Quali sono le altre novità dello statuto della futura spa?

Abbiamo previsto che nel futuro Cda, tre dei 15 membri siano appannaggio della seconda lista, che ragionevolmente sarà quella presentata dai fondi. Inoltre abbiamo introdotto la norma secondo cui il consiglio uscente può presentare una lista all'insegna della continuità, senza quorum, dove 7 nomi su 12 dovranno

non essere indipendenti. Sommati ai 3 componenti dei fondi, nel Cda avremo 10 membri su 15 indipendenti. È un'apertura fortissima al mercato.

Il passaggio alla Spa senza il tetto al 5% può essere un saltonelbuio. Nontemeteun possibile takeover da parte del mercato?

Io dico questo: siamo una società quotata e, al pari delle altre aziende quotate, non si può escludere di essere oggetto di una scalata, almeno in teoria. Però un piano di azioni credibile e immediato di fronte alle sfide che stiamo affrontando può aiutare. Agire su nodi come redditività, non performing loans e digitale servirà a migliorare l'efficienza e la capacità reddituale della banca.

Creval è in attesa della validazione dei modelli di rating interni, che secondo alcune stime possono valere anche oltre i 100 punti base in termini di Cei 1 ratio. A che punto è l'iter autorizzativo con Bankitalia?

Siamo pronti. La palla è nelle mani della Vigilanza. Per noi è tema importante anche in chiave di fase di consolidamento, arrivarci con modelli validati accresce il valore della banca e migliora ulteriormente i ratio.

Tornando al capitale, state lavorando alla costruzione di un nocciolo duro di azionisti?

È un tema possibile, ma non possiamo non considerare il fatto che siamo una public company. C'è un nucleo di azionisti

più grandi ma questo potrebbe diventare un argomento interessante in prospettiva, anche in ottica di aggregazione.

A proposito: il mercato punta su di voi e una vostra fusione, come dimostra il +35% in Borsa nell'ultimo mese. Popolare Sondrio e Bper sono due possibili partner. A che punto è il dialogo?

È naturale che si guardi a noi come attori di una prossima mossa, dopo che Bpm e Banco, che sono stati bravissimi, hanno realizzato una bella fusione. Al momento non esiste nessun tavolo con nessuno. Dico una cosa però: sarebbe opportuno studiare per bene le operazioni. Servirebbe aprire un dialogo con Sondrio, fare uno studio per capire se le due banche valtellinesi messe insieme possano creare valore significativo. Avere due banche tra le prime 15 italiane, che hanno sede in una città di 24 mila abitanti è un unicum. Vanno verificati i vantaggi e quali.

E se questo non dovesse essere possibile parlerete con Bper?

Altri approfondimenti seguirebbero abbastanza naturalmente anche perché con Modena c'è reciproca stima. Una combinazione tra queste tre banche sembrerebbe quasi naturale.

E quando?

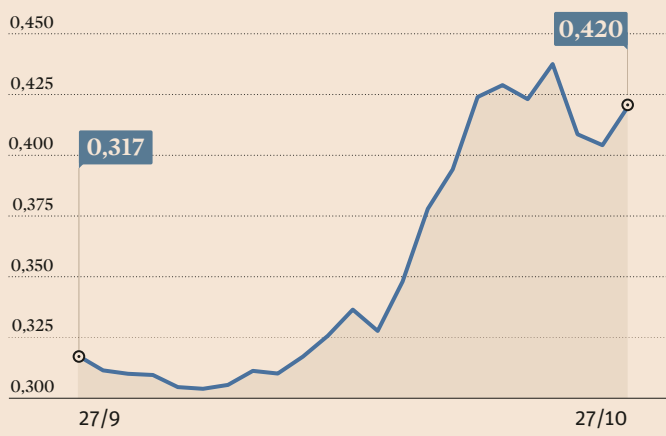
Speriamo di vedere qualche novità all'inizio del 2017, dopo le rispettive assemblee.



Al vertice. Il presidente del Creval, Miro Fiordi

Il titolo a Piazza Affari

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Allo studio la conversione o il buy back di alcuni titoli, a partire dai cashes - Si tenta la stretta sulla cessione di Pekao

UniCredit, il mercato guarda ai bond

Dopo Mps, UniCredit.

Piazza Gae Aulenti, all' lavoro su un piano di rafforzamento patrimoniale atteso per metà dicembre, starebbe valutando l'ipotesi di conversione o buy back di alcuni bond, a partire dai tre miliardi di cashes emessi nel 2009. L'indiscrezione, riportata ieri da Il Sole 24 Ore e Il Messaggero, ha innescato alcuni calcoli sul mercato: ad esempio, Equita Sim fa notare che i titoli trattano a circa 35 cents e nel Common equity tier 1 della banca viene incluso l'80% del nominale. In pratica, «in caso di

riacquisto a 100 pagando in azioni si avrebbe un beneficio, limitato, sul capitale pari a 600 milioni, ma una diluizione per i soci che non possiedono il bond»; un tema, quest'ultimo, non irrilevante. Si vedrà nei prossimi giorni: il cantiere per il piano del 13 dicembre è a 360 gradi, e la combinazione definitiva si avrà solo alla vigilia, dopo il referendum (e le idee più chiare sull'accoglienza riservata dal mercato al piano Mps). Altro tema, la cessione di Pekao, la controllata in Polonia. L'assicuratore polacco Pzu, da

tempo in pista sul dossier, e il fondo statale Pfr hanno avviato la due diligence. Oggetto di trattativa è una quota del 33%, sul 40,1% rimasto in mano al gruppo di Piazza Gae Aulenti. Il 20% verrebbe rilevato direttamente da Pzu, partecipata dal governo polacco, mentre il restante 13% finirebbe al fondo statale Pfr. Il tutto potrebbe chiudersi intorno ai 2,5 miliardi di euro (tutta Pekao ne vale 7,5 miliardi). Indiscrezioni di stampa polacca, riprese da Bloomberg, davano per possibile un cda straordinario da te-

nersi la settimana prossima, ma al momento l'unica data in agenda è quella del 10 novembre, quando il board esaminerà i conti al 30 settembre.

Proprio il 10 scadrà il termine per le offerte vincolanti per Pioneer. Sull'asset management company il mercato guarda ad Amundi che recentemente è uscita allo scoperto (anche per placare i rumors errati sull'impegno economico) e confermato il proprio interesse. La società di gestione del risparmio di Credit Agricole avrebbe messo sul piatto, negli impegni

Nell'ultimo mese

Andamento del titolo a Milano



Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Il presidente dell'Acri Guzzetti rileva il disimpegno delle banche estere

«Atlante, le mancate adesioni frenano i piani»

«Il contenuto numero di adesioni pervenute rischia di vanificare in larga misura lo scopo per cui Atlante è stato costituito: cioè che Atlante non sia solo (o soprattutto) uno strumento per governare alcune emergenze ma piuttosto un intervento ad ampio spettro capace di creare un vero mercato dei non performing loans e di alzare così il valore di cessione delle sofferenze da parte delle banche». Giuseppe Guzzetti, presidente di Cariplo e dell'Acri, in occasione della presentazione della giornata del risparmio è tornato su quello che a suo avviso è un

semi fallimento del fondo Atlante, a causa delle mancate adesioni di alcuni soggetti che già mercoledì scorso aveva identificato nelle banche estere che hanno un maggior numero di filiali in Italia, e cioè Bnp Paribas e Credit Agricole. Guzzetti ha ricordato il contri-

I PRIMI 4 MILIARDI

Le fondazioni bancarie hanno contribuito per 536 milioni alla prima edizione di Atlante, permettendo al fondo di raggiungere la soglia minima

buto che le fondazioni bancarie avevano dato alla prima edizione di Atlante, pari a 536 milioni, con il quale hanno contribuito a far raggiungere la soglia minima di 4 miliardi fissata dalla Bce che in buona parte sono stati utilizzati per ricapitalizzare le banche venete. Va però fatta una distinzione sulle varie edizioni di Atlante: le critiche di Guzzetti riguardano in particolare la fase 2, ovvero la nuova costola di Atlante che non si deve più occupare di aumenti di capitale e di crediti deteriorati, ma soltanto di questi ultimi. Atlante 2 è comparso sulla scena nel corso del-

l'estate quando è esplosa la crisi di Mps, soprattutto in relazione all'impossibilità della banca senese di superare l'esame degli stress test di fine luglio. Il fondo è destinato a svolgere un ruolo cruciale nell'acquisto dei crediti deteriorati di Mps con un impegno attorno a 1,6 miliardi. La raccolta avvenuta nel corso dell'estate ha portato nelle casse poco più di 1,7 miliardi, anche se in occasione del primo closing l'attesa è di superare i 2 miliardi. Ci due ordini di problemi: il primo è quello dell'eccessivo sbilanciamento dei fondi messi sinora a disposizione e che

vedono una quota importante di Cdp e della Sga, i cui contributi devono restare sotto il 40% della dotazione totale, per evitare che la Ue contesti gli aiuti di Stato. Il secondo riguarda il tema sollevato da Guzzetti, e cioè la necessità di arrivare a una massa datale da creare un vero mercato degli Npl. L'obiettivo dei mesi scorsi puntava a oltre 3 miliardi, che però sembrano molto lontani. Per queste ragioni, probabilmente, Guzzetti ha puntato l'indice contro le banche estere, anche perché nel corso dell'estate si era ipotizzato un loro intervento per aiutare la causa.

«Dopo aver accompagnato le operazioni di ricapitalizzazione delle due banche venete - ha detto il presidente dell'Acri - il progetto

Atlante si appresta ora a determinare l'attesa svolta nel processo di smaltimento dei crediti deteriorati, intervenendo però in mercato finora ristretto sia nel numero sia nel profilo dei suoi pochi protagonisti, i quali determinano i prezzi delle sofferenze e i volumi degli scambi». Guzzetti ha inoltre chiesto alla Bce e alla Commissione europea di cessare l'eccessiva insistenza sui requisiti di capitale e sugli aiuti di Stato per permettere così la cessione delle good bank. Tali atteggiamenti «non renderebbero possibile il compimento dell'operazione che vede anche il ruolo di Cdp, partecipata dalle fondazioni bancarie».

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cemento. Il gruppo collocherà obbligazioni a 5-7 anni per 300-400 milioni di euro

Cementir prepara un'emissione

Cementir è pronta a bussare al mercato dei capitali dopo aver archiviato, in piena estate, l'acquisizione degli asset belgi di Heidelberg Cement e, in Italia, di Sacci. Il timing, come ha rivelato ieri il numero uno, Francesco Caltagirone, in una intervista all'agenzia Reuters, sarà la prima metà del 2017. «Emetteremo per la prima volta obbligazioni a 5-7 anni per 300-400 milioni di euro per allungare il debito - ha spiegato il top manager - chiederemo anche il rating». Il collocamento, che vedrà scendere in campo Banca Imi, Mediobanca e Bnp Paribas, servirà a rimborsare parte del finanziamento (circa 700 milioni) rice-

vuto dalle banche a monte delle due operazioni che hanno comportato per il gruppo capitolino un esborso pari a 440 milioni.

A fine gennaio, alla luce anche delle ultime mosse, Cementir procederà poi all'aggiornamento del piano industriale 2017-2019. Con le due acquisizioni, la posizione finanziaria netta è negativa per circa 600 milioni con una leva di poco inferiore a 3 volte l'Ebitda.

Quanto ai benefici, l'ingresso nel mercato belga ("in questo modo abbiamo completato il nostro posizionamento strategico in Europa", ha precisato l'ad) impatterà posi-

vamente, in termini di bilancio pro-forma 2016, per 40 milioni sull'Ebitda, mentre il fatturato salirà del 30%, a 1,3 miliardi. Al passo avanti in Belgio, la società ha affiancato, come detto, la scommessa su Sacci e su un mercato italiano in cui Cementir aveva comunque perso 120 milioni negli ultimi 5 anni. «Mi aspetto nei prossimi 12-18 mesi una ulteriore razionalizzazione sul mercato domestico», ha sottolineato Caltagirone.

E le sfide future? Le priorità del 2017, ha ribadito il ceo, sono «il turnaround in Italia e la digestione del Belgio, ma l'appetito si è solo ridotto». L'orizzonte sembra comunque a me-

dio termine. «Oggi ci manca qualcosa nel continente americano - ha chiarito ancora Caltagirone -. Di solito vado in controtendenza e mi piacerebbe qualcosa in Sudamerica nei prossimi cinque anni». Intanto, però, dopo l'accordo tra Suez e la capogruppo di questa estate, si aprono interessanti scenari anche sul quel fronte. «Sicuramente - ha concluso Caltagirone - svilupperemo con Suez sinergie nel waste to energy. Poi loro spendono un miliardo per le infrastrutture nel business idrico e per Viani, che fa grandi opere, possono esserci opportunità».

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Private equity. Operazione di buy out

IDeA Efficienza investe in Tecnomeccanica

IDeA Efficienza Energetica e Sviluppo Sostenibile, fondo di private equity italiano specializzato nel settore della sostenibilità ambientale che fa capo a IDeA Capital Funds del gruppo De Agostini, ha perfezionato ieri l'acquisizione di Tecnomeccanica, società che opera da circa 70 anni nel settore della pressofusione in alluminio, guidata dalla famiglia Agnelli e che nel 2015 ha fatturato 20 milioni. Nel dettaglio, IDeA ha acquisito il controllo di Tecnomeccanica in un'operazione di buy out supportata da Simone Ferrucci, manager con lunga esperienza in ambito automotive che ha inve-

stato con essa nella società e che ne assumerà la guida. «Siamo orgogliosi di dare seguito alla brillante tradizione di Tecnomeccanica con un'operazione che punta a rafforzare il posizionamento dell'azienda nel proprio settore di riferimento, a renderla ancora più solida e credibile - grazie all'innesto manageriale - nei confronti dei propri importanti clienti e a creare le basi per un ampliamento ed evoluzione delle linee di prodotto, in linea con i trend tecnologici dell'automotive lighting», ha dichiarato Sergio Buonanno, Managing Director di IDeA Efficienza Energetica e Sviluppo Sostenibile.

INTERVISTA Carlo Bozotti Amministratore delegato

«Stm chiude il riassetto, ora la crescita»

Il ceo non commenta le voci di avvicendamento al vertice - Il titolo balza del 10% dopo i conti

Antonella Olivieri
 PARIGI. Dal nostro inviato

Carlo Bozotti, dal 2005 ceo di Stm, ha appena finito la conference call con gli analisti per illustrare i risultati del terzo trimestre, che hanno battuto le attese, tant'è che il titolo è volato in Borsa di oltre il 10%.

I ricavi sono cresciuti del 5,5% rispetto al trimestre precedente a 1,8 miliardi di dollari, mentre il margine lordo è aumentato di quasi due punti al 35,8%.

Mancano ancora sei mesi alla fine del mandato triennale dell'ad, ma Bozotti non vuole rispondere alla domanda se sarà ancora lui alla guida nella fase post-ristrutturazione o se, sulla plancia di comando del gruppo di elettronica italo-francese arriverà, come dicono le voci, un manager internazionale.

Vogliamo fare un bilancio degli ultimi tre anni?

Abbiamo completato una fase di ristrutturazione importante e ora siamo pronti per la crescita. Occorre ricordare che nel

2012-2013 l'è stata presa la decisione molto dolorosa di uscire dalla partnership con Ericsson, a seguito della crisi di Nokia. Si è scelto quindi di rifocalizzarsi su due settori: l'automotive e il resto che oggi possiamo chiamare "internet delle cose". Nell'automotive parliamo di applicazioni di potenza intelligente per le auto elettriche. Un'altra area importante è quella della sicurezza e della guida assistita. In questo campo, dal 2020 si passerà ai prodotti di quinta generazione che permetteranno la conduzione completamente automatizzata delle autovetture.

L'incidente della Tesla che si è schiantata per non aver "visto" un camion bianco e le voci di ripensamento dei piani della Apple sulle auto senza conducente non hanno avuto contraccolpi sul vostro business?

Absolutamente no: in questo campo c'è uno sviluppo continuo di iniziative. Dell'utilizzo che si fa di circuiti sempre più

s sofisticati è sempre responsabile la casa automobilistica costruttrice, ma il contributo che noi possiamo dare in termini di livello di sicurezza è molto importante.

Solo un lusso?

No, si tratta di applicazioni sempre più di massa. Il contenuto di elettronica delle auto continua ad aumentare. Sulla vendita di prodotti specifici per l'automotive quest'anno cresciamo di oltre il 5% con circa 450 milioni di dollari di ricavi al trimestre.

Quanto rappresenta per voi il fatturato del settore?

Circa un quarto del totale, ma con altri prodotti meno specifici che vengono utilizzati anche nel settore auto si arriva al 30%.

E l'altro ramo di attività?

È appunto l'internet delle cose che significa applicazioni industriali sempre più "intelligenti" - in Italia c'è il programma industria 4.0 - e la domotica. Per esempio c'è molto di Stm nei nuovi contatori elettronici che



Manager Carlo Bozotti,

l'Enel sta per installare. E poi resta importante l'area smartphone anche se, dopo l'uscita dalla joint con Ericsson, non siamo più presenti nel cuore digitale dell'apparecchio, bensì in tutto

quello che ci sta intorno.

Col senno di poi nessun ripensamento a riguardo?

Io credo sia stata una scelta saggia. Il nostro mercato europeo era collassato: basti pensare che nel 2010 i nostri ricavi nel settore erano dell'ordine di 2,7 miliardi di dollari e oggi sono zero, con uno sforzo di assorbimento che è stato importante. Aziende come Samsung sono sempre più integrate e tendono a produrre le parti più importanti "in casa" e inoltre nel settore è richiesta un'intensità notevole di R&S.

Dall'87 quando si sono fuse Sgs Microelettronica e la francese Thomson Semiconducteurs per dar vita all'attuale Stm, la vostra industria si è molto consolidata. Ritenevate avere ancora dimensioni sufficienti per competere?

Siamo nella top ten mondiale. Le dimensioni sarebbero un problema se non avessimo una massa sufficiente a sostenere l'attività di ricerca e sviluppo,

ma con 1,3 miliardi di dollari di R&S all'anno abbiamo risorse sufficienti per fare bene quello che facciamo. Oltretutto non abbiamo debiti, anzi abbiamo una posizione finanziaria netta attiva per 500 milioni di dollari. Cosa che ci consente, volendo, di fare acquisizioni, anche sul tavolo per ora non c'è nulla.

Quale è allora la strategia del gruppo per il futuro, terminata la ristrutturazione?

Credo che in questa fase sia importante mantenere la crescita e la disciplina sui costi, andare avanti sulla strada intrapresa che già nell'ultimo trimestre di quest'anno dovrebbe consentirci di aumentare i ricavi di oltre l'11% nel quarto trimestre sul trimestre 2015 e di aumentare il margine lordo al 37%.

Insomma, credo che ora, terminata una ristrutturazione impegnativa, ci sia la possibilità di tornare a crescere e di trasformare questa crescita in margini più elevati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaceutica. Prosegue il rafforzamento del gruppo

Recordati accelera su giro d'affari, margini e profitti

Balduino Ceppetelli

Recordati continua a macinare utili e fatturato. Nei primi novemesi dell'anno il gruppo farmaceutico milanese ha infatti visto salire il giro d'affari a oltre 862 milioni di euro, il 9,9% in più sullo stesso periodo dell'anno scorso (da notare che i ricavi realizzati all'estero sono saliti del 10,2%). In progresso anche l'Ebitda, in progresso del 16,4% a 280 milioni e l'utile operativo, attestatosi a 252,4 milioni, in aumento del 18,5 per cento. Ancora più accentuata la crescita dell'utile netto: +19,5% a 182,3 milioni (l'incidenza sui ricavi è del 21,1%). La posizione finanziaria netta al 30 settembre 2016 evidenzia un debito netto di poco più di 100 milioni, contro quello di 88,7 milioni al 31 dicembre 2015, nonostante le acquisizioni di Italcimici (il deal è stato perfezionato in maggio per 130 milioni, finanziati interamente per cassa) e della svizzera Pro Farma, rilevata in luglio per 61 milioni di franchi; da ricordare poi il pagamento del saldo del dividendo 2015. Il patrimonio netto, infine, è leggermente salito a 988,3 milioni. Tutti questi dati sono stati accolti positivamente a Piazza Affari dove il titolo durante la seduta è arrivato a toccare un picco di 27,45 euro per poi ridimensionarsi e chiudere a 26,78, lo 0,68% in più su mercoledì.

Da ricordare che nell'ultimo trimestre sono stati perfezionati altri accordi. Il luglio è stato perfezionato un'alleanza con la francese Ap-Hp per lo sviluppo e la commercializzazione di un trattamento di una malattia rara gravemente invalidante (la Msud, la malattia delle urine a sciroppo d'acero); in agosto è stato raggiunto poi un accordo in esclusiva con Gedeon Richter per la commercializzazione di cariprazina (un farmaco psicotico atipico), nei Paesi dell'Europa Occidentale, in Alge-



Al vertice. Andrea Recordati

OBIETTIVI DI SVILUPPO

L'ad Andrea Recordati:

«Porterò avanti la strategia tracciata da mio fratello Giovanni per crescere rilevando aziende o prodotti»

ria, Tunisia e Turchia.

Il vice-presidente e ad del gruppo Andrea Recordati ha commentato in una nota i risultati: «Nel terzo trimestre è continuata la crescita del gruppo con un significativo incremento sia dei ricavi sia della redditività. Inoltre sono stati conclusi importanti accordi per l'evoluzione futura del gruppo con un rafforzamento del nostro portafoglio di prodotti in sviluppo». «La mia priorità - ha aggiunto - sarà quella di proseguire con la strategia di sviluppo tracciata da Giovanni Recordati (scomparso in agosto, ndr) con l'obiettivo di continuare sulla strada della crescita attraverso lo sviluppo organico delle nostre attività e una politica mirata all'acquisizione di aziende e/o di prodotti. Nel mese di ottobre la crescita è continuata in linea con le attese e per l'intero 2016 si prevede di realizzare ricavi di circa 1,40 miliardi di euro, un utile operativo di circa 325 milioni e un utile netto di circa 230 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A. Nasce un big con ricavi da 30 miliardi di dollari - L'operazione, da primato nel settore, vale 47 miliardi (debiti compresi)

Qualcomm rileva i chip olandesi di Nxp

Marco Valsania
 NEW YORK

L'americana **Qualcomm** fa scattare un'acquisizione record nei semiconduttori e lancia una nuova, ambiziosa scommessa sul futuro dei chip nel settore automobilistico, in particolare nelle vetture self driving.

Il gruppo tecnologico statunitense, specializzato finora in chip per la telefonia mobile, ha rilevato per 39 miliardi di dollari l'olandese **Nxp**,

leader nel campo dei semiconduttori per l'automotive. Un'operazione senza precedenti nel comparto e la seconda in assoluto nel "pure tech" alle spalle della fusione da 60 miliardi tra Dell ed Emc.

Il deal, compresa l'assunzione di debito, è stato valutato a 47 miliardi di dollari e il prezzo pattuito, pari a 100 dollari per azione, rappresenta un premio del 34% sulle quotazioni di Nxp alla vigilia dell'accordo.

La classifica dei deal nei semiconduttori era finora guidata dalla combinazione di Avago e Broadcom per 37 miliardi di dollari. Qualcomm, che ha sede a San Diego, ha anche previsto riduzioni dei costi grazie a sinergie per mezzo miliardo di dollari entro due anni dal completamento della fusione. Il settore dei microchip, considerato ormai maturo e in fase di rallentamento, è al centro di un drastico processo di consolidamento in cerca

che trasformerà radicalmente la strategia di Qualcomm, finora incentrata sul wireless con clienti quali Apple. La Qualcomm, che ha sede a San Diego, ha anche previsto riduzioni dei costi grazie a sinergie per mezzo miliardo di dollari entro due anni dal completamento della fusione. Il settore dei microchip, considerato ormai maturo e in fase di rallentamento, è al centro di un drastico processo di consolidamento in cerca

di nuova crescita e di risparmi. Dal 2015 a oggi è stato ridisegnato dall'annuncio di merger globali per un totale oltre 200 miliardi.

Nxp, la ex Philips Semiconductor, porta in dote a Qualcomm sette impianti produttivi in cinque Paesi, la gestione di altri sette stabilimenti dedicati al packaging e ai test di chip, e 45 mila dipendenti, concentrati in attività che si trovano in gran parte in Cina e che si andranno ad aggiungere ai 33 mila dell'azienda americana. La società olandese, già impegnata in segmenti quali i chip per le airbag e per i

sistemi di infotainment delle vetture oltre che per documenti di identità e servizi di pagamenti per smartphone, l'anno scorso si è rafforzata con l'acquisto della texana Freescale Semiconductor per 11,8 miliardi nei chip destinati alle vetture a guida assistita o del tutto automatica. È reduce da utili trimestrali netti in calo a 91 milioni da 361 milioni ma profitti operativi in aumento a 691 milioni da 449 milioni. Il giro d'affari, grazie al contributo di Freescale, è lievitato del 62 per cento a 2,47 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BNL
 GRUPPO BNP PARIBAS

eventi.ilsole24ore.com/bnl-manufacturing

FORUM MANUFACTURING E INDUSTRY 4.0: COME CRESCERE INSIEME

MILANO, 9 NOVEMBRE 2016 - Orario 09:00 - 13:00

SEDE GRUPPO 24 ORE

Via Monte Rosa 91

TEMI:

- **Industry 4.0 - Per portare nuova finanza alla crescita delle piccole-medie imprese**
- **Il futuro del settore manifatturiero**
 - Nuovi trend globali: opportunità e sfide per i player
 - Politica industriale per l'innovazione: driver essenziale per competere nell'Industry 4.0
 - Tecnologia e dinamiche di sistema: nuovi modelli di collaborazione pubblico-privato
- **Approccio innovativo "Win-Win" nel rapporto banca-impresa**
 - Il valore strategico della filiera: fare sistema per crescere insieme
- **Nuovi modelli e nuove strategie per creare valore e competere**
- **Il ruolo della finanza non solo partner ma parte integrante del sistema**

INTERVENGONO:
Giovanni Ajassa Direttore Servizio Studi BNL Gruppo BNP Paribas

Roberto Crapelli Amministratore Delegato Roland Berger Italia

Barbara Lunghi Head of Primary Markets Borsa Italiana

Luca Luigi Manuelli Senior Vice President and Chief Digital Officer Ansaldo Energia

Berthold Mueller Head of Industrials Investment Banking BNP Paribas Corporate Finance

Andrea Munari Amministratore Delegato e Direttore Generale BNL, Responsabile Gruppo BNP Paribas Italia

Luca Orlando Giornalista Il Sole 24 ORE

Giovanni Revoltella Investment Director Capvis Equity Partners

Fabio Storch Presidente Federmeccanica

Alberto Vacchi Presidente e Amministratore Delegato IMA

La partecipazione all'evento è **gratuita** fino ad esaurimento posti.
 Per informazioni e iscrizioni: eventi.ilsole24ore.com/bnl-manufacturing

 Servizio Clienti
 Tel. 02 3030.0602
 Fax 02 3022.3414
info@formazione.ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

 Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
 Milano - Via Monte Rosa, 91
 Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
 Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
 ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

In collaborazione con:

Il Sole 24 ORE


TRIBUNALE DI LIVORNO

AVVISO DI VENDITA

Nel procedimento Fallimento Turmar spa n° 27/2012 del Dott. Alessandro Bagnoli con studio in Livorno, Piazza Grande n. 64, con ordinanza di delega comunicata dal G.E., successiva autorizzazione in data 24 settembre 2015 e Sue istruzioni in data aprile 2016, pubblicata sul sito del Tribunale di Livorno a seguito delle modifiche introdotte con D.L. 27.06.2015 n° 83, convalidato con modificazioni in L. 6.08.2015 n° 123.

Che a seguito dell'invitato quarto esperimento di vendita del giorno 16 dicembre 2016 alle ore 11:00 presso lo studio del professionista delegato Dott. Alessandro Bagnoli in Livorno, Piazza Grande n. 64, si terrà udienza di apertura delle buste ed eventuale gara per la VENDITA SENSU INCANTO in n° 2 lotti dei beni in seguito descritti mediante la deliberazione sull'offerta e la gara tra gli offerenti ai sensi dell'art. 573 c.c. Che le offerte devono essere depositate in busta chiusa entro e non oltre le ore 13.00 del 15 dicembre 2016 e recare, all'esterno, l'indicazione del giorno d'udienza ed il nome del professionista delegato. Nel caso in cui nella medesima esecuzione siano posti in vendita più lotti differenti tra loro, le offerte dovranno essere depositate in buste separate per ciascun lotto per il quale si intende partecipare alla gara. L'offerta è irrevocabile. La presentazione delle offerte in busta chiusa e delle istanze di partecipazione all'incanto, l'apertura e l'esame delle offerte, le operazioni di gara e tutte le altre attività riservate per legge al Cancelliere e al Giudice dell'esecuzione avverranno a cura del Dott. Alessandro Bagnoli presso lo studio di Livorno, Piazza Grande n. 64. Chiunque, tranne il debitore e coloro per i quali operano i diversi specialisti di comprare di cui all'art. 1471 c.c., può presentare offerta per l'acquisto dell'immobile oggetto dell'esecuzione. L'offerta per la partecipazione alla vendita senza incanto deve essere presentata dall'interessato personalmente o a mezzo procuratore legale che interviene «per persona da nominare», ma può essere presentata attraverso un mandatario, seppur munito di procura speciale.

DESCRIZIONE DEI BENI

LOTTO n° 1

Il bene oggetto della presente valutazione e rappresentazione della piena proprietà di un complesso immobiliare in fase di Completamento posto nel Comune di Chiannone Rivoalto, località la Canapa, costituito da tre fabbricati residenziali comprendenti n° 34 appartamenti con relativi accessori, pertinenze ed utilità a uso condominiale oltre ad un terreno agricolo posto sul lato opposto al complesso stesso. Il tutto come meglio descritto nella perizia del Geom. Paola Savatieri. Il bene in esame è censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Chiannone nel foglio 14 particelle:

- 393 sub. 21 categoria A/2 di classe unica, vani 4, rendita € 453,90
- 393 sub. 22 categoria A/2 di classe unica, vani 5,5 rendita € 553,90
- 393 sub. 23 categoria A/2 di classe unica, vani 5,5 rendita € 553,90
- 393 sub. 24 categoria A/2 di classe unica, vani 5,5 rendita € 553,90
- 393 sub. 25 categoria A/2 di classe unica, vani 4,5 rendita € 453,19
- 393 sub. 26 categoria A/2 di classe unica, vani 4,5 rendita € 453,19
- 393 sub. 27 categoria A/2 di classe unica, vani 2,5 rendita € 251,77
- 393 sub. 29 categoria A/2 di classe unica, vani 4, rendita € 402,84
- 394 sub. 30 categoria A/2 di classe unica, vani 4, rendita € 402,84
- 393 sub. 31 categoria A/2 di classe unica, vani 4, rendita € 453,19
- 393 sub. 32 categoria A/2 di classe unica, vani 3,5 rendita € 352,48
- 393 sub. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956

Startup con il Sole

L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

Sono 40mila gli investitori nelle startup innovative

Nel capitale delle circa 6.500 startup oltre 5mila soci corporate

Gianni Rusconi

Delle circa 6.500 startup iscritte al registro delle imprese innovative, 1.900 vantano almeno un socio di profilo corporate; gli investitori sono nel complesso più di 40mila e di questi 35mila sono persone fisiche e oltre 5mila sono aziende, la maggior parte delle quali sotto la veste di società di capitale. Lo dice il primo Osservatorio italiano sull'Open Innovation realizzato da Smau, Assolombarda e Italia Startup in collaborazione con Ambrosetti e Cerved e presentato nel giorno di apertura della 53esima edizione del salone delle tecnologie milanesi, andata in scena dal 25 al 27 ottobre a Fieramilanocity.

Una guida alle buone pratiche di innovazione aperta, in buona sostanza, nata con gli obiettivi di quantificare la natura del corporate venture capital italiano e di individuare modelli concreti e replicabili di utilizzo, partendo dalle esigenze di rinnovamento (in termini di ricerca e sviluppo) delle aziende italiane.

Entrando nel dettaglio del rapporto, si scopre che le aziende con più di 50 milioni di euro di fattura-

to rappresentano il 60% circa della comunità di corporate venture italiana, mentre quelle attive nel campo dei servizi finanziari e assicurativi sono un terzo del totale. Le Pmi che hanno scommesso sulle startup sono invece poco meno di 400 e le società di natura finanziaria o di holding oltre i 400. Una quota significativa di aziende che investono, il 10%, figura nel capitale di almeno due startup, oltre una ventina di aziende hanno invece immesso capitali in più di 10 imprese innovative. Al livello geografico, dice infine il rapporto, il Nord si distingue per la maggiore concentrazione dei soci corporate (il 69% del totale), mentre oltre la metà (il 59%) investe al di fuori della propria Regione, per quanto la vicinanza territoriale sia, in genere, un driver dell'investimento più importante rispetto alla specializzazione settoriale. La Lombardia, in ogni caso, è al primo posto per numero di startup innovative (con circa il 22% del totale nazionale) e per risorse pubbliche e private investite in ricerca e sviluppo, con circa 7 miliardi di euro.

La ricerca ha evidenziato, infine, come le imprese che hanno in-

vestito in startup innovative hanno puntato prevalentemente su realtà impegnate nella ricerca e sviluppo o producono software e servizi informatici; i principali soggetti che si sono mossi in questo ambito sono l'industria tradizionale e le aziende che operano nel settore della meccanica.

Pierantonio Macola, Presidente Smau, ha rimarcato come il rapporto evidenzi come sempre più aziende, anche piccole e medie, «stiano iniziando a riconoscere nelle startup un punto di

forza e di valore in grado di apportare nuove abilità, rispetto a una dinamica che, a differenza di quanto avveniva nei distretti industriali, supera le barriere regionali. Ma non è certamente solo un tema di asse Nord-Sud, perché è evidente che la strategia di specializzazione intelligente a cui le Regioni sono chiamate ha come naturale conseguenza la creazione di un mercato dell'innovazione di respiro nazionale, verso cui le imprese dimostrano di essere già pronte». Tesi, spiega Macola, suffragata dai dati dell'ultimo Assintel report, presentato durante Smau: in Italia la totalità delle imprese ha progetti d'innovazione in corso e nel 25% dei casi si affida a nuovi fornitori di tecnologie. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso anche Marco Bicocchi Pichi, Presidente di Italia Startup, secondo cui «i modelli operativi che emergono dallo studio possono aiutare ad accelerare l'adozione di processi virtuosi di contaminazione tra le imprese, seguendo l'esempio delle più attive, anche in relazione alle grandi opportunità di Industria 4.0».

IN ONDA

Radio 24
LIBERA LA VOGLIA DI FARE

CROWD ME UP
Ogni sabato alle 9.30

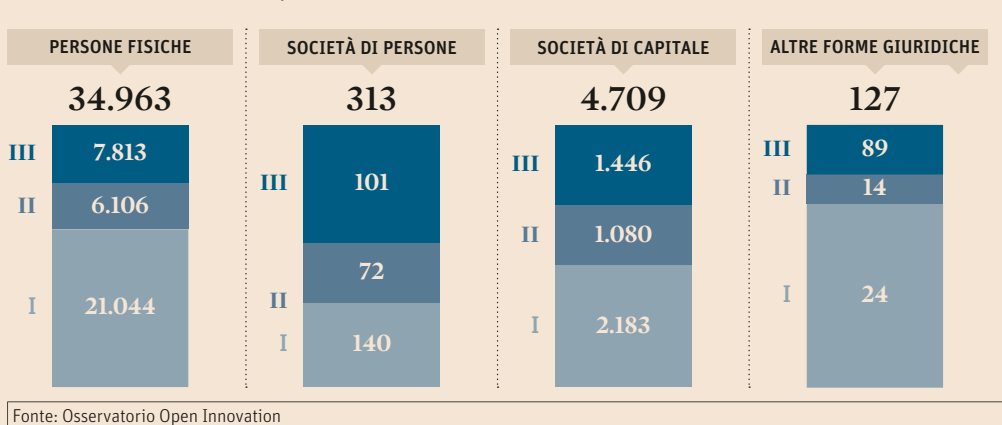
All'interno di "Si Può fare" di Alessio Maurizi la rubrica Crowd me up dedicata alle buone idee in cerca di buoni finanziatori.

www.radio24.it

Lo scenario

GLI INVESTITORI CORPORATE SONO 5MILA

Analisi sui board delle startup italiane innovative



Fonte: Osservatorio Open Innovation

L'iniziativa. Al via un acceleratore per i Paesi emergenti

General Electric investe sulle startup della sanità

Un acceleratore per raccogliere, e mettere a frutto, le startup della sanità nei Paesi emergenti. Ge Healthcare, la divisione di General Electric che si occupa di dispositivi medici, ha dato il via in India al programma five.eight per individuare e sostenere imprese dell'innovazione sanitaria.

Il primo step sarà la selezione di 10 società, per un finanziamento individuale massimo di 5 milioni di dollari. Il requisito? Avere già incassato almeno un round Series A (la prima tranche di finanziamenti da fondi venture capital) e coprire ambiti di interesse commerciale per Ge Healthcare come oncologia, radiologia e chirurgia. Dopo il processo di crescita interno, le aziende potranno far distribuire i prodotti dalla stessa Ge o rientrare nel portafoglio di soluzioni innovative del colosso Usa. Sullo sfondo, come ha dichiarato lo stesso gruppo, ci sono «5,8 miliardi di persone che non hanno accesso a cure sanitarie a prezzi accessibili».

Le candidature arriveranno dal portafoglio di quattro investitori, freschi di accordo con la stessa Ge per la creazione a five.eight: Acumen (Usa), Villgro (India), Aavishkaar-Intellectap Group e Unitus Seed Fund (India-Usa). Quanto alle startup singole, la prima azienda a firmare con l'acceleratore è stata Tricog: un'impresa di Bangalore (India) che si occupa del trattamento degli attacchi di cuore, per ridurre il tem-

po tra i sintomi e l'intervento con un sistema di dispositivi geografici connessi via Cloud. L'azienda, classificata nel settore dei sistemi predittivi, ha incassato un primo round pari all'equivalente di 50 milioni di dollari e una seconda tranche da parte dei fondi Blume Venture Advisor e Inventus Capital Partners (l'importo non è noto). L'ingresso nell'orbita di Ge permetterà di espandere il suo raggio d'azione su scala globale, anche all'interno dei mercati emergenti: l'attività di five.eight rientra nel bacino del Ge Innovation Network, un circuito globale di incubatori e startup coordinato da Ge. Le startup cresciute al suo interno potranno avere aprirsi a risorse (e connessioni) con le altre centri innovativi del gruppo sparsi tra Helsinki, Cardiff, Istanbul, Calgari, Johannesburg e Dubai.

Alb. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGOLAMENTO

Come partecipare

5 milioni

I requisiti Per partecipare all'acceleratore di Ge occorre avere incassato almeno un round Series A e coprire ambiti di interesse commerciale per Ge Healthcare come oncologia, radiologia e chirurgia. Il finanziamento individuale massimo è 5 milioni

Capitali. Meno fondi nel 3° trimestre 2016 secondo Kpmg

Nel mondo calano gli investimenti in Vc

Meno fondi, più stabilità. Si possono riassumere così i risultati del terzo trimestre 2016 emersi dal Venture Pulse Report, la fotografia scattata dalla società di consulenza Kpmg e la piattaforma di intelligence Cb Insights sugli investimenti globali da parte dei fondi venture capital. A livello mondiale, la raccolta complessiva dei capitali di rischio è scivolata a quota 24,1 miliardi di dollari per 1983 deal siglati: un calo del 14% rispetto al trimestre precedente (28,1 miliardi) e il risultato più basso dalla stesso periodo del 2014 (22 miliardi). Si mantiene centrale il mercato Usa, con 14,4 miliardi in 1.127 accordi, seguito da Asia (7,2 miliardi per 323 accordi) e Europa (2,3 miliardi sparsi in un numero relativamente alto di deal: 468). L'ammontare complessivo della raccolta per il 2016 si porta così a 79 miliardi di dollari per 6043 deal, un volume che rende difficile avvicinarsi agli standard del 2015: 131,2 miliardi in 8992 accordi, in rialzo di quasi 40 miliardi rispetto al 2014. I dati scattano il periodo di incertezza innescato da fattori come la Brexit e il voto per le elezioni presidenziali degli Stati Uniti, ma non è detto che il rallentamento sia del tutto negativo: secondo l'analisi Kpmg-Cb Insights, si sta solo entrando in una fase di «nuova normalità» dove i fondi preferiscono investimenti meno vistosi e più sicuri. A dimostrarlo è anche la

diminuzione dei cosiddetti unicorni, le società con valutazione sopra il miliardo di dollari. Rispetto al boom del 2015, il terzo trimestre dell'anno ne ha conteggiati solo quattro negli Usa, quattro in Asia e nessuno in Europa: un segno di maggiore prudenza, dopo i casi di valutazione gonfiati rispetto alla capacità effettiva di stare sul mercato. Per il futuro? Secondo il report Kpmg-Cb Insights, l'anno potrebbe chiudersi con un buon rimbalzo in volume complessivo degli investimenti e totale di deal siglati. Dopo i saliscendi provocati da fattori come il voto per la Casa Bianca e le negoziazioni per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, si annuncia una fase di stabilizzazione dell'economia che potrebbe fare da sfondo a un'attività di finanziamenti più vivace.

Alb. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO

Il mercato

24,1 miliardi

La raccolta complessiva A livello mondiale, la raccolta complessiva Vc dei capitali di rischio è scivolata a quota 24,1 miliardi di dollari per 1983 deal siglati: un calo del 14% rispetto al trimestre precedente (28,1 miliardi) e il risultato più basso dallo stesso periodo del 2014 (22 miliardi)

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni	Spread Bund 2Y	Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y
62 58 36	↓ -86 -90 -101	↑ -24 -27 -69	↑ 12 17 4	↑ 28 30 -14	↑ a ieri a ieri a ieri

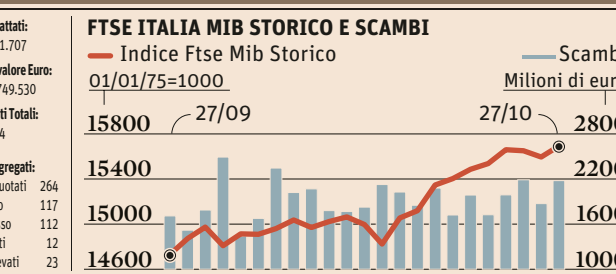
TITOLO	DATA	SPREAD	CODICE	PREZZO	REND.	QIA
Scad.	BoT	BTP/BTPe	ISIN	27.10	27.10	(mlg)
01-12-11.12.2018	IT0004957574	3,50	107,322	-0,01	725	
01-12-11.12.2019	IT0003493258	4,25	109,437	0,06	1379	
01-03-11.12.2019	IT0004423957	4,00	110,378	0,05	186	
01-11-11.12.2019	IT0004992308	2,50	106,034	0,09	839	
01-03-11.12.2019	IT0005030504	1,50	103,796	0,12	232	
01-03-11.12.2019	IT0004489610	4,25	111,660	0,13	986	
15-04-15.10.2019	IT0005217929	0,05	99,996	0,15	13976	
01-12-11.12.2019	IT0005089395	1,05	102,815	0,14	4075	
01-02-11.12.2020	IT0002644769	4,50	113,955	0,19	750	
01-03-11.12.2020	IT0004536949	4,25	113,472	0,19	2201	
01-11-11.12.2020	IT0005107708	0,70	101,733	0,20	3071	
01-03-11.12.2020	IT0004594930	4,00	114,129	0,29	1677	
01-11-11.12.2020	IT0005142143	0,65	101,421	0,29	7195	
01-03-11.12.2021	IT0004634132	3,75	114,524	0,37	1141	
01-11-11.12.2021	IT0004664601	3,75	114,811	0,43	767	
01-12-11.12.2021	IT0005175598	0,45	99,962	0,46	14152	
01-02-11.12.2021	IT0004009673	3,75	115,384	0,47	4544	
01-03-11.12.2021	IT0004590715	4,75	120,225	0,51	1866	
01-11-11.12.2021	IT0005216491	0,35	99,941	0,55	9795	
15-12-15.12.2021	IT0005028003	2,15	107,929	0,58	3191	
01-03-11.12.2022	IT0004759673	5,00	122,925	0,62	3729	
15-04-15.12.2022	IT0005086886	1,35	103,463	0,70	7996	
01-03-11.12.2022	IT0004801541	5,00	123,314	0,71	2285	
15-03-15.12.2022	IT0005135840	1,45	104,115	0,73	512	
01-03-11.12.2022	IT0004488831	5,00	127,552	0,79	3351	
15-03-15.12.2023	IT0005173232	0,95	100,598	0,86	6727	
01-11-11.12.2023	IT0004898034	4,50	122,304	0,91	1545	
01-02-11.12.2023	IT0004356843	4,75	125,303	0,88	6654	
15-04-11.12.2023	IT0005215246	0,65	97,709	0,99	12652	
01-11-11.12.2023	IT0005366655	9,00	154,609	0,98	3980	
01-12-11.12.2023	IT0005066721	8,50	162,720	0,99	1195	
01-03-11.12.2024	IT0004953417	4,50	123,872	1,11	3933	
01-11-11.12.2024	IT0005001547	3,75	118,947	1,21	2532	
01-12-11.12.2024	IT0005045270	2,50	109,707	1,24	4336	
01-03-11.12.2025	IT0004513641	5,00	129,362	1,28	6301	
01-12-11.12.2025	IT0005093318	4,50	139,399	1,33	9934	
01-12-11.12.2025	IT0005217086	2,00	104,936	1,42	6015	
01-03-11.12.2026	IT0004644735	4,50	126,488	1,46	11813	
01-12-11.12.2026	IT0005170839	1,60	100,906	1,50	9185	
01-11-11.12.2026	IT0004086567	7,25	133,204	1,51	1530	
01-12-11.12.2026	IT0005210650	1,25	97,044	1,57	4073	
01-11-11.12.2027	IT0004714611	6,50	148,812	1,64	2863	
01-03-11.12.2028	IT0004899033	4,75	132,374	1,72	2802	
01-11-11.12.2029	IT0004717811	5,25	140,196	1,78	3093	
01-03-11.12.2030	IT0005014234	3,50	139,649	1,84	4932	
01-11-11.12.2031	IT0004443778	6,00	151,825	1,90	7610	
01-12-11.12.2032	IT0005094088	1,65	96,505	1,92	61826	
01-02-11.12.2033	IT0005256820	5,75	151,211	2,04	866	
01-03-11.12.2034	IT0003515157	5,00	123,568	2,13	2970	
01-03-11.12.2035	IT0005177909	2,25	100,391	2,24	3647	
01-12-11.12.2037	IT0003934657	4,00	127,921	2,28	29401	
01-02-11.12.2039	IT0004286966	5,00	145,031	2,43	6525	
01-03-11.12.2040	IT0004532559	5,00	144,981	2,50	11182	
01-03-11.12.2044	IT0004923998	4,75	123,011	2,59	11167	
01-03-11.12.2046	IT0005083057	3,25	113,636	2,61	2071	
01-03-11.12.2047	IT0005162828	2,70	101,673	2,64	6936	
01-03-11.12.2067	IT0005217390	2,80	93,876	3,06	130875	

TITOLO	DATA	SPREAD	CODICE	PREZZO	REND.	QIA
Scad.	BoT	BTP/BTPe	ISIN	27.10	27.10	(mlg)
14.11.16	IT0005142739	100,021	—	—	830	
30.11.16	IT0005186405	100,048	-0,58	-0,57	—	
14.12.16	IT0005154775	100,050	-0,41	-0,40	57	
30.12.16	IT0005199358	100,061	-0,37	-0,36	—	
13.01.17	IT0005160111	100,070	-0,35	-0,35	1250	
31.01.17	IT0005203556	100,095	-0,38	-0,37	101	
14.02.17	IT0005162620	100,087	-0,30	-0,30	146	
28.02.17	IT0005211146	100,107	-0,33	-0,33	58	
14.03.17	IT0005177120	100,116	-0,32	-0,32	11	
31.03.17	IT0005214850	100,122	-0,29	-0,29	100	
13.04.17	IT0005176190	100,140	-0,31	-0,31	293	
12.05.17	IT0005186397	100,172	-0,33	-0,33	220	
14.06.17	IT0005199341	100,205	-0,33	-0,33	132	
14.07.17	IT0005203523	100,211	-0,30	-0,30	95	
14.08.17	IT0005211138	100,212	-0,27	-0,27	—	
14.09.17	IT0005214843	100,239	-0,27	-0,27	12	
13.10.17	IT0005216921	100,245	-0,26	-0,26	50	

Rate	Spread	Codice	Prezzo	REND.	QIA
Scad.	BoT	BTP/BTPe	ISIN	27.10	27.10
Certificati credito Tesoro					
01-03-11.17	+0,55	IT0004584204	0,03	100,122	-0,31
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor					
15-12-15.06.17	+2,5a	IT0004809809	1,19	101,630	-0,29
15-04-15.10.17	+0,8a	IT0004562175	0,30	100,769	-0,20
15-04-15.04.18	+1,0a	IT0004716319	0,40	101,320	-0,11
15-11-15.11.18	+1,8a	IT0004942989	0,85	103,366	-0,07
15-11-15.11.19	+1,2a	IT0005090839	0,54	103,003	-0,01
15-12-15.12.20	+0,8a	IT0005056541	0,33	102,995	-0,09
15-12-15.06.22	+0,55	IT0005104473	0,20	100,634	-0,23
15-12-15.12.22	+0,70	IT0005137614	0,28	101,049	-0,32
15-01-15.07.23	+0,70	IT0005184566	0,26	100,486	-0,42
Certificati Tesoro zero coupon					
—	27.12.17	IT0005089955	—	100,104	-0,32
—	30.8.17	IT0005126899	—	100,205	-0,25
—	28.3.18	IT0005175366	—	100,100	-0,07
Buoni Tesoro Poliennali					
15-11-15.11.2016	IT0004906826	2,75	100,120	—	126
15-12-15.12.2016	IT0004987191	1,50	100,224	-0,32	660
01-02-11	IT0004616475	4,00	101,107	-0,37	100
01-02-11	IT0004616475	4,75	101,025	-0,23	100
15-11-15.05.2017	IT0005023459	1,15	102,812	-0,35	335
01-02-11	IT0004820426	4,75	101,081	-0,34	100
01-02-11	IT0003427442	5,25	101,147	-0,28	100
01-02-11	IT0004607030	3,50	101,025	-0,23	100
15-11-15.10.2018	IT0005058463	0,75	101,081	-0,14	100
01-02-11	IT0004723493	4,50	100,806	-0,31	100
15-11-15.11.2018	IT0005106049	0,25	100,499	-0,07	100
01-02-11	IT0004607030	3,50	101,025	-0,23	100
01-02-11	IT0004361041	4,50	101,796	-0,01	100
15-04-15.10.2018	IT0005139909	0,30	100,578	0,00	100

[illegible]

INDICI

[illegible]

IM ITALIA											
	Pr. Chiusura €		Var.	Var.		Min.		Max	Num. Cont.	Quant.	Cont.
	Attuale	Preced.	Var. %	Anno%	Vwap	Apert.					
Indice	500.500	500.500		10.539	500.500	182.000	182.000		2		50
Indice	18.000	18.000	-1,09								
Indice	3.098	3.098	0,581		3.098	3.098	3.104	3.100		7	9000
Indice	11.000	11.000	0,000		11.000	11.000	11.000	11.000		1	1000
Indice	2.473	2.472	-0,041		2.473	2.473	2.478	2.568		21	17000
Indice	11.000	11.000	0,000		11.000	11.000	11.710	11.960		40	4700
Indice	4.460	4.432	-0,62		4.460	4.300	4.300	4.460		2	1000
Indice	3.060	3.060	0,000		3.060						
Indice	1.892	1.927	1,82		1.892	1.892	1.892	1.892		1	1000
Indice	2.882	2.882	0,000		2.882						
Indice	1.775	1.775			-0.171	1.775					
Indice	4.968	4.968	-2,01		4.968	9.908	9.908	9.908		1	995

[illegible][illegible]

Div/p, sono stati calcolati utilizzando i **dati annunciati nei vari Co**. Nelle colonne **Dividendo Lordo** e **Data Stacco**, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ♦: Dati di bilancio 2015. ■: bilan

per tutti i giorni 12, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855,

[illegible]

BBICHE

Immobili vendita

VENDESI hotel immediata per

mobili vendita
mobili affitto
finanziamenti compra-vendita

rimini@c-hotels.it

<p>mandato di impiego</p> <p>representanze offerte - Franchising</p> <p>responsabilità - Outsourcing</p>	
--	--

www.shopping24.it

to moto - Nautica
asporti - Noleggio
enti - Fiere - Convegni
rmazione - Stage offerte

manziamenti - Leasing - Assicurazioni
e
rie

Località turistiche
Cinema - Teatro - Musica

Venerdì
28 Ottobre 2016

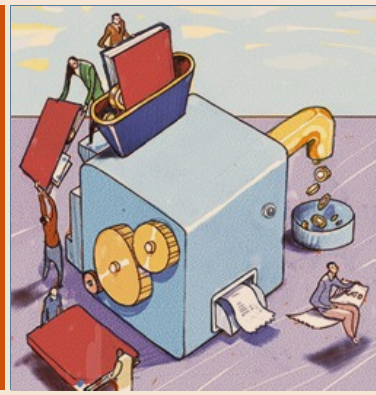
IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.isole24ore.com
@24NormeTributi



DOPO LA CASSAZIONE Ravvedimento con meno appeal

Dario Deotto ▶ pagina 40



DECRETO FISCALE/2

Per i capitali nascosti riparte la voluntary

Servizi ▶ pagine 41-44

Legge di bilancio. Le modifiche in arrivo prevedono il beneficio solo per le autovetture con utilizzo esclusivamente strumentale

Auto, corsa al 140% entro fine anno

L'acquisto di veicoli in benefit va concluso nel 2016 per avere il maxiammortamento



Luca Gaiani

Per le auto in benefit corsa all'acquisto entro il 31 dicembre in modo da sfruttare il superammortamento del 140 per cento. Nella pianificazione temporale degli investimenti di fine anno, le imprese devono tenere conto degli intrecci tra proroga del **superammortamento** e nuova agevolazione al 250 per cento che scatta dal 1° gennaio 2017. Per i beni che entreranno nel futuro iperammortamento conviene far slittare le consegne al nuovo anno.

Intreccio di date

In vista della fine dell'esercizio, le imprese avviano l'ultima degli investimenti inseriti a budget per il 2016, definendo date di consegna e messa in funzione. Quest'anno non vanno trascurate le agevolazioni fiscali sugli ammortamenti. Per i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2016, è

in vigore il superammortamento introdotto dalla legge 208/2015 che riguarda tutti i beni ammortizzabili nuove eccezioni fatte per fabbricazioni e costruzioni, quelli con ammortamento inferiore al 6,5 per cento e quelli di alcuni settori. Il disegno di legge di bilancio 2017 prevede da un lato la proroga del superammortamento al prossimo anno (**escludendo però le autovetture a deduzione limitata**), e dall'altro l'introduzione di un nuovo e più ampio beneficio (iperammortamento), che scatterà dal 1° gennaio 2017 e riguarderà solo alcuni settori. Questo intreccio di agevolazioni e di date richiede una particolare attenzione da parte di chi pianifica gli investimenti, per poter sfruttare al meglio gli incentivi disponibili e quelli in arrivo.

Auto in benefit

Per chi ha in corso l'acquisizione (in proprietà o in leasing) di autovetture da concedere in benefit a **dipendenti** da mantenere a disposizione dell'impresa o degli **amministratori** (compresi gli agenti di commercio) l'imperativo è completare l'investimento entro il prossimo 31 dicembre, data oltre la quale il 140 per cento su tali veicoli verrà meno. Ciò che rileva è la consegna del bene, mentre pa-

gamento e messa in strada potrebbero essere posticipate al 2017. Se il costo è sostenuto nel 2016, ma l'entrata in funzione è dal 2017, l'incentivo spetta comunque, anche se l'ammortamento e la maggiorazione del 40 per cento scatteranno con un anno di ritardo e dunque usufruiranno, per la prima quota (dedotta in Unico 2018), di un risparmio Ires inferiore a quello del 2016 (24 per cento anziché 27,5 per cento).

Nessuna fretta, invece (oltre che per gli autocarri), per i veicoli utilizzati da noleggiatori, autoscuole e taxisti, cioè per le autovetture che costituiscono beni ad **utilizzo esclusivamente strumentale**, per i quali il superammortamento varrà anche il prossimo anno.

Per gli altri investimenti, la pianificazione temporale a cavallo del 31 dicembre 2016 va effettuata (oltre che considerando l'impatto sulla posizione finanziaria nel bilancio 2016) in base all'opportunità di avviare, prima o dopo, il percorso di ammortamento. Se l'investimento può essere concluso entro fine anno, entrando anche in funzione nella stessa data, l'accelerazione darà un doppio beneficio: anticipare una prima quota di deduzione dell'ammortamento al 140 per cento (ridotta però all'ammortamento del primo esercizio)

con benefici già nel saldo di giugno 2017, e ridurre l'imponibile Ires ancora con l'aliquota del 27,5 per cento.

Beni iperammortizzabili

Se l'investimento rientra tra le tipologie che usufruiranno del futuro iperammortamento, un'adeguata pianificazione fiscale (legittima in base alla **norma antievasiva**: articolo 10-bis, comma 4, della legge 212/2000) può indurre le imprese a far slittare al 2017 il momento in cui il costo si intende sostenere: consegna, ultimazione dell'appalto, **Sal liquidato** in via definitiva, ovvero - in presenza di clausole sospensive (prova, eccetera) - data di trasferimento della proprietà. Così la deduzione crescerà in misura pari al 10 per cento del costo e il risparmio effettivo salirà di circa il 26 per cento. Ad esempio, per un investimento di un milione di euro, l'utilizzo dell'iper (dal 2017) anziché del superammortamento genera nel complesso 264 mila euro di maggior risparmio (da 90 mila a 360 mila) di Ires.

APPROFONDIMENTO ONLINE
La versione integrale dell'articolo
www.quotidianofisco.isole24ore.com

La bussola

01 | GLI INCENTIVI

Per investimenti fino al 31 dicembre 2016 vale il superammortamento del 140 per cento nella versione originaria, che comprende tutte le autovetture anche se in benefit o a disposizione.

Il superammortamento verrà prorogato dalla legge di bilancio, ma escludendo le auto a deducibilità limitata.

Dal 2017, scatterà il nuovo iperammortamento del 250 per cento per taluni settori («Industria 4.0») e saranno inoltre deducibili al 140 per cento anche software correlati ai beni iperammortizzabili.

Per le auto da concedere in benefit a dipendenti o da mantenere a disposizione, è necessario concludere l'acquisto o il leasing entro fine anno.

Per gli altri beni strumentali, con bonus anche il prossimo anno, la consegna e l'entrata in funzione nel 2016 comportano solo l'avvio anticipato dell'ammortamento e

la deduzione della prima quota con Ires al 27,5 per cento.

Per i beni che usufruiranno dell'iperammortamento, è opportuno rinviare il costo al 2017, con un maggior risparmio complessivo di imposte pari al 26 per cento del costo.

03 | LE DATE DA CONSIDERARE

Per stabilire il momento di effettuazione dell'investimento, e dunque per individuare l'incentivo spettante, si considera, nel caso di acquisto, la consegna o spedizione. Se vi sono clausole sospensive, vale la data di trasferimento della proprietà.

Per un investimento iperammortizzabile in corso di realizzazione al 31 dicembre 2016 (appalto), la parte di costo risultante da Sal liquidati in via definitiva entro fine anno scaterà il superammortamento del 140 per cento, mentre quella liquidata successivamente fino all'ultima entrata in funzione entrerà nell'iperammortamento.

L'INIZIATIVA

Fisco, lavoro, giustizia, Pa: la manovra sui «digitali»

Dal fisco al lavoro, dalla giustizia agli enti locali e alla Pa. Gli approfondimenti sulla manovra utilizzano, oltre all'edizione cartacea del giornale, anche i quoti-

diani digitali tematici con una serie di approfondimenti esclusivi dedicati alle previsioni che sono contenute nel disegno di legge di bilancio varato dal Governo.

Quotidiano del Fisco

L'assegnazione riapre i battenti

In esclusiva per gli abbonati al Quotidiano del Fisco: **Gian Paolo Tosoni** sulla riapertura delle assegnazioni ai soci; **Raffaele Rizzardi** sulle comunicazioni trimestrali Iva; **Giuseppe Rebecas** sul conferimento di quote.



www.quotidianofisco.isole24ore.com

Quotidiano del Lavoro

Scuola-lavoro, bonus assunzioni

Le opportunità offerte dalla legge di bilancio 2017 per i datori che assumono studenti in alternanza scuola lavoro spiegate in un articolo di **Gianni Bocchieri** on-line da stamane.



www.quotidianolavoro.isole24ore.com

Quotidiano del Diritto

Procedure concorsuali a gestione accentrata

Nell'edizione del Quotidiano del Diritto un articolo di **Bruno Conca** sulla gestione accentrata delle risorse per le procedure concorsuali prevista dal Ddl di bilancio.



www.quotidianodiritto.isole24ore.com

Quotidiano degli Enti locali

Dagli investimenti alle misure di spesa

Sul Quotidiano degli enti locali approfondimenti sulle novità della legge di bilancio su investimenti dei comuni, nuovi vincoli di finanza pubblica e misure sulla spesa.



www.quotidianoentilocali.isole24ore.com

Beni immateriali. La maggiorazione per chi beneficia dell'iperammortamento

Per i software necessario un attestato

Giacomo Albano

Oltre ai maxiammortamenti, c'è anche la chance **iperammortamento** per gli investimenti in beni strumentali nuovi funzionali alla **trasformazione tecnologica o digitale** in chiave «Industria 4.0». In entrambi i casi, le ultime bozze del Ddl di Bilancio estendono la possibilità di accesso fino al 30 settembre 2018 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2017 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e siano stati pagati acconti in misura pari ad almeno il 20 per cento dell'acquisizione (si veda pagina 6).

La manovra introduce la possibilità di maggiorare del 150 per cento, il costo fiscale ammortizzabile relativo a determinati beni strumentali indi-

cati in un allegato (A) a condizione che i cespiti siano interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura; si deve trattare quindi di macchinari «intelligenti» in grado di dialogare tra loro, secondo il modello della smart factory. Per tali beni, pertanto, se acquistati nel periodo agevolabile sarà possibile ammortizzare un importo pari al 250 per cento del costo di acquisto o produzione.

Ma quali sono i beni agevolabili? L'elenco risultante dall'allegato è molto ampio e ricomprende tre categorie di beni:

- beni strumentali il cui funzionamento è controllato da **sistemi computerizzati**;
- sistemi per l'assicurazione della

qualità e della sostenibilità;

dispositivi per l'interazione uomo-macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0.

Rientrano nella prima categoria una serie di **macchine utensili e robot** che siano dotati di precise caratteristiche di **interconnessione e integrazione automatizzata** ai sistemi informatici e logistici di fabbrica o con la rete di fornitura e che rispondano ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro. Inoltre è necessario che le macchine siano in grado di comunicare autonomamente tra di loro lungo la catena del valore, dando luogo a fabbriche cyber-fisiche.

Il secondo gruppo ricomprende

i sistemi intelligenti di misura, monitoraggio e verifica dei requisiti di qualità del prodotto e dei processi di produzione, inclusi i sistemi di controllo delle condizioni di lavoro delle macchine, i dispositivi per etichettatura o marcatura automatica dei prodotti, le soluzioni per la gestione efficiente di consumi energetici.

Nel terzo gruppo, infine, sono comprese le **postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche** in grado di adattarle in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori, i sistemi in grado di agevolare in modo automatizzato e intelligente il compito dell'operatore, le interfacce uomo-macchina intelligenti che

supportano l'operatore in termini di sicurezza ed efficienza delle operazioni.

Per i soli soggetti che beneficiano dell'iperammortamento, inoltre, è consentita una maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione di alcuni beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica in chiave «Industria 4.0». Si tratta di **software, sistemi, piattaforme e applicazioni** - indicati nell'allegato B - che consentano di **interconnettere macchinari e impianti indicati nell'allegato A**.

Per beneficiare dell'iperammortamento o del superammortamento relativo ai software, è richiesta una **dichiarazione del legale rappresentante** attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerle nell'elenco all'allegato A e/o B ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione della

produzione o alla rete di fornitura.

Per gli **acquisti di costo unitario superiori a 500 mila euro** tale attestazione deve risultare da una **perizia giurata**. La relazione illustrativa chiarisce che la dichiarazione delle gale rappresentante e l'eventuale perizia devono essere acquisite entro il periodo di imposta in cui il bene entra in funzione, ovvero, se successivo, entro il periodo di imposta in cui il bene è interconnesso al sistema aziendale. In questo caso, l'agevolazione sarà fruita solo dal periodo di imposta in cui si realizza il requisito dell'interconnessione. In quest'ultima ipotesi, se il bene entra comunque in funzione precedentemente, i relativi ammortamenti dovrebbero godere della disciplina del superammortamento «ordinario» fino all'esercizio in cui si realizza l'interconnessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

NEL PROCESSO TRIBUTARIO AGGIORNARSI È LA NORMA.

DA GIOVEDÌ 27 OTTOBRE CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

Contenzioso tributario è la collana in sei volumi del Sole 24 ORE, indispensabile per affrontare con competenza le problematiche e le più recenti novità legate alle condotte processuali. Nel **settimo volume** tutti gli strumenti per la difesa del contribuente contro gli atti notificati.

www.contenziosotributario.isole24ore.com



Il Sole
24 ORE

www.isole24ore.com

FISCO E LAVORO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Omessi versamenti. Apertura della Cassazione ma la disposizione interpretata riguarda le violazioni a monte

Ravvedimento ad appeal ridotto

Con il cumulo giuridico più conveniente sanare dopo le cartelle

Dario Deotto

■ **Cumulo giuridico** anche per **reiterare violazioni** relative al **mancato versamento** di più tributi, addirittura per **più annualità**. È questo il principio che si desume dalla sentenza 21570/2016 della Cassazione (si veda quanto anticipato ieri su queste colonne). È una pronuncia che stravolge taluni principi, anche se sicuramente favorevole al contribuente, tant'è che fa riconsiderare l'opportunità di avvalersi del ravvedimento operoso nell'ipotesi di mancati versamenti, fino ad arrivare al paradosso che, anche per sopprimere a mancanza di liquidità, converrebbe quasi non versare le imposte e aspettare l'azione del fisco.

Il quadro normativo

La questione parte dal principio del cumulo giuridico delle penalità (articolo 12 del Dlgs 472/1997). Più volte su queste pagine si è rappresentato l'importanza dell'istituto del cumulo anche a confronto con il ravvedimento operoso, poiché in quest'ultimo, in presenza di violazioni plurime, occorre regolarizzare ogni singola violazione, mentre nel cumulo giuridico l'ufficio è obbligato ad applicare un'unica sanzione – la più grave, debitamente elevata – in presenza di plurime violazioni. Il cumulo disciplina il concorso formale e il concorso materiale (quest'ultimo solo per plurime violazioni formali). L'aspetto più importante, però, è quello della continuazione o progressione. La norma (comma 2 dell'articolo 12) stabilisce che, nell'irrogazione della

sanzione, l'ufficio deve considerare la sanzione più grave, aumentata da un quarto al doppio, quando il contribuente «anche in tempi diversi, commette più violazioni che, nella loro progressione pregiudicano o tendono a pregiudicare la determinazione dell'imponibile ovvero la liquidazione anche periodica del tributo». Va rilevato che la progressione, così come il concorso materiale, trova applicazione anche quando le violazioni riguardano più periodi d'imposta (con l'aumento dalla metà al triplo). In tal caso se l'ufficio provvede (come normalmente fa) ad irrogare le sanzioni anno per anno, nell'atto successivo al primo (e in quelli seguenti) deve provvedere a determinare la sanzione unica, scomputando quelle precedentemente irrogate (così che in taluni casi la sanzione risulta pari a zero).

La decisione

Nella sentenza 21570/2016 la Cassazione riconosce l'applicabilità del cumulo giuridico in presenza di violazioni relative a versamenti omessi riguardanti più tributi e più anni. Questo significherebbe, ad esempio, che se il primo anno un contribuente non versa l'Ires pari a 100 e il secondo anno non versa anche la stessa imposta pari a 90, l'amministrazione finanziaria dovrebbe applicare per il primo anno la sanzione di 30 (30 per cento su 100), ma per l'Ires non versata del secondo anno non potrebbe irrogare il 30 per cento di 90 (27), ma dovrebbe considerare 30 (la sanzione più grave dei due anni),

I punti principali**01 | IL MECCANISMO**

Con il cumulo giuridico viene irrogata un'unica sanzione. L'articolo 12 del Dlgs 472/1997 disciplina il concorso formale e il concorso materiale (quest'ultimo solo per plurime violazioni formali)

02 | LA «PROGRESSIONE»

L'aspetto più rilevante risulta quello della continuazione o progressione. La norma (comma 2 dell'articolo 12) stabilisce che, nell'irrogazione della sanzione, l'ufficio deve considerare la sanzione più grave, aumentata da un quarto al doppio, quando il contribuente «anche in tempi diversi, commette più violazioni che, nella loro progressione pregiudicano o tendono a pregiudicare la determinazione dell'imponibile ovvero la liquidazione anche

periodica del tributo»

03 | PIÙ PERIODI D'IMPOSTA

Va rilevato che la progressione, così come il concorso materiale per violazioni formali, trova applicazione anche quando le violazioni riguardano più periodi d'imposta (con l'aumento dalla metà al triplo). In tal caso se l'ufficio provvede ad irrogare le sanzioni anno per anno, nell'atto successivo al primo (e in quelli seguenti) deve provvedere a determinare la sanzione unica, scomputando quelle precedentemente irrogate (così che in taluni casi la sanzione risulta pari a zero)

04 | LA CASSAZIONE

La sentenza 21570/2016 della Cassazione ha ritenuto che il cumulo giuridico riguardi anche gli omessi versamenti del tributo

aumentata della metà (cumulo per più anni), cioè 45, aumentata di 1/4 (11,25), quindi 56,25, da cui dovrà scomputare 30 richiesto al primo anno (quindi dovrebbe richiedere al contribuente 26,25, che è meno di 27). Se poi lo stesso contribuente non versa nemmeno al terzo anno l'Ires, si supponga pari a 80, l'ufficio, essendo la sanzione unica pari sempre a 56,25, non potrebbe più irrogare alcuna penalità.

Le criticità

Quella sopra rappresentata, tuttavia, non sembra un'impostazione corretta in quanto si ritiene che il cumulo giuridico non possa trovare applicazione per le violazioni di omesso/insufficiente versamento del tributo (in questo senso anche circolare n. 180 del 10 luglio 1998). Infatti, il comma 2 dell'articolo 12 prevede l'applicazione dell'unica sanzione per quelle violazioni che «pregiudicano o tendono a pregiudicare la determinazione dell'imponibile ovvero la liquidazione anche periodica del tributo». L'omesso versamento non ha nulla a che vedere con la **determinazione dell'imponibile**, ma nemmeno, se si guarda bene la norma, con le violazioni che pregiudicano la **liquidazione periodica del tributo**. È evidente che la norma si rivolge a quelle violazioni che stanno «a monte» rispetto alla liquidazione e al versamento del tributo. Vero è che la Cassazione non sembra avere il minimo dubbio, anche se non svolge questa minima attività interpretativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto fiscale. La rottamazione cartelle in attesa di chiarimenti

La rinuncia al contenzioso complica la definizione

Salvina Morina
Tonino Morina

■ I contribuenti interessati alla definizione agevolata, cosiddetta **rottamazione cartelle**, dovranno presentare, entro il 23 gennaio 2017, apposita dichiarazione, con le modalità e la modulistica che lo stesso agente della riscossione pubblicherà sul proprio sito internet nel termine massimo di 15 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.

Considerato che il Dl 193/2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 24/9/2016, ed è entrato in vigore lo stesso 24 ottobre, la modulistica sarà disponibile entro il 7 novembre 2016.

Il contribuente, che intende avvalersi della rottamazione, deve rinunciare al contenzioso in corso. Per evitare disparità di trattamento, devono essere però illustrati gli effetti che produrrà la rinuncia, mettendo sullo stesso piano i contribuenti che hanno presentato ricorso, sia in presenza di sentenze favorevoli al contribuente, sia in presenza di sentenze sfavorevoli all'ente impositore. Senza dimenticare che sono comunque ammissibili la rottamazione cartelle anche i contribuenti che non hanno presentato alcun ricorso contro le richieste di pagamento dell'agente della riscossione. Si può fare l'esempio di tre contribuenti ai quali l'agenzia delle Entrate, per omissioni della compilazione del quadro RW «investimenti all'estero e/o attività estere di natura finanziaria – monitoraggio», nel 2013, ha notificato tre distinti atti di contestazione sanzioni, con richieste di sanzioni per 2,5 milioni di euro, quasi 5 miliardi delle vecchie lire per ciascuno di essi.

La situazione è la seguente:

● il primo contribuente non ha presentato ricorso, non ha pagato nulla e l'ufficio ha iscritto a ruolo, entro il 2015, l'importo di 2,5 milioni di euro, più aggravi e spese per 3.650 euro, in totale 2.503.650 euro;
● il secondo contribuente ha presentato ricorso, che è stato respinto dai giudici tributari di primo grado, e l'ufficio ha iscritto a ruolo entro il 2015, i due terzi di 2,5 milioni di euro, cioè 1.666.667 euro, più aggravi e spese, in totale 1.668.917 euro; di questo importo il contribuente non ha ancora pagato nulla;

● il terzo contribuente ha presentato ricorso, che è stato accolto dai giudici tributari di primo grado, e l'ufficio non ha iscritto nulla a ruolo.

In base alla norma, il **primo contribuente** che non ha fatto nulla e non ha pagato niente, potrà avvalersi della rottamazione, pagando solo gli aggravi e le spese per 3.650 euro.

Anche il **secondo contribuente** potrà avvalersi della rottamazione, pagando solo gli aggravi e le spese per 2.500 euro, e dichiarando di rinunciare al contenzioso in corso. Resta da capire gli effetti della rinuncia per l'altro terzo di sanzioni non iscritto a ruolo per l'importo di 833.333 euro.

Il **terzo contribuente**, invece, che ha vinto in primo grado non ha iscritto a ruolo alcun importo, non può avvalersi della rottamazione, ed è quindi costretto a proseguire il contenzioso, nella speranza che venga confermata la sentenza dei giudici di primo grado anche nei gradi successivi di secondo grado e Cassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON CASERO

Semplificazioni, il Mef apre ai commercialisti

■ Dopo la denuncia del presidente del **Consiglio nazionale** Gerardo Longobardi sulla scomparsa delle semplificazioni fiscali dal Dl 193/2016, i commercialisti hanno incassato ieri la piena apertura del viceministro dell'Economia, Luigi Casero, e dell'agenzia delle Entrate sulla concreta possibilità di reintrodurre nel decreto il **taglio degli adempimenti** e l'**addio agli studi di settore** nel corso dell'esame parlamentare. Non solo. Come hanno fatto sapere sia il Consiglio nazionale che le **associazioni nazionali di rappresentanza di commercialisti** ed esperti contabili (Adc, Aids, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdecc e Unico) tra le ipotesi allo studio del viceministro ci sarebbe anche quella di **rivedere il sistema sanzionatorio** introdotto dal decreto legge sulle nuove **comunicazioni periodiche Iva**.

Come ha ricordato il delegato alla fiscalità del Consiglio nazionale, Luigi Mandolesi, «si tratta di misure a "costo zero" che semplificano il sistema e l'attività dei professionisti e sulle quali da mesi esiste un'assoluta condivisione». Prima dell'esame degli emendamenti le associazioni dei commercialisti rivedranno Casero per proporre altre semplificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni. Oggi il termine ultimo per depositare i documenti integrativi per chi ha presentato l'istanza alla fine di giugno

Patent box, preferenza al consuntivo

Enrico Holzmillier

■ Per i contribuenti che hanno inviato l'istanza **patent box** sui marchi negli ultimi giorni di giugno (ovvero entro i limiti temporali imposti dall'**Ocse** per questa particolare tipologia di benimmateriali), in questi giorni è scaduto il termine di presentazione della cosiddetta **“documentazione integrativa”** (o “master book”) ex articolo 6 del provvedimento dell'agenzia delle Entrate 154278/2015.

Tale scadenza è fissata al centovesimo giorno successivo alla presentazione dell'istanza. In particolare, per chi avesse provveduto nell'ultimo giorno disponibile (30 giugno), la scadenza cade oggi, 28 ottobre.

Questo termine, fissato in corso di esercizio fiscale (perlopiù per i soggetti “solari”) ha comportato scelte – a volte non facili – circa l'impostazione del calcolo del contributo economico disponibile (30 giugno), la scadenza cade oggi, 28 ottobre.

Per l'impostazione del calcolo del contributo economico possibile alternativa fra il consuntivo 2015 e il previsionale 2016

ci si è dovuti porre: è strutturare il calcolo del contributo economico con riferimento al 2015 (ultimo esercizio “a consuntivo”, quindi basato su dati certi, ancorché differente da quello direttamente interessato) oppure impostare il percorso con un budget previsionale del 2016

DUE STRADE

Per l'impostazione del calcolo del contributo economico possibile alternativa fra il consuntivo 2015 e il previsionale 2016

(che, pur avendo il pregio di riferirsi direttamente al primo esercizio del quinquennio di agevolazione, è caratterizzato da dati in parte stimati)?

Né la normativa, né la prassi esplicitano nulla al riguardo. Va quindi fatta un'analisi sulla ratio derivante dai documenti ufficiali (normativa e

circolari ministeriali).

Va innanzi tutto considerato che, come ricordato dalla circolare 11/E del 7 aprile scorso, paragrafo 6, «la procedura di ruling ha ad oggetto la determinazione, in via preventiva e in contraddittorio con l'agenzia delle Entrate, dell'ammontare dei componenti positivi di reddito implicite dei criteri per l'individuazione dei componenti negativi riferibili ai predetti componenti positivi».

La precisazione specifica il ruolo centrale del “contraddittorio”, che – con ogni probabilità – inizierà e si protrarrà successivamente alla chiusura dell'esercizio fiscale delle società istanti attualmente in corso.

Si aggiunga che la stessa circolare al paragrafo 8, lettera “A”, con riferimento all'oggetto dell'accordo preventivo, specifica che lo stesso è incentrato su «la preventiva definizione dei metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico alla produzione del reddi-

to d'impresa o della perdita in caso di utilizzo diretto».

Vale infine ricordare che il calcolo del contributo economico non può prescindere dall'impatto della variabile fiscale.

Seguendo tali indicazioni, e volendo rispondere al quesito iniziale, entrambe le strade (consuntivo 2015 o budget 2016) paiono possibili, sul presupposto che la documentazione integrativa venga adeguatamente strutturata allo scopo.

A parere di chi scrive, un approccio basato su un consuntivo 2015 è preferibile: tenuto infatti conto che il cuore del contraddittorio è l'analisi della “definizione dei metodi e criteri” e non il semplice risultato numerico finale, questa modalità consente, sia al contribuente, sia all'ufficio, di procedere sulla base di dati “certi” (in quanto “a consuntivo”). Si tratta ovviamente di un calcolo provvisorio e all'interno del master book.

Tale scelta pare avvalorata

dall'ammissione al ruling di soggetti con esercizio a “cavallo” dell'anno solare, che hanno provveduto a presentare l'istanza già a fine 2015 e che hanno impostato il master book come appena precisato.

L'approccio a “budget” 2016, per converso, può risultare preferibile laddove l'esercizio in corso sia caratterizzato da importanti novità sia in ambito soggettivo (si pensi all'esistenza di operazioni straordinarie), sia organizzativo/aziendale, tali da impattare in maniera rilevante sulle modalità di costruzione del contributo economico.

In tal caso, sarà necessario stimare le riprese fiscali relative all'esercizio in corso, nel modo più preciso possibile ed aderente alla realtà.

In entrambi i casi, nel corso del contraddittorio, la società dovrà portare all'attenzione dell'ufficio il medesimo calcolo “a consuntivo” riferito all'esercizio 2016, che nel frattempo risulterà conclusosi, e (probabilmente) già definito sia civilisticamente, sia fiscalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risoluzione 98/E. Si alla scelta se i requisiti oggettivi sono raggiunti nell'anno

Reddito agrario, opzione in «corsa»

Gian Paolo Tosoni

■ L'opzione per il **reddito agrario** può essere esercitata anche se i requisiti oggettivi vengono raggiunti nel corso del periodo di imposta. Lo precisa l'agenzia delle Entrate con la **risoluzione 98/E/2016**.

Il caso esaminato dall'Agenzia riguarda una società agricola proprietaria di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 996 Kw utilizzato per la produzione di energia elettrica. Fino all'anno 2015, la società non era in possesso dei requisiti stabiliti con la circolare 32/E/2009 al fine per poter qualificare come agricola connessa, ai fini fiscali, l'attività di produzione di energia; invece tali requisiti venivano raggiunti nel corso del 2016. La società ha interpellato quindi l'agenzia delle Entrate per chiedere se l'attività di produzione di energia potesse essere

considerata connessa a quella agricola già a partire dall'anno 2016 e per l'intero anno e, di conseguenza, se la società potesse già da tale periodo di imposta esercitare l'opzione per la tassazione su base catastale (articolo 1, comma 1093, della legge 296/2006).

Infatti l'opzione della **tassazione catastale** può essere esercitata dalle società che rivestono la qualifica di società agricola ai sensi dell'articolo 2 del Dlgs 99/2004, ovvero dalle società che riportano nella denominazione sociale la dicitura «società agricola» e che svolgono esclusivamente attività agricole (articolo 2135 del Codice civile) fin dall'inizio del periodo di imposta.

Il legislatore, con il comma 423 della legge 266/2005, ha precisato che la produzione e cessione di energia fotovoltaica costituisce fino a 260 mila

KWh annui, attività agricola connessa ai sensi dell'articolo 2135, comma 3, del Codice civile e si considera produttiva di reddito agrario.

Come precisato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza 66 del 2015, sul piano giuridico, la produzione di energia da fonti fotovoltaiche da parte di imprenditori agricoli è considerata attività agricola connessa ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, in quanto, attività svolta utilizzando una risorsa dell'azienda e cioè il fondo.

Per questo motivo, l'Agenzia sottolinea che ai fini dell'esercizio dell'opzione (ex articolo 1, comma 1093, della legge 296/2006) è sufficiente che la società agricola che intende optare per la tassazione catastale possieda i requisiti soggettivi e oggettivi, fin dall'inizio del periodo d'imposta mentre i requisiti di connessione alla circolare 32/E/2009 possono essere conseguiti durante il periodo di imposta e non è richiesto che sussistano prima di esercitare l'opzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione europea. Pubblicato il decreto ministeriale contenente le regole per la comunicazione preventiva

Modulo online per i distacchi transnazionali

Michela Magnani

■ La comunicazione preventiva in caso di distacco transnazionale dovrà essere effettuata utilizzando il **modello Uni_distacco_Ue** disponibile sul sito del ministero del Lavoro. Questa indicazione fornita dal **decreto ministeriale del 10 agosto 2016** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri che regola le modalità con cui gli operatori devono adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal decreto legislativo 136/2016.

Con il Dlgs è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 2014/67/Ue, emanata allo scopo di migliorare e uniformare i principi di parità di trattamento, contenuti nella direttiva 96/71, tra lavoratori occupati in un territorio e quelli li distaccati temporaneamente. Il Dlgs 136/2016, per raggiungere tale finalità, ha introdotto obblighi e adempimenti a carico dei datori di lavoro dell'Unione europea e/o di Paesi extra-comunitari che

inviano lavoratori in Italia nelle ipotesi di prestazioni di servizi transnazionali. Per poter rendere operativo il provvedimento era necessario che fossero fornite le modalità operative delle comunicazioni a cui sono tenute le società distaccanti estere.

Con il decreto del ministero del Lavoro vengono definiti gli standard e le regole di trasmissione telematica previste dall'articolo 10 del decreto legislativo 136/2016. In particolare è prevista una comunicazione preventiva che deve avvenire entro le ore ventiquattro del giorno antecedente l'inizio del distacco stesso. Ogni successiva modifica dovrà essere comunicata entro cinque giorni

LA REGISTRAZIONE

La società estera che distacca i dipendenti in Italia deve prima registrarsi sul sito www.lavoro.gov.it

dal verificarsi della variazione.

In breve, prima dell'inizio del distacco, la società distaccante estera, tramite il modello **Uni_distacco_Ue** dovrà fornire: i propri dati identificativi (compresi quelli del legale rappresentante); numero e generalità dei lavoratori distaccati; data di inizio, di fine e durata del distacco; il luogo di svolgimento della prestazione di servizi; dati identificativi del soggetto distaccatario; la tipologia dei servizi; le generalità del referente in Italia che la società estera distaccante dovrà incaricare al fine di inviare e ricevere atti e documenti; le generalità della società estera distaccante dovrà designare al fine di tenere i rapporti con le parti sociali interessate a promuovere la negoziazione collettiva di secondo livello.

A tali adempimenti sono tenute anche le agenzie di somministrazione che, tra l'altro, dovranno riportare nel modello il numero del provvedimento di autoriz-

zazione all'esercizio dell'attività di somministrazione ove la stessa sia richiesta dalla normativa dello Stato di estero di stabilimento.

Il modello da utilizzare per tali comunicazioni è disponibile sul sito del ministero del Lavoro e delle politiche sociali e deve essere trasmesso telematicamente secondo le istruzioni contenute nell'allegato C al decreto ministeriale.

Importante è sottolineare che, prima di procedere alla comunicazione preventiva al distacco, il prestatore estero del servizio dovrà registrarsi al portale www.lavoro.gov.it completando tutti i punti richiesti. Le credenziali così ottenute permetteranno al prestatore del servizio sia di inserire le proprie comunicazioni che di consultare la banca dati dei modelli **Uni_distacco_Ue** di propria pertinenza.

Il Dm entrerà in vigore il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale (quindi il 26 dicembre) partecipando, di fatto, alla fine del 2016, parte degli obblighi contenuti nel Dlgs 136/2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Extra-Ue. Procedure semplificate e tutele per i lavoratori

Stagionali, permessi ad hoc

■ Regole più snelle e maggiori tutele, per i lavoratori extracomunitari che entrano in Italia per svolgere attività stagionali. Questi i contenuti del decreto legislativo approvato ieri in via definitiva dal Consiglio dei ministri che attualizza **direttiva 2014/36/Ue**.

Il provvedimento, che modifica il **testo unico sull'immigrazione** (Dlgs 286/1998) e il relativo regolamento di attuazione, prevede, in modo particolare per il **settore agricolo e turistico-alberghiero**, la possibilità di richiedere un permesso stagionale della durata massima di nove mesi in un periodo di dodici. Se il lavoratore è già stato in Italia per almeno una volta negli ultimi cinque anni, sempre per lavoro stagionale, può ottenere un permesso pluriennale (massimo tre anni) per svolgere attività ricorrenti. Tuttavia dovrà ogni volta rientrare nel suo Paese.

Lo stesso requisito dà anche

diritto di precedenza di rientro in Italia per essere impiegato di nuovo presso lo stesso datore di lavoro nei confronti di chiunque non è mai entrato nel nostro Paese. Inoltre, a fronte di un contratto subordinato a tempo determinato o indeterminato, lo straniero può chiedere la conversione del permesso di soggiorno nel rispetto delle quote previste.

Se il datore di lavoro garantisce un alloggio ai dipendenti, non può chiedere un affitto superiore a un terzo dello stipendio e deve garantire l'idoneità della sistemazione fornita. Qualora il nulla osta stagionale o il permesso di soggiorno siano revocati o rifiutati per colpa del datore di lavoro, questi dovrà riconoscere un'indennità al dipendente sulla base delle retribuzioni previste dal contratto collettivo nazionale e non corrisposte.

M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DM IN GAZZETTA UFFICIALE

Baby sitter, voucher anche alle autonome

■ È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri il **decreto del ministero del Lavoro** del 1° settembre 2016 che attua l'estensione, per quest'anno, del contributo per pagare l'**asilo nido** alle lavoratrici autonome e alle imprenditrici, come previsto dalla legge di Stabilità 2016. Il voucher ha un importo di 600 euro mensili per un massimo di 3 mesi ed è alternativo al congedo parentale. Le domande possono essere presentate, tramite i canali telematici dell'Inps, entro un anno dalla nascita del bambino e per il 2016 comunque entro il 31 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECRETO FISCALE

Guida alle novità

VOLUNTARY DISCLOSURE

3/3

www.ilsole24ore.com

IL SOLE 24 ORE - Venerdì 28 Ottobre 2016

Nuova chance di disclosure

La procedura di emersione è preclusa a chi ne ha già beneficiato nel 2015 Contanti tassati con modalità ordinaria

di Marco Piazza

Come previsto, il Dl 193 del 2016 ha riaperto i termini per l'emersione delle attività detenute illecitamente all'estero.

Nello spirito delle voluntary disclosure, la procedura di collaborazione sarà accessibile solo per coloro che non abbiano già usufruito della prima chance offerta ai contribuenti nel 2015, anche se, a dire il vero, non sarebbe insensato concedere l'accesso a chi, dopo aver aderito "senza rimpatrio" alla prima voluntary abbia commesso errori nella compilazione del modello Unico 2015 o 2016.

Interessati alla procedura sono le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e assimilate che nel periodo d'imposta ancora accertabili abbiano violato le norme sulla compilazione del quadro RW.

Viene anche riproposta la possibilità di presentare una istanza di collaborazione "nazionale" se sono state evase le imposte su redditi non connessi alle attività che dovevano essere indicate nel quadro RW o connessi ad attività regolarmente indicate nel quadro RW.

In questo contesto, viene codificata una procedura "rafforzata", già operante nella prassi, nel caso in cui la voluntary abbia ad oggetto contante o valori al portatore. Tramontata l'ipotesi di consentire un pagamento forfetario "agevolato" per questo genere di regolarizzazione, sono presenti alcuni oneri aggiuntivi (dichiarazione che l'origine dei valori non deriva da reati diversi da quelli tributari; apertura alla presenza di un notaio delle cassette di sicurezza; deposito dei valori su una relazione vincolata presso intermediari abilitati). Manca una definizione di valori al portatore. Può trattarsi, in primo luogo, di azioni, obbligazioni o altri prodotti finanziari non nominativi, di metalli preziosi in lingotti o monetari, ma è evidente che se si tratta di titoli o valori che pur essendo al portatore sono stati depositati in relazioni bancarie, e quindi sono "tracciabili" attra-

verso gli estratti conto degli intermediari esteri, di fatto è come se fossero nominativi e quindi non è necessario che siano depositati presso intermediari abilitati.

Se poi, per "valori" si intendono anche gli investimenti in beni diversi dalle attività finanziarie (mobili, gioielli, opere d'arte eccetera) non resterebbe altra scelta se non l'affidamento in "amministrazione senza possesso" a una fiduciaria italiana secondo il contratto quadro elaborato da Assofiduciaria.

La richiesta di ammissione deve essere presentata entro il 31 luglio 2017. Ci sarà tempo fino al 30 settembre per presentare la relazione e la documentazione integrativa.

La procedura dovrà riguardare tutti i periodi d'imposta per i quali i termini di accertamento o di notifica dell'atto di contestazione non siano scaduti al 31 dicembre 2015.

Nella normalità dei casi i contribuenti fruiranno della nuova possibilità di autoliquidare le imposte, le sanzioni e gli interessi e di effettuare il versamento corrispondente entro il 30 settembre, in modo da fruire per intero dei benefici della voluntary. Gli uffici avranno tempo per verificare la correttezza dell' "autodenuncia" fino al 31 dicembre 2018 e per richiedere eventuali versamenti integrativi con una maggiorazione graduata in funzione dello scostamento fra autoliquidato e dovuto.

Una importante novità della voluntary bis è la possibilità di non compilare il quadro RW e i quadri reddituali per il 2016 e 2017 (limitatamente alle attività rimpatriate) indicando analiticamente nella relazione i dati richiesti e liquidando le relative imposte entro il 30 settembre 2017. C'è però un problema di coordinamento. La legge prevede che in relazione si indichino i dati fino alla presentazione dell'istanza, ma è molto difficile che in tale data l'autore della violazione sia riuscito a rimpatriare le attività in quanto gli intermediari, a causa della normativa antiriciclaggio, non prendono in carico le attività fino a quando non viene loro esibita almeno l'istanza di ammissione alla procedura, ma a volte anche la relazione integrativa. Sarebbe il caso di consentire di indicare in relazione anche le operazioni successive all'istanza fino alla data del rimpatrio o autorizzare per legge gli intermediari ad entrare in gioco prima della presentazione dell'istanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Il testo del decreto legge
www.ilsole24ore.com

IN SINTESI

Scambio d'informazioni

I Paradisi a cui si applicherà la sanzione sul quadro RW ridotta al 3% per tutti i periodi d'imposta (ulteriormente riducibile a certe condizioni allo 0,5%) si popola di Cayman, Cook, Guernsey, Gibilterra, Man, Jersey Hong Kong e Andorra i cui accordi per lo scambio d'informazione sono entrati in vigore prima del 24 ottobre 2016. A eccezione di Hong Kong e Andorra, nel caso in cui non si opti per il rimpatrio o il trasferimento in Paesi Ue, See o White list, non sarà necessario rilasciare il waiver perché i rispettivi accordi consentono lo scambio d'informazioni dal periodo d'imposta successivo all'ultimo coperto dalla procedura di collaborazione (dal 1° gennaio 2016).

Waiver necessario

Per Hong Kong e Andorra il waiver dovrebbe coprire rispettivamente il periodo 1° gennaio 2016 - 31 marzo 2016 e 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016. Il waiver potrebbe essere richiesto anche per il Liechtenstein e Montecarlo se i relativi accordi (che hanno effetto retroattivo rispettivamente al 26 febbraio 2015 e 2 marzo 2015) non entreranno in vigore prima del 30 settembre 2017.

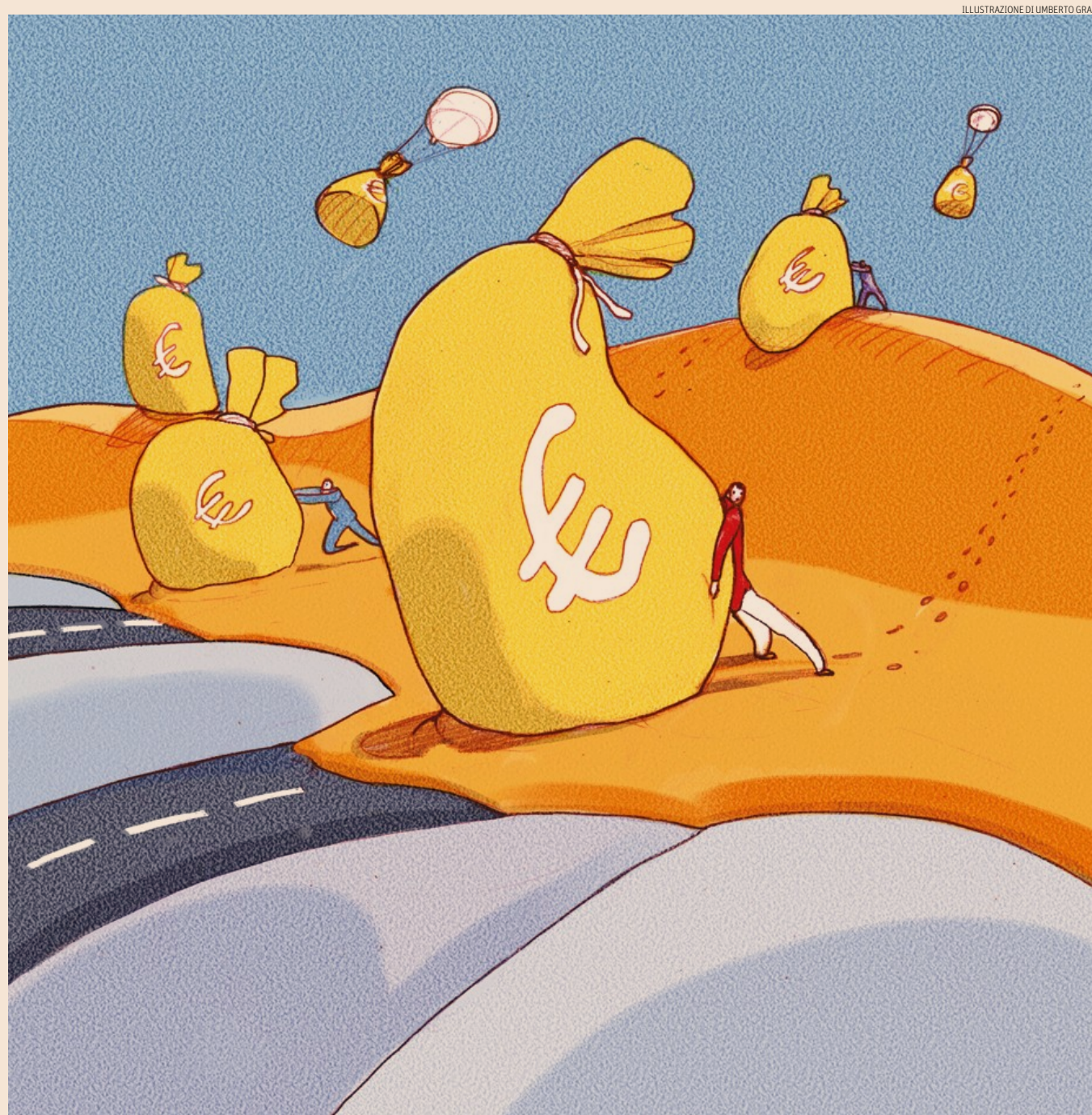


ILLUSTRAZIONE DI UMBERTO GRATTI

LA SVOLTA

Panama aderisce all'accordo dell'Ocse

Con l'adesione «pesante» di Panama diventano 105 i Paesi che hanno aderito alla «Convenzione multilaterale sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale» voluta dall'Ocse e dal Consiglio d'Europa. Panama - insieme a tutti gli altri Stati partecipanti - si impegna da adesso ad aderire alle forme possibili di cooperazione amministrativa tra i Paesi in materia di accertamento e riscossione delle imposte.

«La decisione di Panama di sottoscrivere la convenzione - ha commentato il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría - è una conferma del suo impegno nell'intraprendere i passi necessari per venire incontro alle aspettative internazionali sulla lotta all'evasione fiscale».

L'adesione di Panama segna una svolta: lo Stato dell'America centrale è per l'opinione pubblica sinonimo di "paradiso fiscale", soprattutto dopo i "Panama papers", ossia l'archivio che contiene milioni di documenti e nomi relativi ai conti segreti di società e persone. Lo scandalo panamense è scoppiato la primavera scorsa quando i "papers" sono stati diffusi dallo studio legale panamense Mossack Fonseca. Le carte dimostrerebbero l'utilizzo, da parte di centinaia di società, imprenditori, sportivi e altri vip di conti correnti in nazioni considerate paradisi fiscali.

Anche per questo la firma della convenzione da parte di Panama «manda un segnale chiaro - ha sottolineato Gurría - che la comunità internazionale è unita nello sforzo di combattere l'evasione fiscale». La convenzione garantisce per i paesi aderenti forme di assistenza amministrativa in materia fiscale, come ad esempio scambi di informazioni, verifica delle tasse pagate dai singoli in altri Paesi, assistenza nella raccolta delle tasse, garantendo al contempo un'estesa salvaguardia dei diritti dei contribuenti.

Fr.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1. IL QUADRO

Sempre più Stati collaborativi, sanzioni ridotte

La riapertura della voluntary disclosure deve tener conto che è cambiata la mappa dei Paesi collaborativi rispetto al passato. In questo modo le sanzioni diventano meno pesanti.

Marco Cerrato ► pagina 42

2. LA PROCEDURA

Come gestire il percorso per l'adesione

La nuova voluntary semplifica la procedura. La scelta è stata, infatti, quella di passare dall'autoliquidazione del debito da parte del contribuente, con sanzioni in caso di errori.

Benigni, Longo e Tomassini ► pagina 43

3. LE TUTELE

La sanatoria mette al riparo dall'autoriciclaggio

La sanatoria mette al riparo chi aderisce dai reati tributari del decreto legislativo 74/2000 ma anche dalla nuova fattispecie di autoriciclaggio.

Vallefucio ► pagina 44

Offerta valida in Italia dal 26/10/2016 al 9/12/2016

COSTO E BUDGET DEL PERSONALE
a cura di Cristian Valsiglio

Contratti di lavoro, rimborsi, numeri per individuare quelli più convenienti
Le indicazioni per piani aziendali di Welfare
I costi dell'assenteismo
Sospensione delle attività lavorative, il peso della contribuzione
Gli elementi retributivi e contributivi
Risoluzione del rapporto di lavoro, tutti le indennità
Verifica del budget e analisi degli scostamenti

Ottobre 2016

IN EDICOLA

Dagli esperti del Sole 24 Ore una Guida che fornisce tutti gli strumenti pratici e immediatamente operativi per una minuziosa e precisa elaborazione dei piani di costo, soprattutto alla luce delle sempre più numerose e complesse variabili normative, contrattuali e giurisprudenziali di cui occorre tener conto nella elaborazione del budget del personale.

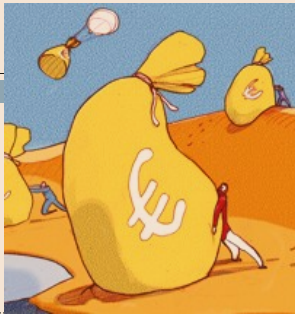
IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

Il Sole **24 ORE**
Il primo quotidiano digitale

GUIDA AL DECRETO FISCALE | VOLUNTARY DISCLOSURE

I rapporti internazionali



La semplificazione

Esonero dalla compilazione del quadro sul monitoraggio fiscale per il 2016 e per la frazione del 2017

Le sanzioni per RW della nuova voluntary e il confronto con le vecchie sanzioni

Valori in percentuale - Nella terza colonna la variazione rispetto alla voluntary 1.0

Sanzioni Rw ridotte VD2	Totale	Var. rispetto VD1	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Paesi non Black list	3,50	1,00	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	-	-	-	-	-
Svizzera, Monaco, Liechtenstein	3,50	1,00	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	-	-	-	-	-
Isole Cayman, Hong Kong, Guernsey, Isola di Man, Jersey, Isole Cook, Gibilterra	3,50	-5,83	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	-	-	-	-	-
Altri Paesi Black list	11,33	2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,83	0,83	0,83	0,83

Black list, l'accordo riduce i costi

La sanzione minima per RW è quella prevista per gli stati White list

Marco Cerrato

La procedura di **collaborazione volontaria** risultante dalla riapertura dei termini attuata con il decreto legge 193/2016 ha il merito di mantenere l'impianto ormai rodato della **voluntary disclosure 1**. L'obiettivo di fondo dell'intervento è quello di convincere anche gli irriducibili ad approfittare della **sanatoria** tenendo presente che l'Italia inizierà a breve ad attuare i **Common reporting standard** (CrS) e a scambiare automaticamente informazioni sui titolari effettivi dei conti di oltre 100 Stati (alcuni già dal settembre 2017, cosiddetti **"early adopters"**, altri come Bahamas, Dubai, Hong Kong, Panama, Singapore e Svizzera dal settembre 2018).

La nuova procedura sarà più appetibile per chi detiene o ha detenuto beni ed attività in **Stati black list** considerati non collaborativi nell'ambito della voluntary disclosure 1.

Nella voluntary 1 erano infatti considerati Stati black list collaborativi soltanto alcuni di quelli che avevano già sottoscritto accordi di scambio di informazioni con l'Italia (ad esempio Singapore ma non Jersey) e quelli che hanno sottoscritto simili accordi entro il 2 marzo 2015 prevedendo che i relativi effetti retroagissero alla data della sottoscrizione (Svizzera, Liechtenstein e Principato di Monaco).

La nuova disciplina, tenendo conto del lavoro di Governo e Parlamento nel triennio 2014-2016 per il rafforzamento e l'estensione della rete di accordi sullo scambio di informazioni in materia fiscale (o con accordi in base all'articolo 26 del modello di convenzione contro le doppie imposizione o con i "Tax Information Exchange Agreements" elaborati dall'Ocse, cosiddetti "TIEAs"), ha espressamente incluso gli ac-

IN SINTESI

L'obiettivo

■ L'obiettivo della voluntary 2.0 è quello di convincere anche gli irriducibili ad approfittare della sanatoria tenendo presente che l'Italia inizierà a breve ad attuare i Common reporting standard (CrS) e a scambiare automaticamente informazioni sui titolari effettivi dei conti di oltre 100 Stati (alcuni già dal settembre 2017, cosiddetti "early adopters", altri come Bahamas, Dubai, Hong Kong, Panama, Singapore e Svizzera dal settembre 2018)

L'intesa

■ L'accordo con i Paesi black list consente di ridurre il costo dell'adesione alla procedura: la sanzione minima per la violazione RW è quella prevista per la detenzione di attività finanziarie e investimenti in Stati non black list

cordi più recenti tra quelli dai quali discendono i benefici più rilevanti della collaborazione volontaria.

In particolare rispetto alla voluntary disclosure 1 saranno considerati Stati black list con accordo anche le Isole Cayman, Hong Kong, Guernsey, Isola di Man, Jersey, Isole Cook e Gibilterra.

La qualifica di Stato black list con accordo riduce notevolmente il costo dell'adesione alla procedura. La sanzione minima per le violazioni RW è quella prevista per la detenzione di attività finanziarie ed investimenti in Stati non black list.

Inoltre, in presenza di un waiver rilasciato all'intermediario o del trasferimento fisico o giuridico in Italia o in Stati non black list, si evita anche il raddoppio dei termini per l'accertamento dei redditi e per l'applicazione della presunzione e degli aggravati sanzionatori previsti dall'ar-

ticolo 12 del DL 78/2009 (presunzione reddituale degli assets black list con raddoppio dei termini).

Sempre in tema di violazioni del quadro RW vi è un'altra importante modifica, ossia quella che consentirà a chi aderisce alla voluntary disclosure 2 l'esonero dichiarato per tale quadro e per i redditi finanziari afferenti le attività regolarizzate per il 2016 e per la frazione del 2017 anteriore alla data di presentazione dell'istanza.

Ciò purché sussistano entrambe le seguenti condizioni: ● che le informazioni per la liquidazione delle imposte sui redditi e la compilazione del quadro RW siano analiticamente illustrate nella relazione; ● che le relative imposte, interessi e sanzioni siano versate in un'unica soluzione entro il 30 settembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE
&
RISPOSTE

La voluntary disclosure 2 ha lo stesso costo della voluntary disclosure 1 per le sanzioni RW?

La scelta del legislatore è stata quella di non prevedere una sanzione aggiuntiva per i ritardatari. Inoltre i ritardatari non beneficavano dell'intervenuta decadenza delle annualità più remote visto che sono "riaperti" gli anni che potevano essere regolarizzati con la voluntary disclosure 1. Per coloro che regolarizzano attività nelle Isole Cayman, Hong Kong, Guernsey, Isola di Man, Jersey, Isole Cook, e Gibilterra il costo sarà identico a quello degli Stati non black list.

Se per la voluntary disclosure 2 mi rivolgo ad un professionista diverso dal mio commercialista dovrò comunque coinvolgere quest'ultimo per il quadro RW?

No. Grazie all'esonero dichiarato se le attività sono rimpatriate fisicamente o giuridicamente rispettando i requisiti richiesti dalla norma si evita la presentazione del quadro RW.

La sanzione base per le violazioni dichiarative sarà minore?

Sì grazie al favor rei essa varierà da sessanta al novanta per cento. Va da sé che le sanzioni potranno subire l'aumento di un terzo qualora i redditi siano prodotti all'estero e tutte godranno degli abbattimenti previsti per la collaborazione volontaria.

ACCERTAMENTO

All'Agenzia i nomi dei candidati all'Aire

Le novità della **voluntary disclosure 2** potrebbero investire anche le sanzioni relative alle **imposte sui redditi**.

La riforma del 2015 delle **sanzioni amministrative tributarie** aveva mitigato i minimi editali. Nonostante la legge di Stabilità 2016 avesse anticipato l'entrata in vigore del nuovo regime sanzionatorio, portandola dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2016, chi ha aderito alla **voluntary disclosure 1** non ha potuto beneficiare del favor rei in virtù di una esclusione ad hoc.

L'articolo 1, comma 133 della legge di Stabilità 2015, infatti, prevedeva espressamente che restassero le vecchie sanzioni per la procedura di collaborazione volontaria.

Viceversa con la nuova procedura potrebbero trovare ingresso, grazie al principio del favor rei, i nuovi minimi editali: 90% dell'imposta evasa ridotti a 60% nel caso di maggiore imposta inferiore al 3% di quella dichiarata e comunque inferiore a 30 mila.

Accanto alle norme che disciplinano la voluntary disclosure 2 il legislatore, con il decreto legge varato nei giorni scorsi, ha introdotto una norma che favorirà l'azione accertatrice dell'agenzia delle Entrate nei confronti

di chi non ha aderito alla procedura facendosi scudo del trasferimento della residenza all'estero.

Viene infatti previsto che i Comuni siano obbligati a segnalare all'agenzia delle Entrate le richieste di iscrizione all'Aire, ai fini della formazione di liste selettive per gli accertamenti sulle attività estere non dichiarate.

È anche prevista la formazione di liste selettive ai fini dei controlli di coloro che si sono trasferiti all'estero e non hanno presentato la voluntary.

La norma è tesa sia a colpire i trasferimenti di residenza fittizi sia quelli reali attuati dal 2010 in poi al fine di acquisire lo status di residente negli Stati in cui si trovavano depositate le attività estere non dichiarate al fisco italiano, acquisendo la disponibilità di tali attività senza avere l'obbligo (imposto dagli istituti bancari esteri, in primis quelli svizzeri) di provvedere alla regolarizzazione fiscale nello Stato di origine.

Sarà dunque possibile per l'agenzia delle Entrate acquisire dati e notizie per attivare richieste di gruppo nei confronti degli Stati in cui sono in vigore accordi che consentono lo scambio di informazioni.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

Aziende & Territorio La società primeggia nei prodotti e nel modo di pensare, imponendosi sotto il profilo industriale ed etico

ODE, il Made in Italy che ha conquistato il mondo

Da oltre 50 anni leader nella produzione e commercializzazione di elettrovalvole per controllare i fluidi



Veduta della sede produttiva di Colico

“Crescita e ricchezza: sempre viva l'idea dell'ingegnere Pensa che fondò il gruppo,,

Un'economia imprenditoriale sana e vincente richiede un flusso costante di innovazione per mantenersi vitale e continuare a crescere. Crescita significa cambiamento, che genera nuovi progetti, creando ricchezza da reinvestire, posti di lavoro e benessere economico-sociale. Questo è stato sempre il pensiero dell'ing. G. Pensa, che nel 1960 fondò le Officine di Esino Lario. Intuizione vincente tanto che l'azienda, crescendo con costanza in dimensioni, capacità produttive e innovazione, implementa e varia sempre la propria attività, adattandosi alle richieste di mercato. Fattore che portò

ODE ad abbandonare la produzione conto terzi per dedicarsi, già nei primi anni, alla produzione di elettrovalvole, peculiarità poi accresciuta e sviluppata. Il 2004 vede l'ingresso del Gruppo Defond nel capitale sociale di ODE. Da quel momento, la storia dell'azienda narra di una crescita costante, fino a fare della ODE una realtà leader nel mondo. ODE negli ultimi anni ha implementato e continua a sviluppare un modello organizzativo che valorizza la persona, nel rispetto di diritti e dignità, dove responsabilità e attenzione dei valori richiesti e divulgati sono elementi chiave per integrazione

ne e crescita professionale. Principi che si riflettono sull'attività quotidiana che punta a valorizzare il proprio prodotto, quindi il Made in Italy, attraverso un nuovo modo di pensare l'azienda ed il suo ruolo nello scenario locale e mondiale. Le parole d'ordine sono: crescita, ricerca e sviluppo. La linea guida è lo sviluppo: del personale, manageriale e organizzativo. C'è poi un altro obiettivo importante: investire nel know-how, nel prodotto. ODE lo fa ogni giorno, rispondendo alle esigenze del mercato mondiale con tre approcci concreti: prestazioni elevate dei prodotti; alta qualità del servizio; internazionalizzazione e visibilità del marchio nel mondo. Modello strategico e operativo composto da iniziative volte a far maturare il senso di appartenenza e la cultura e la difesa del marchio attraverso una strategia di comunicazione interna ed esterna, un nuovo approc-

Sempre attenti ad investire per migliorare

L'impresa lo fa ogni giorno, rispondendo in questo modo alle esigenze che propone costantemente il mercato mondiale.

Tre le regole fondamentali: prestazioni elevate dei prodotti, alta qualità del servizio e visibilità del marchio

cio a vendita, innovazione del prodotto e confronto con il mercato. L'azienda è fornitore leader in importanti settori che producono sistemi e soluzioni per il largo consumo (caffè, beverage, vending) e l'industria (freon recovery, medicale, generazione aria compressa, carwash). Tutti settori sempre alla ricerca di nuove soluzioni e attenti alle caratteristiche dei componenti, all'affidabilità e alle sinergie che i fornitori possono fornire per ottimizzare i costi. In questo scenario ODE si propone come partner più che fornitore: partner strategico, capace di interpretare le esigenze del cliente, studiando insieme applicazioni ad

hoc, dalla progettazione di soluzioni elettromeccaniche innovative fino all'uso di materiali tecnicamente performanti (acciai, plastiche, tecnopolimeri etc.). Ricerca e Sviluppo come motore dell'innovazione, in grado di interpretare le esigenze della clientela, realizzando i prodotti più avanzati tramite sistemi di progettazione e prototipazione all'avanguardia. Un laboratorio certificato e dotato di strumentazioni di ultima generazione che permette di testare e validare i prodotti e anche di realizzare soluzioni personalizzate e prove o test commissionati dalla clientela. Una stretta collaborazione con il Politecnico di Milano e il CNR, consente alla ODE di imprimere una forte accelerazione allo sviluppo dei prodotti in un mercato sempre più competitivo.

Un Customer Service e una Produzione efficace ed efficiente, estremamente flessibili, che uniscono la disponibilità del materiale alla capacità di offrire servizi di vario tipo e livello. Infine la capacità di proporre e replicare soluzioni ovunque grazie a un Network in grado di generare un vantaggio competitivo in modo

globale. Punti di forza dell'azienda di Colico (Lecce), sono elevata efficienza produttiva e area tecnica. Il Dipartimento di Ricerca & Sviluppo è impostato in modo da disporre di tutte le risorse per attuare in autonomia le varie fasi di creazione di nuovi prodotti. La produzione, dotata di impianti e macchinari di varia tipologia sempre più automatizzati e robotizzati, garantisce la massima ottimizzazione del ciclo produttivo, assicurando flessibilità e qualità del prodotto finito. Sistemi di assemblaggio e collaudo automatizzati, in linea con le normative internazionali, permettono la migliore

“La risorsa principale è il personale, sul quale si investe tanto,,

gestione di scorte e stock. ODE vanta anche un'organizzazione commerciale ampia e capillare. Relativamente alle gamme di prodotti realizzati da ODE, queste coprono le più svariate esigenze di elettrovalvole ad azione diretta, indiretta, mista e proporzionale, progettate in versioni standard o secondo le specifiche

del cliente. Sviluppate con i più moderni sistemi per la modellazione tridimensionale e fluidica (CAD, CAE, Multifisico), dispongono di un'ampia gamma di connessioni e materiali componenti, per soddisfare le svariate applicazioni nel rispetto dei principali standard industriali e relative approvazioni UL-NSF-ATEX-VDE etc. "Your gateway to excellence" è lo slogan di ODE, la promessa che ogni giorno l'azienda di Colico garantisce al mercato. ODE rappresenta un'azienda dinamica che da oltre 50 anni cerca costantemente spazi ed opportunità per divulgare e diffondere il Made in Italy nel mondo.

Da non perdere "Ode 4.0", la risposta italiana all'approccio, nato e sviluppato in Germania, che si sta espandendo velocemente in tutti i settori industriali nel mondo. L'interfaccia ODE 4.0 è un progetto di trasformazione che cambierà il concetto di elettrovalvola, da un prodotto prettamente meccanico legato all'industria tradizionale, ad uno ad altissime prestazioni con PC integrato, controllo Wi-Fi, ed assistenza remota tramite servizio Cloud, proiettato nella rivoluzione

industriale in corso. La soluzione potrà essere utilizzata con la maggior parte delle elettrovalvole sviluppate da

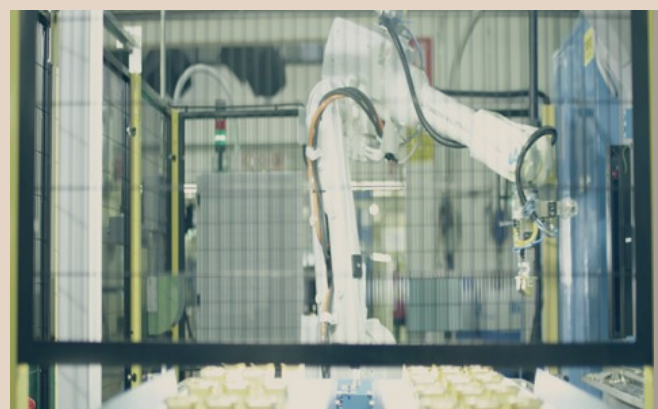
“Al vaglio c'è un dispositivo di ultima generazione: sarà presentato nel 2017,,

ODE, aiutando gli utilizzatori a trasformarsi in "smart factory". Tutti questi sviluppi consentiranno a prodotti e macchine di comunicare tra loro e scambiare comandi in modalità wireless, direttamente o tramite internet. Il risultato di questa rivoluzione per ODE sarà un dispositivo che permetterà controllo, monitoraggio e funzionamento senza fili in ogni tipo di applicazione. Il prodotto verrà lanciato sul mercato nel 2017 in occasione della fiera tecnologica di Hannover in Germania, dove verranno presentate tutte le funzionalità e le piattaforme/ambienti operativi. Arriverà dal aprile 2017! ■



Produzione dotata di tanti macchinari di varie tipologie

Gamma di elettrovalvole general purpose, SSV 4.0 - nuovo progetto di controllo WI.FI per industria 4.0, Asservimento robotizzato a macchina utensile



GUIDA AL DECRETO FISCALE | VOLUNTARY DISCLOSURE

La procedura



In attesa di istruzioni

Da chiarire se è possibile utilizzare i crediti per le imposte pagate all'estero o l'euroritenuta

La voluntary «copia» il ravvedimento

Il contribuente potrà liquidare imposte, sanzioni e interessi entro il 30 settembre

Carlotta Benigni
Antonio Tomassini

■ La **voluntary disclosure** diventa simile a un **ravvedimento operoso**. Nella voluntary 2.0 è infatti possibile per il contribuente autoliquidare imposte, sanzioni e interessi relativi alle attività detenute all'estero in violazione degli obblighi di monitoraggio fiscale o anche a redditi nazionali.

In sostanza, il contribuente potrà autonomamente calcolare le imposte che avrebbero dovuto essere versate negli anni dal 2010 (2006 in caso di Paesi black list) al 2015, le sanzioni e gli interessi ed effettuare il versamento entro il 30 settembre 2017. Peraltro occorrerà valutare la convenienza, con riguardo a Unico 2016, di combinare la voluntary disclosure con la presentazione di una dichiarazione integrativa/tardiva entro il 29 dicembre 2016, che consente sconti maggiori della stessa voluntary evitando il perfezionarsi di violazioni di dichiarazione omessa o infedele.

Qualora si opti per l'autoliquidazione, le sanzioni previste in caso di autoliquidazione dal nuovo comma 5-octies del Dl 167/90 sono le medesime della prima disclosure, e dunque pari al 75% del minimo editale per le violazioni relative a imposte sui redditi, imposte sostitutive, Irap, Iva, ritenute, Ivi e Ivafe, e alla metà del minimo editale per le violazioni degli obblighi di monitoraggio delle consistenze estere (1,5% per attività detenute in Paesi white list o che hanno firmato un Tiae entro il 24 ottobre 2016 o 3% negli altri casi). Qualora invece il contribuente non autoliquidasse, ma lasci che l'Agenzia emetta l'in-

vito a comparire e l'atto di contestazione delle sanzioni (ha tempo fino al 31 dicembre 2018) le sanzioni sono pari rispettivamente all'85% per le violazioni da RW e al 60% per l'omessa indicazione di redditi (innalzato all'85% in caso di Paesi black list).

La scelta più vantaggiosa per i contribuenti sembra quella di versare autonomamente il dovuto. Tuttavia la norma nulla dice sull'eventuale contraddittorio con l'ufficio, che soprattutto in situazioni complesse dovrebbe essere garantito per evitare che il contribuente paghi somme maggiorate anche a fronte di calcoli in buona fede. Infatti, se il contribuente decide per l'autoliquidazione ma, da un controllo successivo dell'Agenzia dovesse emergere un versamento insufficiente, è prevista una sanzione addizio-

nale del 10% o del 3 per cento.

Avvicinandosi al ravvedimento, in questa nuova versione sembrerebbe finalmente possibile scompartire i crediti per le imposte pagate all'estero e l'euroritenuta e compensare l'eccedenza delle minusvalenze realizzate in un anno negli anni successivi. Entrambe le possibilità sono state di fatto negate dall'Agenzia nella voluntary 1.0. Inoltre dalla lettura della norma sembrerebbe che i proventi dei fondi non armonizzati (che secondo la legge 77/1983 dovrebbero scontare la tassazione con aliquota marginale del contribuente solo se localizzati in Paesi non white list e se non soggetti a vigilanza) siano da tassare sempre con l'aliquota marginale, peraltro "massima" e quindi del 43% per tutti i contribuenti. Senza contare, come insegna anche l'esperienza della voluntary 1.0, che non è sempre agevole per il contribuente risalire alla tipologia di fondo di investimento detenuto. Sempre in tema di fondi, nella voluntary 1.0 l'Agenzia accettava di retrodatare le modifiche intervenute con il Dlg 4 marzo 2014, n. 44, in una logica di semplificazione, considerando le plusvalenze su fondi (armonizzati e non) sempre imputate a redditi di capitale e le minusvalenze invece a redditi diversi. Si poteva non tenere conto, pertanto, del cosiddetto "delta Nav" risultante dai prospetti periodici al momento della sottoscrizione/acquisto, prospetti la cui acquisizione sarebbe pressoché impossibile. È quindi importante confermare questa come altre semplificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi

I FONDI DI INVESTIMENTO

I RENDIMENTI

Nella voluntary 1.0 l'Agenzia accettava la retrodatazione della nuova norma di cui all'articolo 10-ter della legge n. 23 marzo 1983, n. 77 per cui un fondo di investimento è soggetto ad imposta sostitutiva se costituito nella Ue o in Stati See white list con gestore vigilato o ad aliquota marginale Irpef negli altri casi. La nuova norma sembra fare riferimento invece alla conformità alla direttiva 2009/65/CE, aspetto non sempre facile da appurare.

• Rendimento da fondo armonizzato - aliquota del 12,5% per il 2010 e 2011, del 20% per il 2012, 2013 e fino al 30 giugno 2014, 26% dal 1 luglio 2014

• Rendimento da fondo non armonizzato - aliquota del 43% (sembrerebbe)

LE PLUSVALENZE

• Nella VD 1.0 l'Agenzia accettava di retrodatare le modifiche intervenute con il Dlg 4 marzo 2014, n. 44 considerando le plusvalenze su fondi (armonizzati e non) sempre imputate a redditi di capitale e le minusvalenze invece a redditi diversi. Si poteva non tenere conto, pertanto, del cosiddetto "delta Nav".

• Plusvalenza da cessione - reddito di capitale non compensabile con eventuali minusvalenze - tassazione sostitutiva (se armonizzato) o marginale (se non armonizzato)

• Minusvalenza da cessione - reddito diverso compensabile con eventuali altre plusvalenze (ad esempio, su azioni)

LE SANZIONI BASE APPLICABILI

Un contribuente ha omissso di indicare in RW 500.000 euro detenuti nelle British Virgin Island (oggi white list) investiti in obbligazioni negli anni dal 2009 al 2015, oltre a 90.000 euro di minori imposte sui rendimenti di tali attività. Le sanzioni per omessa indicazione nel quadro

RW sono pari all'1,5%, ridotte allo 0,5%. Quindi sarebbero pari a 15.000 euro per tutti gli anni. Le sanzioni per infedele dichiarazione sarebbero pari al 133% (reddito prodotto all'estero) ridotto di 1/4 = 99,75% ulteriormente ridotta a un sesto per un totale di 14.962,5 euro.

LE POSSIBILI SANZIONI ULTERIORI

In autoliquidazione il contribuente versa 100.000 euro tra imposte, sanzioni e interessi derivanti da redditi non tassati e soggetti a imposta sostitutiva.

Caso 1

Dal ricalcolo dell'Agenzia emerge che l'importo dovuto era 125.000 euro, Soluzione - Oltre alla maggiore somma di 25.000 euro il contribuente dovrà versare

anche un ulteriore 10% di 25.000 euro per un totale di 27.500 euro.

Caso 2

Dal ricalcolo emerge un importo dovuto pari a 104.000 euro Soluzione - oltre agli ulteriori 4.000 euro, il contribuente dovrebbe versare un ulteriore 3% di 4.000 euro, per un totale di 4.120 euro €

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Saldo insufficiente, fino al 10% di maggiorazione

I contribuenti possono aderire alla procedura e dal 24 ottobre 2016, inviando le istanze di accesso alla regolarizzazione entro il 31 luglio 2017. È possibile procedere all'eventuale integrazione delle istanze e all'invio della relazione accompagnatoria sino al 30 settembre 2017. Potranno essere regolarizzate le violazioni commesse sino al 30 settembre 2016. In attesa dell'approvazione del modello che consentirà l'autoliquidazione nell'ambito della nuova procedura (la vera novità) i contribuenti che volessero aderire sin da ora potranno presentare l'istanza sulla base del modello della voluntary 1.0 (e inserendo il 2014 e il 2015, non presenti nel vecchio modello, in una prima relazione da inviare via pec), aspettando a versare il dovuto (c'è tempo fino al 30 settembre 2017 e ovviamente conviene, come si vedrà, procedere con l'autoliquidazione) ma nel frattempo presentandosi dall'eventuale insorgere di cause ostative.

L'autoliquidazione è una facoltà, in mancanza la procedura potrà perfezionarsi ugualmente, ma a un costo maggiorato. Infatti: • se non si provvede al pagamento entro il 30 settembre 2017, le sanzioni sono determinate in misura pari al 60

o all'85% del minimo editale; • se si provvede autonomamente al versamento delle somme dovute in misura insufficiente per una frazione superiore al 10 o al 30% delle somme da versare, l'Agenzia provvede al recupero delle somme ancora dovute, con maggiorazione del 10%; • se si provvede autonomamente al versamento delle somme dovute in misura inferiore al 10% o al 30% delle somme da versare a seconda dei casi, l'Agenzia provvede al recupero delle somme ancora dovute, maggiorando le somme stesse del 3 per cento.

Se invece si provvede al versamento delle somme dovute in misura superiore alle somme da versare, l'eccedenza può essere richiesta a rimborso o utilizzata in compensazione. Il contribuente potrà impugnare la richiesta di somme ulteriori rispetto a quelle autoliquidate. Resta dubbio se in caso di pagamento ritenuto insufficiente in sede di autoliquidazione e successiva impugnazione dell'atto con cui vengono richieste le somme aggiuntive, la procedura possa comunque considerarsi perfezionata. Come resta il tema della "riammissione" o meno ai benefici della disclosure in caso di esito positivo del contenzioso.

AN.T.

LA PROCEDURA NAZIONALE

Contanti da affidare a un intermediario

Antonio Longo
Antonio Tomassini

Nella nuova procedura di collaborazione volontaria nazionale relativa ai **contanti** o ai **valori al portatore** è cruciale il ruolo degli **intermediari** (in particolare, gli istituti di credito e società fiduciarie), a cui i contribuenti dovranno affidare le attività oggetto di regolarizzazione depositandole su una relazione vincolata sino al termine della procedura. È quanto prevede il nuovo articolo 5-octies, comma 3, lettera c) del Dl 167/1990. Si tratta di una norma che propone la prassi già adoperata in alcuni casi nel contesto della prima edizione della disclosure, con la precisazione che il depositato dovrà avvenire entro la data di presentazione della relazione accompagnatoria all'istanza di regolarizzazione. La previsione del deposito su una relazione vincolata sembra essere ispirata a ragioni di monitoraggio e di prova della disponibilità di valori - frutto di evasione fiscale nei periodi d'imposta ancora oggetto di accertamento - fuori dal circuito finanziario, più che alle finalità tipiche di garanzia che questi vincoli assumono, ad esempio, nell'ambito delle compravendite immobili. In queste transazioni, infatti, le somme sono detenute da un soggetto terzo e indipendente (tipicamente il notaio) il quale si impegna a custodirle e a consegnarle al venditore dell'immobile solo quando il compratore sarà entrato in possesso del relativo titolo di proprietà. Nella procedura in esame, invece, è evidentemente da escludersi che all'Erario possano essere trasferite queste somme, ad esempio, in caso di mancato pagamento degli oneri della procedura da parte dell'istante. Dal mancato pagamento delle

somme dovute continueranno a discendere soltanto gli effetti tipici del non perfezionamento della procedura, quali l'assenza di copertura penale e l'applicazione delle sanzioni amministrative e dei termini di accertamento senza il "favor" delle disposizioni premiali. Del resto, la finalità di monitoraggio e di garanzia della provenienza delle somme sembra essere confermata dall'ulteriore obbligo posto a carico dei contribuenti che intendono avvalersi della procedura di collaborazione volontaria avente ad oggetto contanti o valori al portatore: essi, sempre entro la data di presentazione della relazione e della documentazione allegata, dovranno infatti provvedere all'apertura e all'inventario di eventuali cassette di sicurezza presso le quali i valori oggetto di regolarizzazione sono custoditi, in presenza di un notaio che ne accerti il contenuto con un verbale.

Il ruolo degli intermediari assumerà particolare rilevanza anche con riferimento al perfezionamento del rimpatrio giuridico delle attività estere, mediante contratto di mandato fiduciario e conseguente affidamento delle attività in amministrazione o gestione a una società fiduciaria, per beneficiare degli sconti sanzionatori. Peraltro, il perfezionamento del mandato con l'intermediario consentirebbe di alleggerire gli obblighi di "illustrazione" analitica delle attività estere nella relazione per il periodo 2016 e per la frazione di periodo di imposta antecedente alla presentazione dell'istanza, rimanendo comunque applicabile la clausola di esonero dalla compilazione del quadro RW prevista dall'articolo 4, comma 3 del Dl 167/90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

? DOMANDE & RISPOSTE

• **Quali sono i termini per aderire alla nuova procedura di collaborazione volontaria che è stata introdotta dal decreto legge in materia fiscale appena varato da parte del Governo?**

I contribuenti posso aderire alla procedura a partire dal 24 ottobre 2016, inviando le istanze di accesso alla regolarizzazione sino al 31 luglio 2017. Come per la precedente voluntary disclosure, per integrare l'istanza ci sarà più tempo: in particolare sarà possibile procedere all'eventuale integrazione delle domande e all'invio della relazione accompagnatoria e dei relativi allegati sino al 30 settembre 2017. Potranno essere regolarizzate le violazioni commesse sino al 30 settembre 2016.

• **Quali sono le modalità di regolarizzazione previste dalla procedura introdotta dal decreto legge appena approvato?**

I soggetti interessati potranno provvedere autonomamente al versamento di quanto dovuto (imposte, interessi e sanzioni) fino al 30 settembre 2017 o in tre rate mensili di pari importo con pagamento della prima rata comunque entro il 30 settembre 2017. In alternativa, potranno attendere la liquidazione di quanto dovuto da parte dell'agenzia delle Entrate, con minori benefici in termini di sconti sanzionatori.

• **È possibile avvalersi dell'istituto del rimpatrio giuridico nell'ambito della regolarizzazione di attività detenute all'estero?**

Sì, come nella voluntary disclosure 1.0, per fruire degli sconti sanzionatori lasciando le attività all'estero è possibile procedere al perfezionamento del rimpatrio giuridico delle

attività estere, mediante contratto di mandato fiduciario e conseguente affidamento delle attività in amministrazione o gestione a una società fiduciaria.

• **È possibile procedere alla regolarizzazione di contanti frutto di evasione fiscale detenuti in Italia?**

Sì, la legge consente di accedere alla già esistente procedura di collaborazione volontaria nazionale. Tuttavia, se oggetto della collaborazione sono contanti o valori al portatore, i contribuenti devono:

a) rilasciare una dichiarazione in cui attestano che l'origine di tali valori non deriva da condotte costituenti reati diversi da quelli tributari;

b) provvedere all'apertura e all'inventario di eventuali cassette di sicurezza presso le quali i valori oggetto di collaborazione volontaria sono custoditi, in presenza di un notaio che ne verbalizzi il contenuto;

c) provvedere al versamento dei contanti e al deposito di valori al portatore presso intermediari finanziari abilitati su una relazione vincolata fino alla conclusione della procedura.

• **Il contribuente che si avvale della procedura di collaborazione volontaria dovrà (e, se sì, in quale misura) adempiere agli obblighi di monitoraggio fiscale (compilazione del quadro RW)?**

È previsto un esonero dall'obbligo di compilazione del quadro RW del modello Unico e dei quadri relativi ai redditi di natura finanziaria per il 2016 e per la frazione del periodo d'imposta antecedente la data di presentazione dell'istanza, a condizione che le stesse informazioni siano analiticamente illustrate nella relazione di accompagnamento e che si proceda al pagamento delle relative imposte e sanzioni entro il 30 settembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGISLAZIONE E DIRITTO

Master

Cattolica 2016-2017

Conoscere, cambiare, crescere. Le priorità che condividiamo.

"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" Art. 53 della Costituzione

DIRITTO TRIBUTARIO

Master universitario di secondo livello - VI edizione

Direttore:
Prof. Maurizio Logozzo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Consiglio scientifico:
Prof. Enrico De Mita, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Prof. Gaspare Falsitta, Università degli Studi di Pavia
Prof. Gianfranco Gaffuri, Università degli Studi di Milano
Prof. Maurizio Logozzo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Prof. Francesco Tesaro, Università degli Studi di Milano - Bicocca
Prof. Victor Uckmar, Università degli Studi di Genova

Già per le scorse edizioni il Master ha ottenuto l'accreditamento per il riconoscimento dei crediti formativi professionali da parte degli Ordini degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Consulenti del Lavoro di Milano.

Durata: novembre 2016 - dicembre 2017
Sede: Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Programma: 400 ore di didattica; 65 CFU
Frequenza: venerdì full-time e sabato part-time, 9.00 - 13.00
Termine invio domanda di iscrizione: 5 novembre 2016
Riduzioni della quota di partecipazione per iscrizioni pervenute entro il 10 ottobre 2016

Informazioni: master.unicatt.it/diritto tributario

In collaborazione con

S.A.F. LUIGI MARTINO
Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano

Con il contributo di

DLA PIPER
pwc
PwC Tax and Legal Services

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

GUIDA AL DECRETO FISCALE | VOLUNTARY DISCLOSURE

Gli effetti



Il rischio

Da valutare le operazioni effettuate prima, durante e dopo la prima Vd per evitare l'emersione di capitali

Via di salvezza dall'autoriciclaggio

L'illecito può sempre essere contestato anche se i reati tributari sono prescritti

Valerio Vallefuoco

Con la prima legge sull'emersione volontaria - 186 del 2014 - è stato introdotto nel nostro ordinamento anche un nuovo articolo al codice penale il 648-ter.1 sull'autoriciclaggio. La norma, arrivata al termine di un dibattito ultradecennale, ha attribuito rilevanza penale alla condotta di chi, avendo commesso un delitto non colposo, sostituisca o trasferisca o comunque impieghi denaro, beni o altre utilità in attività economiche o finanziarie, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa (cosiddetto reato di autoriciclaggio).

Tra i delitti non colposi suscettibili di far parte della lista dei reati presupposto al nuovo reato vi sono sicuramente i reati tributari previsti dal decreto legislativo 74 del 2000. Tali reati, anche se prescritti, attraverso la nuova figura dell'autoriciclaggio subiscono comunque una rivisitazione poiché questo nuovo illecito può essere sempre contestato, in quanto qualsiasi atto successivo del contribuente che tenda al concreto nascondimento dei beni è con tale normativa suscettibile di responsabilità penale.

La responsabilità è estesa non solo al contribuente, ma anche ai suoi consulenti, siano essi bancari, finanziari e/o assicurativi ovvero ai professionisti che lo hanno consigliato o assistito o anche solo abbiano tentato di nascondere le sue attività finanziarie all'estero. Per questi ultimi addirittura nel nostro ordinamento nel 2015 è stata prevista un'aggravante specifica per cui le pene stabilite per i reati tributari sono aumentate della metà se il reato è commesso dal concorrente nell'esercizio dell'attività di consulenza fiscale.

Infatti la recente revisione del sistema sanzionatorio tributario effettuata attraverso il decreto legislativo 158 del 24 settembre del 2015 ha aggiunto l'articolo 13 bis denominato

«circostanze del reato» secondo cui le pene stabilite per i reati tributari sono aumentate della metà se il reato è commesso dal concorrente nell'esercizio dell'attività di consulenza fiscale svolta da un professionista o un intermediario finanziario o bancario attraverso l'elaborazione o la commercializzazione di modelli di evasione fiscale.

Il reato di autoriciclaggio basato su reato presupposto fiscale e la nuova aggravante ad effetto speciale che prevede questo drastico aumento di pena in caso di concorso da parte di esperti deve far riflettere sul

COOPERAZIONE

Doppia punibilità: molti Paesi hanno introdotto la fattispecie, tra questi la Svizzera e San Marino

IN SINTESI

Aggravante per i professionisti

La responsabilità dell'illecito non si limita al solo contribuente. Ma è stata estesa anche ai suoi consulenti, siano essi bancari, finanziari e/o assicurativi ovvero ai professionisti che lo hanno consigliato o assistito o anche solo abbiano tentato di nascondere le sue attività finanziarie all'estero. Per questi ultimi addirittura nel nostro ordinamento nel 2015 è stata prevista un'aggravante specifica per cui le pene stabilite per i reati tributari sono aumentate della metà se il reato è commesso dal concorrente nell'esercizio dell'attività di consulenza fiscale.

fatto che la nuova riapertura dei termini per la collaborazione volontaria sia in effetti l'unica strada possibile per evitare al contribuente dai suoi consulenti, italiani o stranieri, una seria condanna penale.

Diversi Paesi hanno nel frattempo introdotto il reato di autoriciclaggio con reato presupposto fiscale nei loro ordinamenti, tra cui possiamo sicuramente rammentare San Marino e la Svizzera.

Riguardo alla Confederazione Elvetica, però, bisogna evidenziare che tale reato non poteva essere contestato durante la decorrenza della precedente voluntary disclosure, mentre oggi, precisamente a partire dal 1° gennaio 2016 tale contestazione potrà essere effettuata per reati fiscali di frode da cui derivi un'imposta non pagata allo Stato superiore a 300.000 franchi svizzeri. Per San Marino invece il reato di autoriciclaggio era già in vigore nella precedente voluntary disclosure.

La presenza di questi illeciti penali in altri ordinamenti (requisito della doppia punibilità) permette la cooperazione penale internazionale. Quindi oggi si impone per tutti i soggetti che ancora non hanno aderito al Programma italiano di collaborazione volontaria anche una valutazione transfrontaliera dei reati e delle rispettive responsabilità sia del contribuente che del suo consulente.

Saranno soprattutto da valutare tutte quelle operazioni effettuate prima, dopo e durante la vigenza della precedente procedura atte ad evitare l'emersione dei capitali non dichiarati che necessariamente integrano una tipica fattispecie di autoriciclaggio penalmente punita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La check list dei controlli



01 | IL TITOLARE EFFETTIVO

Individuazione e registrazione del titolare effettivo (adempimento antiriciclaggio)

02 | L'ORIGINE DEI FONDI

Adeguate verifica del cliente con dichiarazione sull'origine dei fondi (adempimento antiriciclaggio)

03 | LE CAUSE OSTATIVE

Autocertificazione sull'assenza di cause ostative all'accesso alla procedura

04 | LA VERIDICITÀ

Autocertificazione sulla veridicità delle informazioni e documenti consegnati al professionista

05 | LA COPERTURA PER I REATI

Autocertificazione sulla origine dei fondi non derivanti da attività finanziarie e patrimoniali o contanti derivanti da reati diversi dalla dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, di dichiarazione infedele, di omessa dichiarazione, di omesso versamento di ritenute certificate e di omesso versamento dell'imposta sul valore aggiunto, di cui rispettivamente agli articoli 2, 3, 4 e 5, 10-bis e 10-ter del decreto legislativo n. 74 del 2000; ovvero dal riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, qualora commessi in relazione a tali fattispecie delittuose tributarie

06 | L'ORIGINE DEI CONTANTI O DEI VALORI

Dichiarazione del cliente sulle modalità e circostanze di acquisizione dei contanti e valori al portatore oggetto della procedura (da inserire nell'adeguata verifica)

? DOMANDE & RISPOSTE

Ho delle attività non dichiarate all'estero derivanti da evasione fiscale ed il mio consulente mi ha detto che sono ormai prescritte. Rischio ancora di essere incriminato? Sì, se le sue sostanze superano le soglie di punibilità previste dalle norme sui reati tributari il lettore rischia di essere comunque incriminato per il delitto di autoriciclaggio anche se il reato presupposto fiscale sia prescritto.

Ho dei contanti in cassetta di sicurezza all'estero. Posso sanarli attraverso la procedura di collaborazione volontaria appena riaperta? Sì, ma possono essere regolarizzati solo proventi da evasione fiscale.

Sono un consulente e ho aiutato alcuni miei clienti a spostare i loro averi non dichiarati al fisco italiano da un Paese che adotta lo scambio di informazioni ad un altro che ancora lo mantiene. Incontro in qualche tipo di responsabilità? Lei potrebbe essere incriminato a titolo di concorso nell'evasione e nell'autoriciclaggio nonché dalla fine di settembre 2015 potrebbe subire pene aggravate per i reati tributari per cui ha concorso proprio perché riveste la sua qualità di consulente.

Sono un cliente che vuole regolarizzare i capitali. Posso evitare di dichiarare l'origine dei miei fondi ovvero dare informazioni sull'origine e la loro natura fuorvianti al mio professionista? Le dichiarazioni mendaci al professionista che sta attuando gli obblighi antiriciclaggio sono punite penalmente.

LOTTA AL DENARO SPORCO

Adeguate verifica con dichiarazione del contribuente

Il ruolo dei professionisti nella voluntary 2.0 è estremamente delicato poiché, in virtù delle regole più stringenti, dovranno effettuare, prima di accettare l'incarico, una istruttoria della pratica molto più accurata rispetto alla precedente procedura. Dovranno analizzare la fattispecie sottoposta alla loro attenzione sotto tutti i profili effettuando, se del caso, anche delle simulazioni di eventuale responsabilità penale dell'operato dei loro assistiti diversi dalla precedente procedura.

La prima valutazione che dovrebbe essere fatta è quella del perché il contribuente non ha aderito alla prima procedura, quindi si dovrebbe valutare se le attività possano rientrare tra quelle regolarizzabili dalla nuova procedura.

Viene, infatti, introdotto un reato per chiunque, in modo fraudolento, si avvalga della nuova procedura al fine di far emergere attività finanziarie e patrimoniali o contanti derivanti da reati diversi dalla dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, dalla dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, dalla dichiarazione infedele, dall'omessa dichiarazione, dall'omesso versamento di ritenute certificate e dall'omesso versamento Iva (articoli 2, 3, 4 e 5, 10-bis e 10-ter del Dlgs 74 del 2000). È sempre reato il far emergere utilità dal riciclaggio e

dall'impiego di denaro e beni di provenienza illecita, qualora commessi in relazione a fattispecie diverse da quelle tributarie sopra specificate. Questa previsione impone quindi una accurata analisi della pratica alla luce della possibile responsabilità a titolo di concorso nel nuovo reato che prevede pene da 18 mesi a sei anni di reclusione. Inoltre la nuova normativa prevede, per i professionisti e gli intermediari che assistono i contribuenti nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria, che restano fermi gli obblighi antiriciclaggio (Dlgs 21 novembre 2007, n. 231).

In particolare, è previsto che, in occasione degli adempimenti previsti per l'adeguata verifica della clientela, i contribuenti dichiarino modalità e circostanze di acquisizione dei contanti e valori al portatore oggetto della procedura. La dichiarazione antiriciclaggio mendace rilasciata dal professionista è foriera di responsabilità penale per il cliente (articolo 55 del Dlgs 231 del 2007). Tali responsabilità ed obblighi sono nuovi rispetto alla legge 186 del 2014: quindi i professionisti si dovranno attrezzare con un aumento delle procedure e dei presidi antiriciclaggio per evitare ai loro clienti ma anche a loro stessi di essere passibili di responsabilità penali derivanti dalla procedura.

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A diventare grandi si comincia di Domenica.



LA DOMENICA DEL SOLE 24 ORE È IL TUO PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO SULLA CULTURA. OGGI ANCORA DI PIÙ CON LA NUOVA SEZIONE "C'È QUALCUNO CHE SA LEGGERE?".

Per te opinioni e pareri sempre originali su arte, letteratura e cinema. E da oggi arriva il nuovo appuntamento dedicato ai più giovani, per stimolare il loro interesse verso la cultura, con un linguaggio leggero e divertente.



IN EDICOLA OGNI DOMENICA

Il Sole

24 ORE

AGENTI DI COMMERCIO

FOCUS

Il Sole **24 ORE**

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2016
WWW.ILSOLE24ORE.COM

Servizi a misura di assistito



Accordi più vincolanti. La Cassazione ritorna sul tema delle modifiche

Fondazione Enasarco. Al via il dialogo con il governo per individuare i settori in cui investire parte del patrimonio dell'ente

Risorse pronte per le imprese

Il presidente Costa: puntare sull'economia reale per favorire lo sviluppo del Paese

Giorgio Costa

■ Concordare con il governo una politica di **investimenti nell'economia reale**. Con incentivi mirati e non a pioggia. Il presidente di **Fondazione Enasarco**, Gianroberto Costa, guarda con molta attenzione ai futuri investimenti della Fondazione che gestisce un patrimonio, dati al 30 giugno 2016, di circa 7 miliardi con una asset allocation di cui l'immobiliare diretto è sceso al 12 per cento.

«Far rendere il patrimonio è ovviamente la nostra priorità ma vogliamo anche - spiega Gianroberto Costa - che i denari accumulati dagli agenti creino un circolo virtuoso che sostiene l'economia nella quale loro sono immersi. Perché solo se un Paese cresce e consuma gli agenti possono svolgere con soddisfazione il loro lavoro». Ed è per questa ragione che occorre che sempre più gli investimenti dei fondi previdenziali e delle casse professionali si indirizzino verso questa strada. Specie se si considera che l'allocation degli investimenti dei fondi pensione nell'economia italiana è inferiore rispetto a quelli allocati all'estero: i primi ammontano a 38,6 miliardi di euro (il 36% delle attività), mentre i secondi totalizzano 62,2 miliardi di euro (il 58%). Guardando alla composizione degli investimenti in Italia, la quota preponderante è costituita dai titoli di Stato (30,2 miliardi) mentre gli investimenti in titoli emessi da imprese italiane si fermano a 3,2 miliardi (circa il 3% delle attività), di cui 2,2 formati da obbligazioni e 1 miliardo da azioni.

Se guardiamo alle casse private, la situazione è in parte diversa. Secondo il più recente rapporto Adepp sugli investimenti, a fine 2014 le attività totali detenute dagli enti previdenziali privati ammontano a circa 71 miliardi di euro. A differenza dei fondi pensio-

ne, per il sistema delle Casse gli investimenti nel "sistema Paese" superano quelli non domestici. I primi ammontano, infatti, a 32,9 miliardi di euro (il 45,8% del totale), mentre i secondi attestano a 25,6 miliardi (il 35,5%). Ma se si considerano anche altre attività (come la liquidità), il patrimonio detenuto in Italia è pari a 44 miliardi di euro (il 61,8%). Nell'ambito degli investimenti domestici, le due componenti largamente prevalenti sono gli investimenti immobiliari (complessivamente pari al 25,8% delle attività) e da quelli in titoli di Stato (14,5%). Nel complesso, i titoli di capitale assommano 5,8 miliardi (l'8,1% delle attività totali) in crescita dell'1,9% rispetto al 2013. Si tratta quasi interamente di titoli quotati (oltre il 95%), mentre risulta del-

LA RIMODULAZIONE

Allo studio la riforma del sistema pensionistico per garantire una «tenuta» fino a 50 anni - In vista agevolazioni per i giovani

tutto marginale la presenza di titoli non quotati, complessivamente pari a 278 milioni di euro.

«Noi - spiega il presidente di Fondazione Enasarco - siamo disposti a fare decisamente di più quanto a investimenti nell'economia reale, ma occorre che il contesto sia favorevole. E se da un lato serve mantenere l'attuale detassazione, dall'altro occorre anche immaginare nuove vie che si discostino dalle prassi del passato. Anche per evitare interventi a pioggia, seppure nell'economia reale, per concentrare invece gli sforzi su soggetti o settori meritevoli. In questo caso ci aspettiamo una possibilità di nuova interlocuzione con il governo perché è nostro assoluto

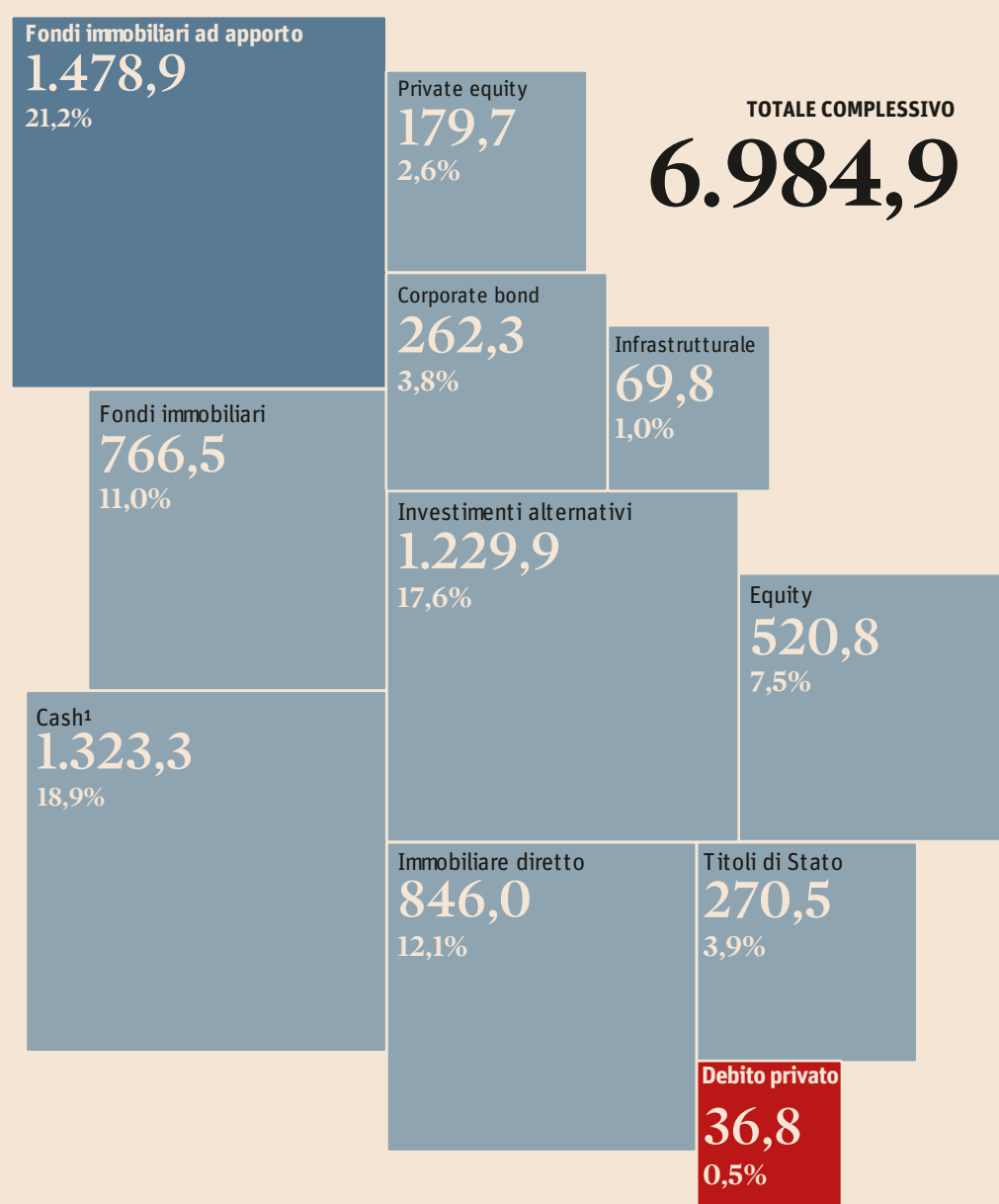
intendimento investire, e con forza, nell'economia reale e nelle infrastrutture e non in immobili da dare in affitto. Tuttavia, le agevolazioni attuali non sono sufficienti e confidiamo che nella legge di Bilancio sia riconosciuta una no tax area per gli investimenti in economia nazionale strategica».

Si tratta, peraltro, di investimenti che devono creare le premesse per flussi finanziari che da un lato sostengano le pensioni future ma dall'altro aiutino anche i giovani ad entrare in maniera positiva nel mondo del lavoro. «Abbiamo in mente di studiare - spiega ancora Gianroberto Costa - agevolazioni per i giovani tra i 18 e i 26 anni che si vogliono avvicinare alla nostra professione e creare le condizioni per una loro crescita professionale, in maniera tale che il lavoro di agente non sia solo di passaggio». Così come è allo studio un intervento sul sistema pensionistico. Fondazione Enasarco, infatti, sta verificando la possibilità di approntare una verifica del sistema pensionistico che permetta di guardare con tranquillità alle coperture per i prossimi 30-50 anni. «Gli attuali - spiega Costa - sono al lavoro e stiamo facendo simulazioni; il tutto senza aumentare i contributi imposti agli agenti».

Infine, un altro campo in cui si sta cercando di sperimentare nuove soluzioni è quello dell'assistenza. «Si tratta di un ambito - spiega il presidente di Fondazione Enasarco - al quale i nostri iscritti sono molto attenti, sia sotto il profilo dei costi, sia per quel che riguarda le prestazioni che eroghiamo. Il nostro obiettivo è quello da una parte di tener sotto controllo i costi ma dall'altro di realizzare un sistema che ci consenta di fornire servizi sempre più mirati e sempre più su misura».

Gli investimenti

Dati al 30 giugno 2016. Valori in milioni di euro



1) Per cash si intende l'ammontare dei depositi in c/c e dei fondi monetari. 2) L'ammontare investito nelle asset class Private equity, Private debt e Infrastrutturale non tiene conto degli impegni ancora da richiamare i quali superano complessivamente 300 milioni di euro

Fisco. L'agente deve dimostrare il ruolo effettivamente svolto in azienda dal collaboratore

Niente Irap se il lavoro del familiare è «esecutivo»

Elio Gambardella

■ Un primo consolidato orientamento della Cassazione per definire l'**autonomia organizzativa dei lavoratori autonomi** ai fini dell'asseveramento dei redditi all'Irap, ben rappresentato dalla sentenza 3676/2007, affermava che la presenza anche di un solo dipendente, anche se part-time o addetto a mansioni generiche, determinava di per sé l'assoggettamento all'imposta.

La Cassazione supplì in tal modo in via interpretativa alla lacuna dell'articolo 2 Dlgs 446/1997, che indica quale presupposto impositivo la presenza di un'organizzazione autonoma senza fissare alcun limi-

te quantitativo, considerando da tassare esclusivamente il reddito in presenza di un'organizzazione che consenta al professionista/lavoratore autonomo di essere in una condizione migliore rispetto a quella nella quale si sarebbe trovato senza di essa. Con la sentenza 9451 del 10 maggio scorso, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha evoluto la propria in-

LA GIURISPRUDENZA

Dopo le sentenze della Cassazione l'attività di segreteria svolta da un parente non fa scattare l'imposta

terpretazione stabilendo che «nell'attuale realtà è quasi impossibile esercitare l'attività senza ausilio di uno studio e/o di uno o più collaboratori o dipendenti» e occorre distinguere se l'avvalersi «in modo non occasionale di lavoro altrui, comportamenti concreti l'espletamento di lavoro di mansioni di segreteria o generiche o meramente esecutive, che rechin- no all'attività svolta dal contribuente un apporto del tutto mediato o generico» oppure se il contributo abbia le stesse caratteristiche del lavoro svolto dal responsabile dell'organizzazione.

Il giudice di merito nell'analizzare il caso specifico, in base

alla propria insindacabile valutazione, dovrà, quindi, verificare la presenza del requisito dell'autonomia organizzativa in base a due criteri: 1) il responsabile dell'organizzazione, in qualsiasi forma, non deve essere inserito in strutture organizzative riferibili ad altrui responsabilità ed interesse;

2) siano impiegati beni strumentali eccedenti, secondo l'id quod plerumque accidit, il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività in assenza di organizzazione, oppure si avvalga in modo non occasionale di lavoro altrui che superi la soglia dell'impiego di un collaboratore che espliciti mansioni di

segreteria ovvero meramente esecutive.

Alla luce della nuova interpretazione, è quindi possibile comprendere la motivazione per la quale le due successive ordinanze della Suprema corte (12626 del 17 giugno e 17429 del 30 agosto) riguardanti la richiesta di rimborso Irap da parte di due agenti di commercio che svolgevano la propria attività sotto forma di **impresa familiare**, ex articolo 230-bis del Codice civile, hanno visto l'accoglimento del ricorso presentato dall'Agenzia delle entrate con rinvio al giudice di merito: la mancanza di un'approfondita analisi dell'apporto del collaboratore familiare rispetto

all'autonomia organizzativa dell'agenzia. Spesso il collaboratore familiare contribuisce all'attività di agenzia gestendo l'**amministrazione dell'impresa**; la partecipazione attiva all'attività commerciale è, invece, rara (occorre possedere il requisito professionale). L'agente che si avvale della collaborazione dei propri familiari nell'attività deve, di conseguenza, valutare sia in presenza di istanze di rimborso Irap, sia di contenzioso nei confronti dell'Agenzia o più semplicemente in sede di redazione della dichiarazione dei redditi, il compito da loro svolto e le prove a supporto della loro effettiva attività. Se l'apporto è solo esecutivo, l'agente ha una ragionevole certezza di essere esentato dall'Irap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasparenza. Pronto sul sito un nuovo vademecum

La previdenza e l'assistenza senza segreti

■ Un vademecum per semplificare la vita degli iscritti. Il testo - disponibile e scaricabile online dal sito www.enasarco.it - va nella direzione di una comunicazione chiara e veloce, sulla stessa lunghezza d'onda di un'altra recente pubblicazione, il bilancio sociale 2015, che oltre a fornire un'informazione economico-finanziaria dà ai principali stakeholder una visione complessiva del sistema Enasarco. Il vademecum ha l'obiettivo di garantire agli iscritti la massima **accessibilità e reperibilità delle informazioni** che riguarda-

no tout court la Fondazione Enasarco e rispecchia la costante ricerca di una migliore qualità di **servizi offerti agli iscritti**.

Questa guida rapida, volutamente breve e sintetica, è al tempo stesso chiara, completa e utile sia per gli agenti, i promotori e i rappresentanti di commercio - in particolare per quelli che per la prima volta abbiano bisogno di trarre informazioni sull'intera offerta previdenziale e assistenziale che la Cassa mette a loro disposizione - sia per le aziende che vogliono un valido compendio per gli adempimenti e le scadenze contributive.

Il volume comincia con un breve racconto sulla storia di Enasarco. Vale sempre la pena di ricordare che l'attuale Fondazione è nata come Ente nazionale quasi 80 anni fa per garantire una categoria che assumeva un ruolo sempre più importante nello sviluppo economico del Paese. Nei decenni che si sono susseguiti, Enasarco ha attraversato indenne stagioni e cambiamenti, senza mai distogliere l'attenzione dal proprio compito. Il suo caso è unicum in Europa, da preservare contro qualsiasi ipotesi che non sappia garantire la stessa efficacia ed efficienza offerta fino a oggi.

Il vademecum passa poi in rassegna le prestazioni assistenziali, tecnicamente definite prestazioni integrative di previdenza: infatti, Enasarco mette a disposizione dei propri iscritti in attività e in pensione un variegato welfare, cui gli agenti in possesso di alcuni requisiti contributivi di base accedono sostanzialmente a titolo gratuito. In questo modo è possibile beneficiare di una gamma di prestazioni che, rispetto al panorama previdenziale italiano, è tra le più complete e che viene annualmente aggiornata e disciplinata dal "Programma delle prestazioni integrative".

Alcune di esse, come i soggiorni termali, sono conosciute e popolari tra gli iscritti; altre invece sono forse meno note ma altrettanto importanti, in quanto destinate a venire incontro alle necessità che si presentano in particolari e delicate fasi della vita (contributi per maternità, per assistenza personale per-

manente, per soggiorni in case di riposo, l'assegno funerario) o che riguardano i figli (soggiorni estivi, borse di studio e premi per tesi di laurea).

Una parte importante delle prestazioni è rappresentata anche dalle forme di assistenza verso coloro che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. Oltre alle erogazioni straordinarie, concesse per stati di grave bisogno economico, sono infatti previste diverse forme di aiuti destinati alle fasce sociali più deboli. Grazie alle apposite convenzioni stipulate dalla Fondazione, agenti e pensionati possono inoltre usufruire di una polizza sanitaria in caso di malattia o infortunio e di condizioni particolarmente vantaggiose per mutui fondiari per

IN VETRINA

Diventa più agevole l'accesso ai servizi relativi a infortuni, malattie o erogazione di mutui casa

l'acquisto della casa.

In sintesi, il vademecum fotografa la situazione attuale delle prestazioni oggi offerte. Se volgiamo lo sguardo al futuro prossimo, il nostro obiettivo è rendere la Fondazione più accessibile, efficiente e adeguata ai bisogni della categoria, soprattutto in termini pensionistici e assistenziali, per fornire più servizi di welfare integrativo agli agenti di commercio e ai consulenti finanziari.

In conclusione, se quasi ottant'anni fa fu necessaria una giusta intuizione per dare origine a Enasarco, così ora, in un contesto economico-sociale molto diverso, serve lungimiranza di prospettiva per garantire agli iscritti la certezza della copertura previdenziale e assistenziale, con servizi all'altezza e un'offerta di welfare la più ampia possibile.

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA



Disponibile online

■ Il vademecum che spiega agli agenti come ottenere, e in quali limiti, le prestazioni previdenziali e assistenziali da parte di Enasarco ha fatto il suo debutto da pochi giorni sul sito Internet della Fondazione Enasarco

Provvigioni. Per la Cassazione non basta la testimonianza e nemmeno la presunzione

Contratto di agenzia, le modifiche vanno scritte

Alessandro Limatola
Rossana Cassarà

■ Le **modifiche del contratto di agenzia vanno provate per iscritto** ed è inammissibile la prova testimoniale. Che la legge richiede la prova scritta dell'esistenza del contratto di agenzia è cosa nota ma che tale forma sia necessaria *ad probationem* anche per gli accordi di modifica intervenuti tra le parti è principio giurisprudenziale recente. Da ultimo, si è pronunciato in questo

senso la Cassazione con sentenza pubblicata lo scorso 3 ottobre. L'agente aveva convenuto in giudizio la preponente lamentando di avere concluso affari

L'ALTRO FRONTE

L'esclusiva garantisce il diritto alle quote sulle vendite promosse e non su quelle solo eseguite nella zona di competenza

con un consorzio, fornitore di una catena di punti vendita presenti sull'intero territorio regionale, e di avere percepito le provvigioni solo sui prodotti consegnati all'interno della sua zona. Chiedeva quindi il pagamento delle residue provvigioni sui contratti promossi, erroneamente corrisposte agli agenti delle varie zone di consegna della merce.

Il Tribunale ne rigettava la domanda accogliendo la tesi di-

fensiva della preponente, secondo la quale era intervenuto un accordo verbale per la ripartizione delle suddette provvigioni tra i vari agenti delle zone interessate alla successiva distribuzione. La Corte d'appello confermava la pronuncia di primo grado sul presupposto che l'intervento conclusivo dell'accordo era stata provata per testi e che il suo contenuto risultava conforme al diritto di esclusiva di ciascun agente nella zona

a lui assegnata. La Cassazione, successivamente, ha ribaltato il ragionamento della Corte territoriale con due interessanti argomentazioni. In primo luogo, la Corte d'appello ha fondato la propria decisione su un fatto - la conclusione di un accordo verbale di ripartizione delle provvigioni tra agenti - la cui dimostrazione processuale è stata fornita da una prova testimoniale che non poteva essere ammessa. Risultava chiaramente già dalla

sentenza appellata che all'accordo aveva preso parte anche la preponente e pertanto lo stesso andava provato per iscritto ex articolo 1742 Codice civile.

Sulla necessità della prova per iscritto del contratto di agenzia la Cassazione si era già pronunciata (di recente sentenze 5165/2015 e 1824/2013), precisando che, in mancanza, ai fini della prova è possibile ricorrere alla confessione e al giuramento mentre deve ritenersi inammissibile la prova testimoniale e quella per presunzioni. La pronuncia d'Appello viene cassata anche nel passaggio argomen-

tativo secondo il quale il diritto alla provvigione sorgerebbe in capo all'agente nella cui zona il contratto è stato eseguito. La Cassazione richiama sul punto il proprio consolidato orientamento - risalente alla sentenza 401/1980 e confermato anche da Corte di giustizia CE 104/1996 - secondo il quale, ai fini del diritto alla provvigione spettante all'agente, non rileva il luogo in cui il contratto sia stato formalmente concluso o eseguito bensì quello in cui il contratto è stato promosso o in subordine avrebbe potuto essere promosso per essere qui la sede del cliente.

In sostanza - conclude la Corte - il diritto dell'agente a ricevere le provvigioni su tutte le vendite da lui concluse con la società capofila non contrasta con il diritto di esclusiva degli agenti nella cui zona si trovano i punti vendita destinatari della merce acquistata poiché l'esclusiva garantisce loro il diritto alla provvigione sulle vendite promosse e non su quelle meramente eseguite nelle zone di competenza. Né, nel caso di specie, è stata acquisita la prova - necessariamente scritta - di un diverso accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Il congresso di Verona. Solo l'11% degli imprenditori ha scelto la Camera di commercio

Start up costituite dal notaio anche se non è più un obbligo

Da Alfano e Chiavaroli impegni sul Ddl concorrenza

Patrizia Maciocchi
VERONA

Anche se la presenza del notaio non è più obbligatoria, l'84% dei cittadini che devono costituire una start up innovativa la sceglie e solo l'11% si rivolge alle Camere di commercio. Il dato, relativo al periodo 20 luglio-30 settembre 2016, è fornito dal presidente del Consiglio nazionale del notariato, Salvatore Lombardo, in apertura del 51° congresso dei notai ieri a Verona. Nella relazione di Lombardo, le luci e le ombre di una professione che sta cambiando, ma che non fa eccezione nel pagare dazio alla crisi, facendo registrare una flessione del 37% nel numero di atti lavorati dal 2007 al 2005: un numero che passa dai 5.735.421 a 3.605.033.

Quella del notaio non è una professione per vecchi: il 34% dei notai sono in servizio da cinque anni e cresce il numero delle donne, che raggiunge quota 1.617 su un totale di 4.819 professionisti con un aumento con un trend costante di crescita del 3% circa ogni anno. Lombardo sfata anche il mito della professione chiusa: è di quest'anno il numero record di posti concorsi: nel 2016 saranno infatti 500 i posti banditi, che, uniti ai 300 del 2014, andranno quasi del tutto a coprire le 1385 sedi da assegnare. Sul punto, Lombardo sottolinea il calo di vocazioni, come dimostra il minor numero di praticanti.

La distribuzione delle pratiche

Numero di atti a repertorio dei notai nel 2015

Da 0 a 50 mila	948	19%
Da 50 a 100 mila	1.191	24%
Da 100 a 150 mila	1.060	21%
Da 150 a 200 mila	637	13%
Da 200 a 250 mila	452	9%
Da 250 a 300 mila	294	6%
Oltre 300 mila	379	8%

Nota: il 64% ha un repertorio compreso tra 0 e 150 mila Fonte: Cassa Nazionale Notariato

Il ministro per le Riforme costituzionali, Maria Elena Boschi, intervenuta al Palaexpo di Verona, ha sottolineato il ruolo dei notai, dai quali arriva il 90% delle segnalazioni antiriciclaggio, nel «condividere, con i politici, l'impegno a favore dello Stato».

Anche per il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, notai e Governo vanno «considerati un unico». Per il numero uno del Viminale, «il riformismo è toccare le cose che non funzionano, non quelle che funzionano». «Mi auguro - ha proseguito Alfano - che con il Ddl concorrenza si chiuda definitivamente la partita. Non abbiamo bisogno di una legislazione ansiogena, dare regole stabili ai notai vuol dire dare stabilità al Paese».

Sul Ddl concorrenza si è concentrata anche il sottosegretario alla Giustizia, con delega alle professioni, Federica Chiavaroli: «Il Parlamento ha giustamente cancellato alcune norme che sottraevano funzioni ai notai. È giusto che sia un pubblico ufficiale a garantire la certezza dei rapporti giuridici». Il

sottosegretario assicura impegno anche su altri temi aperti, dall'informatizzazione del registro successorio alla volontaria giurisdizione: «Non si vede perché non potrebbe essere il notaio e non il Tribunale a valutare se un atto è nell'interesse o meno dell'incapace». Per finire, ancora un assist dal sottosegretario arriva sul fronte dell'accorpamento dei distretti notari, «che non dovrebbe avvenire solo con criteri demografici ma anche statistico-economici».

Una considerazione sulla Brexit, a margine del convegno, arriva da Paolo Pasqualis, presidente del Consiglio dei notariati dell'Unione europea: «Con l'uscita del Regno Unito, il legislatore europeo avrà vita più facile, perché non sarà più costretto al confronto con un sistema giuridico molto diverso. Congli inglesi si è discusso per anni del regolamento successioni, senza trovare un punto di incontro». Oggi il congresso entra nel vivo del tema al quale è dedicato. «Affetti e patrimonio nella famiglia che cambia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni. A maggioranza

Approvato il bilancio dell'Inpgi

Approvato a maggioranza dal consiglio generale il bilancio di assestamento 2016 e quello di previsione del 2017 dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti.

La gestione principale (38 voti a favore, 16 contrari e 1 astenuto) si assesta con un risultato della gestione previdenziale e assistenziale negativo per 121 milioni di euro, a fronte di 40,6 milioni di ricavi e 53,9 milioni di uscite. Nel 2017 il saldo negativo dovrebbe essere di 34 milioni di euro, con ricavi in leggera diminuzione a 40,4 milioni e uscite in aumento a 54,6 milioni. I saldi finali complessivi segnano invece un avanzo di gestione di 2 milioni di euro nel 2016 e un disavanzo di 38 milioni per l'anno prossimo.

«La messa in sicurezza dei conti - ha commentato la presidente, Marina Macelloni - è stata l'attività prevalente del Consiglio di amministrazione insediato nell'aprile scorso. I numeri dei bilanci approvati oggi rendono evidente la necessità di questo lavoro che ha portato all'approvazione della riforma delle prestazioni».

Per quanto riguarda la gestione separata, invece, l'assestamento 2016 registra un avanzo di 42,28 milioni mentre per l'anno prossimo si scenderà a 42,04 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti/1. Chiamata alle urne il 3 e 4 novembre

Ordini territoriali al voto A Roma la corsa è a tre

Gli Ordini territoriali dei commercialisti sono chiamati a rinnovare i propri rappresentanti il 3 e il 4 novembre. Gli Ordini votano secondo la nuova geografia giudiziaria e i neo eletti il 9 gennaio, saranno chiamati a eleggere il nuovo Consiglio nazionale. Quella di novembre è quindi una sfida diversa dalle precedenti dove l'elettorato attivo può essere cambiato rispetto al passato. Inoltre queste sono le prime elezioni, sia locali che nazionali, dove non c'è più distinzione tra candidati dottori commercialisti e ragionieri perché termina il periodo di transizione iniziato con la nascita dell'Albo unico.

Federica Micardi

Per seguire da vicino queste elezioni, vediamo cosa succede negli Ordini più numerosi, cominciando da quello di Roma, il più grande con i suoi 10.259 iscritti al 1° gennaio 2016.

Nella capitale sono tre i candidati a sfidarsi per guidare la categoria dal 2017 al 2020: Mario Civetta, presidente in carica, che si ricandida con la lista «Impegno per la professione»; Daniela Saitta, consigliere uscente di opposizione, che si presenta con la lista «Passione etica competenza - Pec»; e Federico De Stasio che ha scelto il motto «Professione libera».

Per chi sceglie di votare «per corrispondenza», andandoci cioè presso la sede dell'Ordine a Piazzale delle Belle Arti 2 e lasciando il proprio voto in busta chiusa, le urne sono aperte dal 19 ottobre e chiuderanno il 2 novembre, mentre per gli altri la chiamata è il 3 e il 4 novembre. Andranno eletti il

presidente, con i suoi 14 consiglieri, e i revisori (tre effettivi e due supplenti).

Mario Civetta si presenta con un programma in continuità con quanto fatto in questi quattro anni. «L'Ordine di Roma sotto la mia guida - racconta Civetta - è stato aperto a tutti, ha assicurato la formazione professionale gratuita e ha lavorato per una maggior visibilità della categoria e per una più strutturata interlocuzione con le istituzioni locali». E aggiunge «la lista che presento

IL PRESIDENTE USCENTE

Civetta: abbiamo gestito un Ordine aperto a tutti e rappresenteremo tutti Pretestuoso il ricorso contro la mia ricandidatura

GLI SFIDANTI

Saitta: più trasparenza, assistenza agli iscritti e spazio ai giovani Di Stasio: siamo la vera novità, più servizi ai colleghi

rappresenta le diverse anime della professione, sia per specializzazioni che per dimensione di attività». Il programma della sua lista, come anche un resoconto del lavoro svolto in questi ultimi quattro anni è disponibile al sito www.impegnoperlaprofessione.it.

Daniela Saitta ha fatto da consigliere di minoranza in questa consiliatura per la prima volta, e qui ha maturato la decisione di candidarsi. «Il mio programma è orientato alla trasparenza - racconta - e a fare spazio ai giovani che devono superare barriere enor-

mi per riuscire a svolgere la professione. Da qui l'idea di inserire un servizio di assistenza professionale a pagamento che l'Ordine dovrà organizzare, per intervenire quando un collega è momentaneamente inabile o quando viene a mancare improvvisamente lasciando uno studio senza guida». Il programma è consultabile al sito www.elezionicommercialistiroma.it.

Il terzo candidato è Federico Di Stasio, che si racconta così: «Rappresentiamo un gruppo che non ha mai ricoperto incarichi all'Ordine, chi governa è nell'ordine da almeno vent'anni. Siamo l'unica lista senza consiglieri uscenti». Per Di Stasio «i tempi sono cambiati e l'Ordine non può essere come un ente pubblico che deve stimolare il consiglio nazionale. Vogliamo creare un network di oltre 10 mila professionisti dove l'Ordine deve avere un ruolo più operativo e di servizio per i colleghi, ed essere orientato alla totale trasparenza». Il dettaglio della proposta è sul sito www.professionelibera.it.

In merito alla ricandidatura di Mario Civetta le altre due liste concorrenti hanno presentato tre giorni fa un reclamo al Consiglio nazionale. Il motivo? Sul numero di mandati consecutivi ammessi, la legge scrive «due» senza precisare, però, se per la stessa carica o per cariche diverse all'interno dell'Ordine. «Una mossa pretestuosa - commenta Civetta - Sulla questione il ministro si è già espresso l'11 febbraio 2015 per un quesito posto dall'Ordine di Avellino. Inoltre sono 60 candidati presidenti su un totale di 140 a trovarsi in questa stessa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti/2

Più assistenza nei progetti di Anedda per la Cassa

Più attenzione ai giovani, una sensibile apertura all'assistenza, disponibilità alla condivisione con altre Casse di servizi ma escludendo fusioni e accorpamenti. Walter Anedda, ha sintetizzato, così, il programma che porterà avanti se sarà eletto presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (la sua lista ha vinto nelle elezioni del 12 ottobre e il presidente sarà nominato dagli otto consiglieri del nuovo Cda il 9 novembre). Un programma che include anche una maggior comunicazione con gli iscritti: «Molti di noi - racconta Anedda - ignorano di avere diritto, grazie alla Cassa, a un checkup annuale gratuito, un servizio che oggi è stato richiesto solo dal 2% degli iscritti, perché non è conosciuto».

Ieri a Milano il presidente uscente Renzo Guffanti ha spiegato ai presenti che cosa è oggi Cassa commercialisti e cosa è accaduto negli anni del suo mandato. Attraverso grafici eloquenti Guffanti ha raccontato ai presenti che la Cassa commercialisti oggi gode di ottima salute perché nel 2004 è stata fatta una riforma molto dura, con il passaggio al sistema contributivo, l'aumento dell'età pensionabile e l'aumento dei contributi. Una politica che non solo ha evitato il default, ma che oggi consente all'ente previdenziale di lavorare per avere in futuro pensioni più eque, per esempio riversando sui montanti individuali i rendimenti ottenuti dall'ente e non quelli legati al Pil come accaduto fino a poco tempo fa.

Fe.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualunque sia la tua strada... ti diamo al miglior prezzo il mezzo per raggiungerla

NOLEGGIO MENSILE
Senza obblighi di durata

€ 299,00 (*)

Citroen C1 o similare al mese + iva
Incluso: Bollo - Assicurazione
Manutenzione

(*) Tariffa valida da Ottobre 2016
Suscettibile a variazioni senza preavviso.

con 3500 Km al mese

Catene da neve incluse dal 15 novembre al 15 aprile nelle zone coperte dall'ordinanza

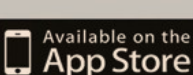
Sicily by Car auto @ europa

Numero Verde
800-334440

091.6390311 - 091.6390324
091.6390301 - 091.6390302



www.sicilybycar.it
sbc@sbc.it





Bella domanda: quali sono le migliori marche in Italia?

Per la seconda volta, Best Brands proverà a rispondere.

E che la risposta sarà attendibile lo garantiscono tante cose:

- il sistema di valutazione, basato su una ricerca quantitativa di più di 4500 casi, progettata e condotta da GfK
- i parametri di valutazione, oggettivi (i numeri) e affettivi (il sentimento dei consumatori)
- il successo della scorsa edizione, quella d'esordio in Italia
- la storia e l'autorevolezza di un premio che esiste da 13 anni in Germania, 3 in Cina e da quest'anno anche in Belgio.

Quest'anno le "perle" saranno tre: Best Corporate Brand che premia l'Azienda, Best Product Brand che premia la Marca e Best Growth Brand che premia la Marca di prodotto che ha registrato la crescita più significativa nell'ultimo anno. Forse uno di questi premi toccherà alla vostra Marca. Chissà. Lo saprete il 9 novembre.



SERVICEPLAN

Rai Pubblicità

GfK

SYSTEM 24

IGPDecaux
comunicazione esterna

ADC group

best-brands.it

Con il patrocinio di

UPA
UTENTI PUBBLICITÀ ASSOCIATI